Anno 107 - Numero 212

Mercoledì 24 Settembre 1975

Charlie il profumo più originale di REVLON
PROFUMI da Servetti

PREZZI IN AGOSTO: + 0,6 PER CENTO

Roma, 24 settembre.

L'Istat comunica che per il mese di agosto 1975 l'indice generale dei prezzi al consumo (base 1970 uguale a cento) è risultato pari a 172,5 con un aumento del 15,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dello 0,6 per cento rispetto al mese di luglio 1975.

Gli aumenti percentuali registratisi nei precedenti dodici mesi sono stati, nel 1974: agosto 2,2, sett. 2,9, ott. 1,0, nov. 1,9, dicembre 0,8, e nel 1975: gennaio 1,3, febbraio 1,5, marzo 0,4, aprile 1,3, maggio 0,8, giugno 0,8, luglio 0,4.

Con riferimento al luglio 1975 — ultimo mese per il quale si dispone di dati sugli indici dei prezzi al consumo per alcuni Paesi — gli aumenti percentuali verificatisi rispetto al giugno 1975 sono stati i seguenti: Norvegia 1,9, Svezia 1,5, Jugoslavia 1,2, Stati Uniti 1,1, Regno Unito e Belgio 1, Francia e Austria 0,7, Paesi Bassi 0,5, Italia 0,4, Repubblica Federale tedesca nessuna variazione. (Ansa)

Charlie il profumo più originale di REVLON
PROFUMI da Servetti

TEMPO

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ULTIMISSIMA BORSA

Il caos negli uffici delle imposte

FISCO: CHI EVADE

Lo Stato non può riscuotere le tasse - 10 milioni di dichiarazioni redditi sono ancora da esaminare

Ancora in alto mare l'esame delle denunce dei redditi di quest'anno, inviate, come noto, entro il 15 luglio a causa del lungo sciopero attuato dal personale delle imposte dirette. Secondo alcuni calcoli, le dichiarazioni sono circa 10 milioni e per la maggior parte devono essere ancora vagliate dagli uffici fiscali, bloccati da montagne di pratiche arretrate (dichiarazioni degli anni scorsi, contestazioni, condono) e la cui attività procede a rilento per lo «sciopero bianco» degli impiegati aderenti al sindacato autonomo di categoria. La incapacità del fisco di esigere le tasse da coloro che non le hanno versate alla fonte (cioè dai lavoratori autonomi) emerge con evidenza dai dati sull'accumulo di lavoro arretrato provenienti da alcune città.

TORINO

Situazione difficile negli uffici del fisco per la gran mole di denunce presentate entro il 15 luglio. Si prospetta un lavoro enorme e certamente le iscrizioni a ruolo non saranno possibili non solo per quest'anno ma per gran parte del 1976. C'è da aggiungere che a Torino e provincia la totalità dei funzionari e degli impiegati attua lo «sciopero bianco», con l'osservanza scrupolosa dell'orario di lavoro normale, l'esame delle pratiche secondo l'ordine cronologico e il rifiuto di vagliare le denunce di chi non è di ruolo.

MILANO

La metà dei due milioni di abitanti del capoluogo lombardo e del suo «hinterland» ha presentato le dichiarazioni dei redditi entro il termine prescritto. Soltanto i moduli 101 dei lavoratori dipendenti sono ben 630.000 e 377.000 le denunce degli altri contribuenti, escluse le società.

ROMA

Nell'ufficio distrettuale delle imposte dirette si stanno ancora aprendo i sacchi postali contenenti le dichiarazioni, operazione che forse sarà ultimata tra qualche giorno. Le denunce, quindi, saranno «protocollate» ed entro un mese si saprà quante sono. Per conoscere l'ammontare delle imposte iscrivibili a ruolo occorrerà invece molto più tempo, perché l'esame dettagliato delle pratiche si presenta assai laborioso. Sembra, perciò, che a Roma il fisco non potrà cominciare a riscuotere il suo credito per i redditi del 1974 prima della seconda metà dell'anno prossimo.

r. s.

Radiografia dell'evasione

Ripartizione per aliquota dei redditi imponibili ai fini dell'imposta di ricchezza mobile per le società, i lavoratori autonomi e dipendenti
Ruoli 1973

		Aliquota in %	Imponibile (miliardi di lire)	%
Imponibile fino a	L. 720.000	(9)	224.339.727.389	7,75
da L. 720.001 a	L. 4.000.000	(18)	695.855.587.737	24,02
da L. 4.000.001 a	L. 10.000.000	(20)	427.032.467.144	14,75
da L. 10.000.001 a	L. 50.000.000	(22)	541.002.622.765	18,68
da L. 50.000.001 a	L. 100.000.000	(23)	175.514.952.181	6,06
Imponibile oltre	L. 100.000.000	(25)	932.175.771.680	28,74
Totale categoria B (società)			**2.895.721.128.896**	**100,00**
Imponibile fino a	L. 720.000	(4)	707.420.679.037	48,38
da L. 720.001 a	L. 4.000.000	(8)	646.946.101.181	44,22
da L. 4.000.001 a	L. 10.000.000	(10)	78.674.593.021	5,38
da L. 10.000.001 a	L. 20.000.000	(12)	19.450.642.869	1,33
Imponibile oltre	L. 20.000.000	(15)	10.435.273.852	0,71
Totale categoria C/1 (lavoratori autonomi)			**1.462.927.289.980**	**100,00**
Imponibile fino a	L. 720.000	(4)	3.063.220.641.501	24,42
da L. 720.001 a	L. 4.000.000	(8)	8.261.489.314.659	65,87
da L. 4.000.001 a	L. 10.000.000	(10)	961.458.401.484	7,67
da L. 10.000.001 a	L. 20.000.000	(12)	212.791.234.877	1,70
Imponibile oltre	L. 20.000.000	(15)	43.473.924.138	0,34
Totale cat. C/2 (lav. dipend. settore privato)			**12.542.433.516.657**	**100,00**

(Fonte: Censis)

La tabella mostra chiaramente l'entità dell'evasione fiscale in Italia. Le cifre si riferiscono ai redditi prodotti nel 1972 ed iscritti a ruolo per il 1973.

Si nota come per i lavoratori autonomi (commercianti, professionisti, artigiani, imprenditori) quasi il 93 per cento dell'imponibile è sotto i quattro milioni, superando per questi scaglioni l'incidenza dell'imponibile dei lavoratori subordinati.

Per le società, addirittura il 46,5 per cento denuncia utili entro i 10 milioni. Sembra assurdo che le imprese e le categorie notoriamente più benestanti paghino al fisco come e spesso meno, di chi stringe la cinghia per far quadrare il bilancio familiare; eppure è così: lo sfacelo del fisco è tutto in questi dati.

PIEMONTE LIGURIA

TRENI FERMI SABATO E DOMENICA

Otto compartimenti interessati - Lunedì gli altri sette

Roma, 24 settembre.

La segreteria del sindacato unitario ferrovieri ha proclamato lo sciopero della categoria articolandolo per compartimenti: dalle 21 di sabato 27 settembre alla stessa ora di domenica 28 settembre sciopererà il personale viaggiante di otto compartimenti (Torino, Milano, Genova, Firenze, Napoli, Roma, Reggio Calabria e Palermo). Dalle 21 del 28 settembre alla stessa ora di lunedì 29 settembre si asterranno dal lavoro il personale viaggiante degli altri sette compartimenti (Venezia, Trieste, Verona, Bologna, Ancona, Bari e Cagliari). Nella stessa giornata di lunedì 29 si asterranno dal lavoro tutti i dipendenti degli uffici e degli impianti fissi. Inoltre ha proclamato uno sciopero di 24 ore per l'8 ottobre (dalle 21 del 7 alla stessa ora dell'8 ottobre) al quale parteciperanno tutti i lavoratori del settore dei trasporti, compresi i ferrovieri, per solidarietà alla vertenza della categoria.

Per quanto riguarda i motivi degli scioperi un comunicato dei sindacati rileva: «Le segreterie hanno dovuto constatare che, nonostante gli affidamenti ricevuti dal ministro dei Trasporti nella riunione del 28 agosto e l'azione di sciopero attuata il 16 settembre, il governo non solo non vi ha dato alcun seguito, ma ha manifestato attraverso il noto documento inviato alle confederazioni la volontà di inglobare la vertenza dei ferrovieri in un confronto generale che dovrebbe coinvolgere sia il settore pubblico che quello privato in una logica contrattuale centralizzata. Nel ribadire — prosegue il comunicato — il giudizio negativo già espresso dal direttivo della federazione le segreterie hanno affermato la necessità di giungere in via immediata ad una soluzione positiva della vertenza dei ferrovieri sulla base delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali unitarie».

Il comunicato conclude affermando che «con tali iniziative di lotta i sindacati unitari intendono esprimere la ferma volontà di giungere ad una rapida conclusione della vertenza in corso».

r. s.

Sequestri e miliardi

DOVE SONO LE BASI

Le indagini sul "delitto Cristina Mazzotti"

Servizio di Mario Bariona e Nevio Boni a pagina 2

RAPALLO - Per azioni rubate

ARRESTATO CONSOLE SUDAMERICANO

Genova, 24 settembre.

Il console generale della Repubblica di El Salvador a Genova, Oscar Rosales, di 30 anni, è stato arrestato questa notte nella sua villa di Rapallo dagli agenti della «Mobile» e del commissariato locale per ricettazione, truffa continuata e aggravata. Suo fratello Juan Francesco è ricercato per gli stessi reati.

Le indagini della «mobile» genovese attorno all'attività dei due fratelli Rosales, erano iniziate due giorni fa in seguito alla segnalazione della «Cassa di Risparmio» secondo la quale Juan Rosales aveva venduto all'istituto di credito titoli obbligazionari Enel per un valore di undici milioni provenienti dalla rapina al treno postale Napoli-Roma compiuta il 5 agosto scorso.

Juan e Oscar Rosales, infatti, si erano presentati alla sede centrale della «Cassa di Risparmio» di Genova per vendere i titoli Enel per undici milioni e altri buoni per venti milioni di lire. Per questi ultimi, divisi in quattro pezzi da 5 milioni ciascuno, però, la vendita non è stata possibile.

Inoltre dal momento che alla sede centrale dell'istituto i due non erano conosciuti, sono stati rimandati all'agenzia di città dove la moglie di Juan ha un conto corrente. Qui i titoli Enel sono stati acquistati. Dato che si trattava di una forte somma, però, sono stati fatti controlli ed è risultato che provenivano dalla rapina. In seguito a ciò sono stati fatti altri accertamenti sulle operazioni fatte dai due. Si è così scoperto che il 25 giugno scorso Oscar aveva venduto due titoli Enel di centomila lire ciascuno ed uno di 500 mila del consorzio opere pubbliche, provenienti tutti dalla rapina all'ufficio postale della stazione di Milano, mentre il 6 agosto aveva venduto alla stessa banca un titolo da un milione ed uno da 500 mila provenienti dalla rapina compiuta il 8 giugno alle poste di piazzale Lugano a Milano.

L'arresto di Rosales, che proviene da una famiglia di diplomatici (il padre ha ricoperto in passato la carica di console generale a Genova per la Repubblica di El Salvador ed è stato anche decano del corpo diplomatico locale) ha provocato un certo scalpore in città. Fra l'altro, nella notte, si era sparsa la voce in questura che l'arresto del diplomatico, avvenuto nottetempo e con un'azione improvvisa (dopo che la sua casa di Rapallo era stata circondata da agenti in borghese in modo da impedire ogni possibilità di fuga), fosse connesso in qualche modo ad un clamoroso rapimento.

In un primo momento pareva che fossero stati ritrovati gioielli compromettenti e banconote segnate provenienti da un riscatto. La notizia però è stata smentita dal capo della squadra mobile di Genova, dott. Mimmo Nicoliello, il quale ha poi precisato che oggi, e nei prossimi giorni, sarà controllata presso le banche genovesi la condizione patrimoniale del Rosales. Con l'autorizzazione del magistrato, saranno controllati i conti correnti del diplomatico, le sue cassette di sicurezza e gli eventuali depositi bancari. Ovviamente si vuole cercare di chiarire tutte le operazioni di cui Rosales è stato il «terminale». Non si esclude, in questo senso, di potersi imbattere anche in fatti che abbiano rapporti più o meno diretti con i sequestri di persona.

p. l.

Primato italiano dello "stock di delinquenza„

TROPPI IN ATTESA DI GIUDIZIO

Al quinto congresso indetto dalle Nazioni Unite sul tema «Prevenzione dei reati e punizione del colpevole», tenutosi a Ginevra, sono state presentate statistiche che riguardano anche il nostro Paese, come si rileva dalla tabella che pubblichiamo.

Le Nazioni Unite avevano rivolto a tutti gli Stati membri diverse domande, che vertevano in modo particolare sui motivi della detenzione, sul trattamento subito dal detenuto in carcere, sui sistemi processuali e così via. I risultati sono stati preoccupanti: solo il 43 per cento degli Stati interpellati ha risposto, e questo può essere un chiaro segno, negli assenti, di cattiva coscienza.

Un «vuoto» particolare si è rilevato nel settore che le Nazioni Unite avevano riservato ai diritti dei prigionieri in attesa del processo. Secondo la carta delle N.U., questi debbono essere tenuti separati dagli altri detenuti, possono ricevere cibo dall'esterno e — se lo desiderano — farsi curare dal loro medico abituale, indossare i loro soliti abiti e ottenere in carcere un lavoro, per il quale debbono essere pagati. Circa metà dei Paesi che hanno risposto al questionario hanno dichiarato che «non possono permettersi di concedere ai detenuti i diritti» che abbiamo elencato.

Un altro fatto significativo, non indicato dalle tabelle, è questo: il 28 per cento dei detenuti in Gran Bretagna è inferiore ai ventun anni, in Irlanda la situazione è ancora peggiore. In queste statistiche manca l'Italia. L'optimum mondiale si registra in Giappone, dove solo il due per cento dei detenuti è inferiore ai ventun anni. I giuristi si sono mostrati piuttosto preoccupati per la Gran Bretagna; uno di essi ha dichiarato che l'isola «si è costruita un terribile "stock" di delinquenza».

Quanto alla tabella che registra i detenuti in attesa di processo, vediamo la Gran Bretagna ai minimi: sei su ogni centomila cittadini. Probabilmente il fatto è dovuto al largo uso del sistema cauzionale: chi dovrebbe stare «dentro» può attendere il processo in libertà purché versi una somma paragonata al reato di cui è incolpato. All'estremo opposto della graduatoria osserviamo che le carceri italiane rigurgitano di prigionieri, che poi saranno rilasciati dimessi come innocenti. Non piccolo motivo di meditazione per i nostri magistrati ed i nostri giuristi.

a. m.

In carcere due medici

EPIDEMIA: ALTRI ARRESTI IN VISTA

Un caso di salmonellosi anche nel carcere di Salerno: una donna proveniente da Avellino

I due arrestati: il dott. Carmine Malzoni, direttore della clinica, e Mario Guarino

Napoli, 24 settembre.

Il dott. Carmine Malzoni, direttore sanitario dell'omonima clinica di Avellino e uno dei maggiori azionisti, ed il prof. Amedeo Guarino, primario del laboratorio di analisi dell'ospedale civile del capoluogo irpino, sono stati arrestati ieri sera, poco dopo le 20,30. Il Guarino è stato arrestato in casa ad Avellino, il Malzoni in un'altra clinica di sua proprietà, ad Agropoli, in provincia di Salerno.

Ieri mattina i fascicoli con i primi risultati delle indagini sulla morte per salmonellosi dei 17 neonati avellinesi, erano passati dal sostituto procuratore Vucci al sostituto procuratore generale Sant'Elia, che ha subito spiccato i due ordini di cattura.

Dopo la decisione del sostituto Vucci di abbandonare l'incarico in seguito alla morte del piccolo Antonio Pedoto, avvenuta ad Avellino, sollecitando la questione di incompetenza territoriale secondo l'art. 32 del codice di procedura penale, ci si aspettava una sosta nelle indagini. Invece la procura generale di Napoli, che ha avocato a sé le indagini, ha dato una rapida e decisiva svolta all'inchiesta. Si attendono clamorosi sviluppi con arresti di altri sanitari.

Il magistrato ha ritenuto ipotizzabili per il prof. Guarino i reati di diffusione colposa di epidemia, di ritardi in atti d'ufficio e di falso in atti d'ufficio. Il prof. Guarino non avrebbe, infatti, informato tempestivamente il medico provinciale di aver trovato affetti da infezione di salmonelle sin dal 25 agosto i piccoli Davide Picariello e Antonio Frongillo.

Carmine Malzoni è ritenuto colpevole, secondo il magistrato, di aver causato la morte di 17 neonati per negligenza ed inosservanza a specifici obblighi di legge.

Si sta anche indagando su un probabile caso d'infezione tifoidea da salmonellosi, verificatosi sempre nella clinica Malzoni nel mese di maggio. Il 22 maggio, nacque nella clinica di Avellino una bimba, Rossella Chillo; fu dimessa il 27 maggio ma ritornò nella clinica qualche giorno dopo, dove fu trattenuta fino al 19 giugno. Dimessa una seconda volta, tornò alla «Malzoni» il 30 dello stesso mese. Il 30 luglio, Rossella morì. Il magistrato ha sequestrato le cartelle cliniche della bimba, documentazione che proverebbe che la piccola è morta per salmonellosi.

Ieri, sono stati ricoverati al «Cotugno» di Napoli altri 16 persone, soprattutto bambini, che presentano sintomi gastroenterici, casi sospetti di tifo, paratifo, salmonellosi. Per due bambini, provenienti dall'ospedale civile di Nola è stata accertata la salmonellosi; per altri quattro si sospetta che siano affetti dalla stessa infezione.

La salmonellosi è apparsa anche nel carcere di Salerno: una detenuta, una quarantenne originaria di Avellino, in attesa di giudizio per furto, è stata trovata affetta dallo stesso male che ha ucciso i neonati.

a. l.

L'inchiesta sull'assassinio di Cristina Mazzotti

Rapimenti: si indaga in tutta la Svizzera

DAGLI INVIATI

Novara, 24 settembre.

Continua la caccia ai «clienti» di alcune banche svizzere da parte della polizia italiana e di quella cantonale. Sono stati ritrovati centinaia di milioni di denaro «sporco» proveniente dai riscatti di Cristina Mazzotti, di Paul Getty (rapito due anni fa), di Angelo Malabarba (l'imprenditore immobiliare e assessore socialdemocratico di Gaggiano, rapito il 14 maggio e rilasciato l'8 luglio), di Antonio Cagna Vallino (lo studente torinese rapito il 4 marzo e rilasciato il 2 giugno), di Francesco Madonia (il possidente calabrese rapito l'8 settembre del '74 e liberato dopo sette mesi dietro pagamento si dice di due miliardi e mezzo) e di Ettore Agrati (rapito il 30 gennaio e liberato il 22 febbraio). Nell'elenco figura anche l'impresario Tullio De Micheli, tuttora sequestrato, anche se la famiglia ha sempre sostenuto di non avere mai pagato nulla.

Ormai la polizia italiana e quella svizzera sono convinte dell'esistenza di una centrale che opererebbe a Chiasso e che sarebbe il cervello di quasi tutti i sequestri.

«La fonte di approvvigionamento per gli operatori del contrabbando era scemata notevolmente a causa della forte diminuzione dei guadagni sulle sigarette — *hanno detto gli investigatori* — e i contrabbandieri hanno dovuto perciò sostituire questo ramo secco con una industria fiorente. Si sono avvalsi per il riciclaggio del denaro proveniente dai sequestri, di tutta una canalizzazione bancaria che già esisteva per il grosso contrabbando (armi, diamanti, droga) a livello mondiale».

Da ieri esperti stanno esaminando banconote da dieci e cinquantamila lire; soltanto in un secondo tempo si provvederà a controllare quelle da cento. I soldi trovati sono depositati su conti correnti anonimi in uso da sempre negli istituti di credito elvetici. I titolari di questi conti sono sempre irreperibili, ma le indagini hanno dato frutti, quando forse per esigenze contabili, i «riciclatori» sono stati costretti a trasferire, con imprudenti operazioni bancarie, forti somme da un conto anonimo a un altro conto anonimo. «Da tempo tenevamo d'occhio grossi movimenti di denaro in alcune banche — *hanno detto gli inquirenti* —, è stata una mossa falsa che ci ha permesso di mettere le mani sulle banconote sporche».

La scoperta del «deposito» ha messo in secondo piano l'interrogatorio avvenuto a Mendrisio di Libero Ballinari, uno dei carcerieri di Cristina Mazzotti. Si volevano chiarire alcune circostanze della morte della ragazza e l'ex contrabbandiere ha di nuovo «cantato». «Cristina è morta nella casa di Galliate — *ha sostenuto* — nell'alloggio di Rosa Cristiano. Stava male, da due giorni sembrava in coma e non reagiva, allora l'Angelini le ha fatto una iniezione di "eccitante" per metterla in grado di rispondere alle due domande-chiave che la famiglia Mazzotti ci aveva chiesto per avere la prova che fosse viva. Le domande erano: "Qual è l'ultimo regalo comprato dalla madre alla Rinascente?"; "Chi è la moglie di John?". Cristina è riuscita a rispondere. Dopo — *ha continuato Ballinari* — alla ragazza sono stati dati altri farmaci. Dev'essere spirata così senza che nessuno se ne sia accorto nemmeno lei se ne accorgesse».

Il corpo di Cristina, spogliato dei vestiti, è stato portato poi alla cava nel baule di un'auto. Era l'1,30 di notte fra il 31 luglio e il primo agosto. Questa versione è in contrasto con la deposizione di Giuliano Angelini: «La giovane è morta in auto mentre la portavamo a Turbigo dove avrebbe dovuto essere consegnata ad Achille Gaetano. Fu Ballinari ad accorgersi che era spirata».

Tornati dalla Svizzera, il procuratore De Felice e il sostituto De Luca Muselli si sono consultati ancora con il capo della «Mobile» di Novara, dottor Madia. Domani, uno dei magistrati si recherà in carcere per riprendere gli interrogatori che sono stati sospesi, poi si passerà ai confronti. Si vuole a tutti i costi giungere ai mandanti. «Qualcuno conosce i nomi che si nascondono dietro le diverse organizzazioni che si intrecciano fra loro e fanno capo a quella fortissima che agisce qui e ne è la mente — *è stato detto in Svizzera* —. Non dobbiamo soltanto rintracciare conti anonimi nelle banche di Lugano. In altri luoghi della Confederazione elvetica vi dovrebbero essere basi e denaro "sporco"».

Mario Bariona
Nevio Boni

Un sopralluogo

Il prefetto di Novara ci manda una precisazione:

«Nell'edizione di "Stampa Sera" del 20 settembre, che si distribuisce a Novara, è apparso a pagina 2 un articolo che riguarda il sequestro Mazzotti, in cui si parla di contrasti tra polizia e carabinieri che rischierebbero di bloccare l'inchiesta; si fa cenno ad uno stato di tensione e si cita, all'uopo, l'episodio di una nuova perquisizione nella cascina "Padreterno" di Castelletto Ticino.

«In proposito, si prega di voler pubblicare quanto segue:

«1) nel pomeriggio del giorno 18 u. s., con un'auto della Squadra Mobile, personale in abito civile della questura di Novara si è recato nel Comune di Castelletto Ticino per accertare la veridicità e la consistenza di voci raccolte circa la probabile esistenza, nel giardino della cascina "Padreterno", di una seconda cella oltre a quella già ivi scoperta in relazione al sequestro Mazzotti;

«2) data l'urgenza di riscontrare la fondatezza di tali voci e nella temporanea assenza dei militi dell'Arma cui era stata affidata dalla Procura della Repubblica di Novara la vigilanza saltuaria della predetta cascina, il personale della questura accedeva al giardino scavalcando il cancello per i necessari accertamenti;

«3) nel corso degli accertamenti stessi, sopraggiungeva personale dell'Arma che, riconosciuti i presenti come appartenenti alla questura di Novara, ultimava con essi il sopralluogo in corso.

«Da quanto sopra deriva che non c'è stato alcun contrasto al sopraggiungere dei carabinieri ma, come detto, si è portata a termine congiuntamente la succennata breve indagine di polizia giudiziaria.

«Si precisa, nell'occasione, che i due organi di polizia, sotto la direzione del procuratore della Repubblica di Novara, hanno e continuano a collaborare pienamente ed intensamente nelle indagini».

Fallita rapina in banca

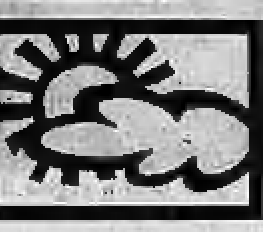
Porta si blocca banditi fregati

Udine, 24 settembre.

Un banale guasto che ha bloccato la porta della filiale di Pavia di Udine della Banca del Friuli ha impedito a tre malviventi di condurre a termine una rapina.

Il fatto inconsueto è accaduto qualche minuto prima dell'ora di chiusura; nella banca si trovavano soltanto cinque impiegati, il direttore e un cliente. E' stato il cliente che nell'uscire ha fatto scattare inavvertitamente il dispositivo di sicurezza della porta che si è poi inceppata proprio mentre i malviventi, scesi dall'auto, si apprestavano ad entrare. I rapinatori si sono accaniti contro la porta ed hanno rotto un cristallo, poi sono fuggiti precipitosamente. La loro auto è stata ritrovata abbandonata in un campo vicino a Udine.

CHE TEMPO FARÀ



L'Ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia e valevoli 24 ore.

Situazione: sull'Italia persistono ancora pressioni con valore notevolmente superiore al valore normale ed uniformemente distribuite nelle varie regioni italiane, si delineano tuttavia condizioni meteorologiche favorevoli all'afflusso di aria atlantica sulla penisola italiana.

Tempo previsto: sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con qualche temporale. Su tutte le altre regioni prevalenza di sereno salvo temporanee formazioni di nubi a sviluppo verticale, che specie nelle zone interne e sul settore orientale delle regioni settentrionali potranno dar luogo a rovesci di pioggia o temporali. Dal tardo pomeriggio nelle valli e lungo i litorali si avrà una riduzione di visibilità per una graduale intensificazione.

Temperatura: in diminuzione al Nord; stazionaria altrove.
Venti: ovunque deboli e di direzione variabile.
Mari: da quasi calmi a poco mossi. (Ansa)

In Italia e all'estero

Bolzano	12	28	Pescara	15	28
Trento	14	28	L'Aquila	11	23
Verona	14	25	Roma	18	28
Trieste	20	28	Bari	18	28
Venezia	16	28	Napoli	17	28
Milano	15	27	Potenza	11	23
Genova	18	28	Catanzaro	17	26
Bologna	14	28	Reggio C.	17	28
Firenze	16	28	Messina	22	28
Pisa	13	27	Palermo	21	28
Ancona	18	23	Catania	15	27
Perugia	17	25	Cagliari	15	24

Amsterdam	8	19
Atene	21	31
Berlino	9	21
Bruxelles	10	18
Buenos Aires	7	19
Ginevra	10	22
Helsinki	7	15
Lisbona	18	24
Londra	10	19
Madrid	14	30
Mosca	8	20
New York	12	22
Parigi	12	22

TEMPERATURE DI TORINO

massima +25
minima +16
media +18,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb; temp. +12,6; umidità 88%. Cielo poco nuvoloso. Temper. mass. +24,8; min. +12,8; media +18,8. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso; venti da calmi a deboli; visib. buona.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Dal 1° ottobre a Torre Beretti

Alunni in sciopero per le monoclassi

Torre Beretti, 24 settembre.

Il 1° ottobre, giorno inaugurale del nuovo anno scolastico, la maggioranza delle mamme di Torre Beretti (grosso comune a qualche chilometro da Valenza Po, al confine fra le provincie di Alessandria e di Pavia) e della vicina frazione di Castellaro non manderanno a scuola i propri figli, una sessantina, se per le elementari non verranno adottate le monoclassi.

«E' una decisione ben ponderata — *dice la signora Pugno, che guida con molto piglio la contestazione delle mamme* —; le pluriclassi vengono ovunque abolite per legge. E non vediamo proprio per quale motivo una tale situazione debba essere mantenuta a Torre Beretti, quando vi sono le premesse per il contrario». *In realtà, per le monoclassi si sono dichiarati favorevoli i nuovi amministratori comunali di Torre Beretti, giovani e decisi a fare qualcosa di veramente utile al paese, e favorevoli sono nella stragrande maggioranza le famiglie, almeno il 75 per cento, come ha dimostrato una raccolta di firme, a iniziativa della signora Pugno e delle sue collaboratrici.*

Dello stesso parere, sino a qualche giorno fa, era pure il direttore didattico di Mede, Giuseppe Alessi, oggi divenuto incerto tanto da voler lasciare l'ultima parola al provveditore agli studi, dott. Berdella. «Tutta colpa della posizione assunta dalle famiglie più abbienti — *dicono in paese* —, è una forma di razzismo: credono che affidare i loro figli al pulmino che il Comune intende mettere a disposizione per il trasporto degli alunni tra Torre Beretti (dove dovrebbero trovar sede la prima, seconda e terza classe) e Castellaro (sede della quarta e della quinta) sia sminuire il loro prestigio. Quelle mamme pensano che, non potendo più accompagnare direttamente a scuola ogni giorno i loro figli, venga meno il pretesto di ossequiare quotidianamente le maestre».

Una quindicina di giorni fa il sindaco, Giovanni Badini, e la giunta, nel corso di una riunione di mamme, fecero presente ch'era loro intenzione abolire finalmente le pluriclassi: vi sono tre aule disponibili a Torre Beretti e due a Castellaro, le maestre sono cinque, tutto quindi rende possibile la creazione di cinque classi. L'Amministrazione, ovviamente, avrebbe assicurato con un pulmino il trasporto gratuito degli alunni fra i due abitati che formano il Comune.

«E' una decisione per noi sempre valida — *dice l'assessore Giancarlo Ravesio* —, ma una lettera con una dozzina di firme di altrettante famiglie contrarie alle monoclassi arrivò al Municipio dopo quella prima riunione. Quindi, dopo un secondo incontro in Comune, un po' animato, la signora Pugno e le sue collaboratrici si sono date da fare raccogliendo l'adesione alle monoclassi di almeno il 75 per cento delle famiglie interessate al problema. A questo punto, però, l'autorità scolastica cui spetta l'ultima parola sembra non essere più tanto favorevole all'abolizione delle pluriclassi».

«E' assurdo — *dicono i rappresentanti della maggioranza* —. Se vogliamo migliorare il nostro paese dobbiamo cominciare dal principio, assicurando una scuola migliore ai nostri figli. Per questo proclameremo lo sciopero se non saremo ascoltate».

Franco Marchiaro

PIEMONTE

○ **CUNEO - Decreti sulla vendemmia**

La prefettura ha emesso un decreto riguardante la vendemmia e la fermentazione dei vini. Nell'art. 1 si stabilisce che le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite sino al 30 novembre prossimo. All'art. 2 si avverte che il periodo vendemmiale in corso non potrà durare oltre il 15 novembre. Pertanto, salvo eccezioni, la detenzione di vinacce è vietata a partire dal 5 dicembre. Il decreto proroga soltanto che la fermentazione di uve «nebbiolo» per la produzione dei vini Barolo e Barbaresco è consentita fino al 30 dicembre 1975.

○ **BORGOMANERO - Incidente mortale**

Una donna di 51 anni, Concetta Di Bella, abitante alla frazione Sama di San Maurizio d'Opaglio, è morta oggi all'ospedale di Borgomanero in seguito alle ferite riportate in un incidente avvenuto nella tarda serata di ieri.

○ **TORTONA - Teschio sotto il pero**

Roberto Raffelli, 35 anni, abitante a Tortona in una villa di via Emilia 384, appassionato di giardinaggio, mentre sradicava un vecchio pero ha trovato un teschio che dovrebbe appartenere a una persona morta almeno cent'anni fa.

○ **CUNEO - Va a dormire in casa d'altri**

Un agricoltore di Limone Piemonte, Paolo Marro di 38 anni, è stato arrestato dai carabinieri per violazione di domicilio e furto di un orologio. Il Marro, che abita in una borgata lontana, l'altra sera, trovando troppo lungo il cammino verso casa, ha sfondato con una spallata la porta dell'abitazione di una conoscente, Maddalena Fiandino, di 54 anni, che si trovava all'ospedale di Cuneo per assistere il marito ricoverato, ha cenato, ha intascato un orologio trovato sul tavolo e quindi è andato a dormire nel fienile.

○ **VERCELLI - Poesia dialettale**

Presso il padiglione della Sagra del riso che si sta svolgendo in questi giorni a Vercelli in piazza Cesare Battisti si è proceduto alla proclamazione-premiazione dei vincitori del concorso interprovinciale di poesia dialettale indetto dall'Enal provinciale e dalla Famija Varsleisa e a cui hanno preso parte oltre sessanta poeti dialettali. Il primo premio è stato assegnato al dott. Roberto Bargioli di Mandrate.

Foto - ricatto lei non ci sta

Alessandria, 24 settembre.

(e. c.) Tre giovani occupati in un cantiere della costruenda autostrada dei Trafori che lo scorso novembre avevano cercato di farsi consegnare cinque milioni da una signora di Ovada, la quarantenne Caterina Barisone Pesce, titolare di un negozio di calzature, minacciando di mettere in circolazione fotografie piccanti, saranno oggi processati ad Alessandria sotto l'accusa di tentata estorsione e furto.

Si tratta di Antonio Aprea, 31 anni, abitante a Molare, nell'Ovadese, Francesco Castelluccio, 24 anni, da Potenza, e Giuseppe Chierchia, 25 anni, da Napoli.

Il 21 ottobre dall'alloggio dei coniugi Pesce scomparvero una pelliccia di visone, gioielli e alcuni oggetti fra cui probabilmente alcune foto scattate a Caterina Barisone dal marito. Pochi giorni dopo una telefonata anonima le comunicava che le foto sarebbero state diffuse se lei non avesse versato 5 milioni. Seguirono altre telefonate con le istruzioni. La signora Barisone finse di seguire le istruzioni ed avvertì i carabinieri, che arrestarono i tre.

Il 33 di Bari, a quota 108, supera inderne anche l'estrazione di sabato scorso, mentre il secondo ritardatario, 38 di Napoli, è al gradino n. 98, a due soli passi dalla maturità.

Nel gioco delle combinazioni, assenti Gemelli e Vertibili, segnaliamo i terni a Firenze nelle Figure (68 - 50 - 5) e Decine (88 - 85 - 80), a Torino nelle Cadenze (77 - 37 - 57) e Decine (03 - 22 - 37), a Napoli nelle Cadenze (54 - 24 - 14).

Dopo una sola settimana sono stati ripescati: 67 a Bari, 5 a Firenze, 36 a Palermo.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 20 settembre 1975, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 33 (da 107 sett.); 73 (69); 37 (55); 70 (55); 58 (53).

CAGLIARI: 13 (78); 83 (62); 30 (60); 19 (56); 3 (54); 61 (54); 29 (53).

FIRENZE: 9 (59); 23 (56).

GENOVA: 3 (71); 32 (65); 78 (56); 65 (53).

LOTTO

MILANO: 61 (91); 4 (56); 55 (56); 34 (52).

NAPOLI: 38 (98); 40 (83); 79 (79); 33 (60); 84 (55); 63 (55).

PALERMO: 38 (89); 70 (73); 37 (54).

ROMA: 5 (70); 66 (54); 23 (56); 11 (55); 75 (54); 1 (53).

TORINO: 73 (75); 19 (59); 58 (51); 34 (54); 11 (51).

VENEZIA: 18 (89); 70 (78); 72 (75); 48 (60); 64 (55); 86 (54).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Milano, 37; Bari, 33; Cagliari, 31; Torino, 30.

Vertibili: Torino, 54; Firenze, 31; Genova, 25; Bari, 22.

Cadenze: Milano, 4 (45); Roma, 8 (45); Bari, 2 (40); Venezia, 4 (37).

Figure: Firenze, 3 (44); Roma, 8 (41); Palermo, 5 (36); Cagliari, 3 (36).

Decine: Genova, 1.a (50); Palermo, 10.a (38); Venezia, 60.a (35); Torino, 70.a (33).

ENALOTTO

Nel concorso numero 38 (colonna vincente: X X 2 - X X 2 2 2 2 - 1 X 1) nessun giocatore ha totalizzato 12 punti; ai 65 «undici» spettano 833.600 lire, ai «dieci» (880) ne vanno 59.000. Il monte premi è stato di lire 121.341.871.

Per il concorso numero 39 del 27 settembre 1975 proponiamo un sistema da 33 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	2	
CAGLIARI	1	
FIRENZE	2	x
GENOVA	x	
MILANO	x	2
NAPOLI	x	
PALERMO	2	1
ROMA	2	
TORINO	x	2
VENEZIA	2	
NAPOLI 2°	x	2
ROMA 2°	x	

ISTITUTO POGLIANI
Corso Francia, 3
angolo Via Drovetti, 3
Telefoni 542.820 - 517.371
RICUPERO ANNI
Corsi diurni preserali - serali
Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri - Periti)
Scuola Media - Istituto Magistrale
RISULTATO ESAMI:
La Direzione è lieta di poter comunicare che gli alunni presentati quest'anno dall'Istituto presso le Scuole Statali o Parificate agli esami di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri, Periti), dell'Istituto Magistrale e di Licenza Media sono stati promossi nella misura del 98 per cento. Tali dati sono controllabili: gli elenchi sono esposti nell'atrio dell'Istituto.
ISCRIZIONI:
Le iscrizioni per i Corsi accelerati diurni, preserali e serali per il prossimo anno scolastico si ricevono presso la Segreteria nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 21.
CAMBIAMENTO DI INDIRIZZO DI STUDI
Tutti coloro che, qualunque ordine di scuola abbiano finora seguito, intendono mutare indirizzo senza perdere anni di studio (passaggio dal Magistrale o Liceo al Tecnico o viceversa) possono seguire i corsi specializzati che questo Istituto organizza con molta esperienza già da lunghi anni.
BORSE DI STUDIO
L'Istituto concede borse di studio ai più meritevoli, nonché sconti agli orfani o invalidi del lavoro e ai minori a carico.

SIST
DALLA SCUOLA MEDIA ALL'IMPIEGO PIU' QUALIFICATO E MEGLIO RETRIBUITO
VIA PO 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

Melchiorre Cerutti
Impermeabili Loden
misure per tutti
confezioni maschili
Via Palazzo di Città, 26
Torino - Telefono 542.600

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI
10122 TORINO VIA GARIBALDI 4 TEL. 546.025

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

SORDITA' vinta da PHILIPS

con una grande novità: il Pulsar serie KL che sono una nuova era nella lotta contro la sordità. Sentirete con Pulsar anche i minimi sussurri in modo così chiaro e naturale, che ancora non era stato possibile. Solo la Philips costruisce Pulsar. Se già possedete un apparecchio confrontatelo con Pulsar. Tutti gli apparecchi acustici Philips sono stati omologati dal ministero della Sanità. Fidatevi di un nome conosciuto, fidatevi di Philips
ACUSTICA VACCA
via Sacchi 16, Torino, t. 519.982

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, ricerche, fatto accurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

Donate sangue COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:

— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali e festivi, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO AVIS (dalle 8 alle 12):

— Mercoledì 24 - P.N. p.za Carlo Felice (giardini) - c. Orbassano ang. via Boston; in provincia: PECETTO con visite di controllo
— Giovedì 25 - P.N. p.za Carlo Felice (giardini) - mercato via Pavese; in provincia: FOGLIZZO con visite di controllo
— Venerdì 26 - P.N. p.za Carlo Felice (giardini) - mercato via O. Vigliani; in provincia: S. RAFFAELE CIMENA con visite di controllo
— Sabato 27 - P.N. p.za Carlo Felice (giardini) - mercato p.za Martini; in provincia: PIANEZZA con visite di controllo
— Domenica 28 - CHIESE: S. BERNARDINO (via Di Nanni), MADONNA DI CAMPAGNA (via C. Massaia), S. GIOVANNA D'ARCO (via Borgomanero), S. REMIGIO (via Rismondo); in provincia: TRONZANO con visite di controllo - PIANEZZA - GRUGLIASCO - CASELLE - ALICE CASTELLO - GOVONE D'ALBA - RACCONIGI

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

I manicomi a Torino

Non si torna nel passato

Le forze impegnate in una moderna assistenza psichiatrica non vogliono nell'Opera Pia nomine di consiglieri che ostacolino il rinnovamento

Un ricoverato a Collegno si apparta per ascoltare un po' di musica

«Avalso di guerra» l'hanno chiamato. E la sfida è stata lanciata ieri in una fumosa sala dell'Unione Culturale a Torino, nel palazzo Carignano. Dietro i microfoni lo schieramento era completo: rappresentanti dei lavoratori degli ospedali psichiatrici, dei medici del settore, dell'Associazione per la lotta alle malattie mentali, del Gruppo Abele, di Psichiatria democratica. Motivo di tanto rumore? L'imminente rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia che gestisce i manicomi.

«Non facciamo preclusioni a questo o quella persona — ha detto la dottoressa Piatti con piglio battagliero — ma non vogliamo nel consiglio gente che rappresenti il passato, quel passato manicomiale repressivo e violento di triste memoria». L'allusione, è stato chiarito, non era rivolta al presidente uscente Andrea Prele (dc) «il quale, pur tra contraddizioni e in un clima politico difficile» qualche passo verso il rinnovamento l'ha compiuto. Se non altro, lui è stato aperto alle nuove proposte.

"Non facciamo nomi"

E allora? Era una frecciata contro qualche ombra, vecchia o nuova, che entrando nell'Opera Pia potrebbe significare il ritorno a un regime di restaurazione. «Nomi non ne facciamo. I nomi non contano. Quel che conta è continuare, anzi accelerare il rinnovamento. Siamo convinti che l'Opera Pia è anacronistica, ma l'accettiamo come fase transitoria, purché sia collegata in un dialogo con la base». Carvetto, delle Acli, ha rincarato la dose: «Nessuno si illuda di poter far passare colpi di mano. Noi chiediamo che si apra un dibattito su queste nomine!». Altre voci si sono unite in coro per dire che poco è stato fatto, e molto resta da fare verso un'assistenza psichiatrica moderna.

Le nomine in questione — nove consiglieri, di cui due designati dal prefetto — dovrebbero avvenire all'inizio di ottobre: è già circolata qualche proposta che ha acceso questa polemica presa di posizione. E' una difesa e insieme un attacco. La battaglia contro le vecchie mura segreganti del manicomio di Collegno è tutt'altro che vinta. C'è stato qualche progresso, qualche stasi, ma non quel mutamento radicale che molti si auguravano. E i promotori di un'assistenza che non emargini la persona, non la riduca a un oggetto, che tenti anzi di recuperarla nel suo ambiente, temono ora una nuova impasse o comunque una spinta non favorevole. Ecco perché sono scesi in campo. «Il movimento di base — è stato anche detto — ha la forza di opporsi a nomine non gradite». Qualcuno tra il pubblico si è alzato a gridare che queste designazioni non toccano ai partiti, ma il suo intervento è stato prontamente rintuzzato.

A che punto è questa battaglia che ogni tanto compare nelle cronache dei giornali? I manicomi fino a non molto tempo fa erano luoghi in cui venivano rinchiusi «poveri infelici» o «pazzi furiosi». Si passava lì vicino con un brivido come fossero prigioni senza uscita e si affrettava il passo. Vi finivano vecchi incapaci di badare a se stessi e che davano fastidio, bambini con l'etichetta di «ritardati o deficienti», oligofrenici e così via. In genere gente di misere condizioni. Stavano lì, mescolati in grigi stanzoni, perché non si sapeva dove metterli.

Un'indagine abbastanza recente ha stabilito che la metà circa dei ricoverati (Collegno, Villa Regina Margherita, Grugliasco e Savonera hanno ora circa 3000 ospiti) non sono dei veri psicotici. Sono bisognosi di cure, e di assistenza, ma non psichiatrica. Erano accolti con un criterio alberghiero. Tanto, fuori, non si sapeva come utilizzarli. Era la società che li scartava, come trucioli della produzione.

La custodia spesso si manifestava in forme di repressione violenta. Ci hanno raccontato di «lungodegenti» che disturbavano e venivano costretti vicino alla finestra nella speranza che si prendessero una polmonite «e così togliessero l'incomodo». Meno lavoro per gli infermieri, meno fastidio ai compagni. Altre volte si ricorreva alla bastonatura, che non è certo un ritrovato della scienza medica.

Era — si dice adesso — l'epoca degli orrori. Ragazzi che non avevano mai visto una donna (perché recapitati lì da bambini) e spinti dagli impulsi della pubertà a una «omosessualità indotta» venivano puniti con scariche elettriche ai genitali. Era un modo per dissuaderli. L'uomo in camice bianco diceva: «Così non lo farà più». E si faceva pure un ampio uso dell'elettrochoc, inteso più come castigo che come cura. Altro metodo: le cinghie di contenzione applicate come un tranquillante. Chi era ricoverato, abdicava alla sua qualità di persona, si riduceva a vegetare. E buon per lui se non dava fastidio.

Negli ultimi tempi qualcosa è cambiato: le violenze sono in gran parte scomparse, la contenzione è poco usata, l'affollamento ridotto, qualche reparto è aperto. Alcuni pazienti, ogni tanto, fanno anche gite. Sono gli effetti di un vento rinnovatore che ha scosso queste strutture arcaiche. Si è cominciato con le assemblee del 1968, sono esplose le denunce dell'ospedale come Lager, è nata la commissione per la tutela dei degenti e gruppi sempre più folti di persone si battono ogni giorno per demolire l'idea di un manicomio che si limiti a segregare il paziente e ad appiccicargli un'etichetta. Anzi accade che molti ricoverati «si ammalino di istituzione», cioè se avevano qualche possibilità di riemergere dal loro oscuramento mentale lì dentro la perdono del tutto.

Adesso anche tra gli infermieri, diventati più consapevoli, si afferma il principio che il compito non è la semplice custodia, ma il tentativo di riabilitazione e di recupero della persona. Beninteso, è una strada ancora lunga. Ci diceva pochi mesi fa la caposala di un reparto allargando le braccia per lo stupore: «Che cosa manca a queste povere ricoverate? Le guardi. Hanno da mangiare e da bere, sono sorvegliate. Possono perfino passeggiare nel giardino». Non riusciva a pensare che potessero aver bisogno di qualcosa di impalpabile, magari un po' di calore umano, o lo sforzo di un dialogo. Era una visione triste: camminavano in un rettangolo di erba primaverile come un gregge che pascolasse.

Magazzino per persone

Ora lo scopo è questo: prevenire, curare il malato fuori, nel suo ambiente dove spesso si annida la causa del suo malessere psichico, riabilitarlo. Ricorrere all'ospedale solo nelle fasi acute, mantenere un legame tra l'assistenza interna e quella esterna. Ma ci vogliono gli strumenti adatti: ambulatori, équipes efficienti, comunità-alloggio e così via. Un documento, stilato da sindacati, Provincia e Opera Pia, che si intitola burocraticamente «protocollo aggiuntivo», traccia le linee di questa evoluzione. E' stato attuato solo in parte, e con ritardo. E' pronta a funzionare anche una scuola per l'aggiornamento del personale. Ma insorgono difficoltà: si è parlato di «mancanza di volontà politica» fino al 15 giugno, ora si accenna a «controspinte reazionarie». E si è giunti alla levata di scudi delle organizzazioni interessate. E' in gioco la difesa dell'uomo, anche di quello costretto a misurare a lenti passi il padiglione di un ospedale psichiatrico. E' il tentativo di abolire un magazzino dove la legge autorizza «il parcheggio a vita» di persone.

Ernesto Gagliano

Strana storia della "Dolce vita,, (stasera in tv)

DALLO SCANDALO AL VIDEO

Siamo nel 1960. La guerra fredda ha spaccato il mondo in due, il governo Tambroni porta l'Italia nel pieno della reazione. Nei momenti liberi, da noi, ci si consola con i modesti divertimenti di sempre: la maldicenza, la partita, il cinema. Improvvisamente, tra febbraio e marzo, l'argomento del giorno nei crocchi di sfaccendati e nelle cronache dei giornali, diventa un film.

Un regista, Federico Fellini, divide gli italiani in due. Chi esalta La dolce vita citando sequenze magistrali come il volo sull'elicottero del Cristo lavoratore o la passeggiata notturna di Mastroianni con la splendida Ekberg e chi denigra La dolce vita insinuando che il suicidio dell'intellettuale Steiner o lo spogliarello di Nadia Gray sono manifestazioni d'una mente malata. Soprattutto gli ambienti cattolici più tradizionali respingono le critiche mosse dal regista alla Chiesa, alla civiltà occidentale tutta. Non gl'interessa il sorriso innocente e pieno di speranza della Ciangottini che chiude l'opera. Per loro Fellini rappresenta il diavolo.

A Torino viene indetto un'assemblea pubblica per protestare contro lo scandalo. Sul palcoscenico, dopo gli oratori ufficiali, si fa avanti un uomo in tuta, dalle mani callose e dalla fronte alta. Chiede di fermare chi attenta alla salute morale dei nostri figli: sembra convinto (e convincente) ma dopo due minuti ci si accorge che non ha neppure visto il film. Una montatura, come pure l'intervento del Centro Cattolico Cinematografico, che dopo avere logicamente consigliato prudenza nella visione, si rimangia il giudizio ed esclude il film a giovani e adulti.

In Parlamento si cerca di bloccare le proiezioni. La manovra fallisce. Più fortunato di Antonioni e di Visconti, che avevano subito tagli per L'avventura e Rocco e i suoi fratelli, Fellini circola indenne e capovolge in breve la situazione. La dolce vita vince a Cannes, quelle due parole diventano proverbiali. Già l'anno successivo Pietro Germi in Divorzio all'italiana deride magistralmente il fanatismo di massa per Anita Ekberg «nuda». Il film segue la sua vita. Cresce nella stima e nel ricordo. Oggi la tv lo ripropone senza complessi. E' l'opera di un autore. Non è roba da pettegolezzi.

Una delle sequenze più note del film di Fellini in programma stasera alla televisione: il bagno notturno di Anita Ekberg nella Fontana di Trevi

Colpe del film

Le critiche al film furono in maggioranza positive fin dal 1960. Tuttavia c'era chi rimproverava all'opera la sua occasionalità (all'origine aveva un banale fatto di cronaca: la danza senza veli della turca Aichè Nanà in una festa di nobili), chi si attendeva qualcosa di più che non la denuncia d'un globale involgarimento dei costumi (l'isterismo per il supposto miracolo, il dialogo mancato tra padre e figlio). In questo senso si muovono i rilievi di parte cattolica. In sintesi il pensiero di Paolo Valmarana su *Il Popolo*: «*Ecco quello che a noi sembra dover essere la grave riserva da muovere al film. Se non dovesse sembrare un sofisma, diremmo che la colpa del film è di non essere un film sulla dolce vita, ma la dolce vita e niente più*».

Su posizioni diverse ma con un dubbio non dissimile, Corrado Terzi rimprovera dalle colonne dell'*Avanti!*: «*Così, avendo distribuito colpe e vizi a tutti, il film finisce per non darci un'immagine realistica del mondo che voleva dipingere. Se tutti sono responsabili, è come se nessuno lo fosse. I ricchi di Fregene e i nobili del castello non sanno divertirsi perché non hanno fantasia, perché sono sazi, perché il denaro ha loro offerto tutto; il popolo non sa distinguere tra mistificazione e fede perché non conosce quest'ultima; d'altra parte, alla condanna dell'irrazionalismo s'accompagna quella del razionalismo con la fine assurda di Steiner, l'intellettuale che Fellini aveva posto fuori dal balletto satanico al solo fine di farcelo cascare dentro con un colpo di scena stile film giallo*».

Anche alcune tra le prime recensioni francesi non paiono certo positive. Jean-Jacques Gautier su *Le Figaro*: «*Come sempre il troppo è troppo. Chi vuole provare troppo non prova nulla e nonostante l'eccellente qualità cinematografica di questo lavoro smisurato, al termine della prova abbiamo un solo desiderio. Uscire a prendere aria*».

Come Petronio

Il giorno della prima il critico più acuto si dimostrò forse Alberto Moravia che dalle colonne de L'Espresso *per primo paragonò* La dolce vita *al* Satyricon. «*Abbiamo fatto il nome di Petronio non a caso.* Dicono che Fellini sia un cattolico; lo sarà senza dubbio, a modo suo; ma prima di tutto è un decadente barocco la cui macchina da presa si esercita su una materia molto simile a quella dello scrittore latino. Con questo vogliamo dire che Fellini, forse senza volerlo, ha saputo cogliere con acutezza quel tanto di alessandrino che la società moderna ha in comune con quella dei tempi di Petronio. Gli aspetti di questo che chiamiamo alessandrinismo in *La dolce vita* ci sono tutti, come in un catalogo: promiscuità sessuale, misticismo latente, noia, crudeltà, sterilità, smania di piaceri insoliti, cosmopolitismo, estetismo, irrazionalismo e via dicendo. E poco importa se la società descritta da Fellini sia, per forza di cose, ristretta ad alcune centinaia di persone in via Veneto e adiacenze. Fellini ha fatto benissimo a descriverla come rappresentativa perché lo è: prima di tutto come prodotto diretto della cultura moderna e poi come propaggine italiana di una tanto più vasta società».

Non manca chi dà un elogio senza riserve. «Non si finirebbe mai di parlare della *Dolce vita*. Sull'interpretazione, sulla stupenda fotografia, non val la pena di dilungarsi. Autore completo, Fellini sceglie tecnici, attori, ambienti come un grande maestro affreschista i luoghi e gli strumenti del suo lavoro». (*Pietro Bianchi*, «Il Giorno»).

A loro volta i francesi, dopo il trionfo a Cannes, sciolgono il riserbo e si fanno paladini del nuovo maestro. «Ai nostalgici del passato che rimpiangono il cinema di ieri, ai giovani teorici che aspettano e rischiano di aspettare il cinema di domani, Fellini oppone il cinema di oggi». (*René Cortade*, «Arts»).

Classico

Fellini ha avuto la chiaroveggenza degli artisti nell'anticipare l'esibizione della sensualità (episodio di Anita Ekberg), la golosità dell'erotismo (Anouk Aimée e Mastroianni nel lettone della prostituta: — *Chiudi la porta*...), la contestazione d'una società malata (l'assurda processione dei nobili all'alba). E' giusto che nel '75 si guardi al suo capolavoro come a un classico.

Leo Pestelli, in occasione d'una recente rilettura, commenta senza mezzi termini su *La Stampa*: «*Concludendo sulla* Dolce vita *rivista oggi — e rivista col beneficio d'un Mastroianni tutto da rimpiangere — il film trascende di molto il semplice valore di un documento, ma conserva gran parte della sua fragranza naturalistica*».

Con la speranza che non cada nell'indifferenza tv.

A cura di
PIERO PERONA

Da oggi a Vienna nuova riunione dell'Opec

La roulette del petrolio

Tra i Paesi esportatori c'è chi chiede nuovi, forti aumenti, però si fa sentire la pressione degli Stati Uniti - Lo sceicco Yamani si preoccupa per l'economia occidentale

La «locomotiva America» è da tempo sotto pressione e sta per rimettersi in moto: la bilancia dei pagamenti Usa è attiva, l'indice della produzione industriale segna progressi, mentre il dollaro è più che mai la superstar dei mercati valutari. Chi aveva parlato negli ultimi tempi di declino della *leadership* americana in Occidente, ha dovuto rivedere in fretta le sue teorie. Ma se qualcuno avesse ancora dei dubbi, per convincersi non avrebbe che da seguire le prime fasi del nuovo vertice dell'Opec, l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio riuniti da oggi a Vienna per decidere i nuovi prezzi del greggio.

L'Opec compie due anni. Cioè, compie due anni da superpotenza. Perché esisteva da molto tempo, ma solo gli addetti ai lavori conoscevano il significato di quella sigla. E' diventata popolare, come tutti ricordano, proprio due anni fa, nell'ottobre 1973, quando, allo scoppio della guerra del Kippur, decise prima l'embargo poi la quadruplicazione dei prezzi del greggio mettendo in crisi l'economia occidentale.

L'Europa «affluente» viveva una «belle époque» di benessere, le sue industrie battevano la concorrenza americana, sembrava non ci fossero limiti allo sviluppo. Poi, un mattino d'ottobre, si è accorta di quanto fosse precaria la sua posizione: la sua dipendenza energetica dal petrolio toccava il 70, l'80 per cento. E i produttori di petrolio erano riusciti a formare un cartello con il quale l'Europa, priva di alcun peso politico internazionale, non riusciva a trattare.

Il ministro saudita, Yamani, esce dalla sede dell'Opec

Il gioco, per l'Occidente, lo ha condotto chi aveva ancora peso politico: gli Stati Uniti. Si è anche ironizzato sulle interminabili trattative sulla questione mediorientale, sui bizantinismi dei negoziati, sulla strategia dei piccoli passi, sulla diplomazia della spola che vedeva Kissinger scendere da un aereo all'altro fra Tel Aviv, Il Cairo, Damasco, Amman, Riad. Si ironizzava, ma vediamo qual è la situazione oggi, a due anni dalla guerra del Kippur: l'accordo di disimpegno nel Sinai ha dato agli americani il banco della roulette mediorientale.

E tutti abbiamo imparato quanto il prezzo del petrolio sia una questione politica, quanto dipenda dal gioco diplomatico all'interno dell'Opec, dalle pressioni che alcuni fra i 13 membri dell'organizzazione sono disposti ad accettare. Finora, le uniche pressioni che abbiano avuto un qualche effetto sono state esercitate dagli Stati Uniti.

E' chiaro che nemmeno Washington può riportare i prezzi ai livelli del '72. Molti fra i 13 dell'Opec chiedono un secco aumento del greggio. Paesi come l'Iraq, l'Algeria, impegnati in piani di industrializzazione forzata, hanno visto nel '75 i loro introiti diminuire a causa del minor consumo di idrocarburi e dall'altro lato hanno visto i prezzi delle importazioni industriali aumentare a causa dell'inflazione. Questi Paesi chiedono aumenti fino al 30, 35 per cento.

Ma a far da contrappeso ci sono altri Paesi, guidati dall'Arabia Saudita, più sensibili alla salute dell'Occidente e della sua economia. E' indicativa la dichiarazione del ministro dell'Energia saudita, sceicco Yamani, rilasciata ad una agenzia di stampa americana prima dell'inizio dei lavori del congresso. «*L'Arabia Saudita non accetterà un aumento del prezzo del petrolio che non sia puramente simbolico. Inoltre il mio Paese cercherà di ottenere dai colleghi dell'Opec una proroga del congelamento dei prezzi oltre il 30 settembre, giorno in cui era previsto che il congelamento scadesse. Per prima cosa vogliamo incrementare il consumo del nostro petrolio, in secondo luogo vogliamo incoraggiare le economie occidentali ad uscire dall'attuale recessione, vogliamo evitare qualsiasi conseguenza negativa per le vostre economie perché potrebbero in ultima analisi ripercuotersi sulla nostra economia*».

Sono passati i tempi in cui il portavoce dell'Opec dichiarava: «*Gli occidentali devono spendere di meno e lavorare di più*».

Gianni Gambarotta

CORSI per DIRIGENTI
formazione, specializzazione e aggiornamento in:
ORGANIZZAZIONE produzione - finanza gestione personale | MARKETING organ. commerc. ricerche mercato | INFORMAZIONE pubblicità - pubbl. relaz. - giornalismo
Torino 10122 - Via S. Chiara 19 ang. via Piave - tel. 515.321 - 539.301

IP ISTITUTO PADANO
Via Nizza 157
10126 TORINO
Telefoni 687.013 – 650.807

ISTITUTO PADANO
● MEDIE
● RAGIONIERI
● GEOMETRI
● PERITI

RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
● Passaggi dalle qualifiche professionali al diploma
● Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
● Corsi scolastici orientativi gratuiti nel mese di settembre (serali)
● Sezioni diurne preserali, serali e per turnisti

SUPERMATERASSI
GRANDIOSA SELEZIONE DI TUTTE LE MARCHE PIU' QUALIFICATE E PRESTIGIOSE
Materassi speciali contro il MAL DI SCHIENA. Servizi di permuta e trasformazione dei vecchi materassi di lana.
● CORSO GIULIO CESARE 27 bis - T. 85.08.57
● VIA CIBRARIO 73 - TEL. 74.67.55 - TORINO

In piazza Carlo Felice traffico a rilento

Piazza Paleocapa diventa una stazione di autobus

Dal 15 ottobre - "E' una soluzione provvisoria" assicura l'assessore - Smantellato il parcheggio, vietata la circolazione - Protesta dei commercianti della zona

Il 15 ottobre piazza Paleocapa verrà chiusa agli automobilisti. Divelto il parcheggio interno e bloccato il passaggio che si apre su piazza Carlo Felice, l'area sarà riservata ai pullman della Sadem diretti a Pinerolo e Milano che attualmente sostano di fronte all'hotel Ligure.

Se la decisione andrà in porto, si calcola che su piazza Paleocapa graviteranno non meno di cinquanta pullman al giorno, mentre quattro o cinque resteranno contemporaneamente in sosta con il «muso» verso via XX Settembre. Di qui la protesta dei negozianti coinvolti nel provvedimento (una trentina in tutto tra cui 13 con il negozio affacciato direttamente sul futuro posteggio) e la stesura di una petizione fatta circolare stamane tra di loro, allo scopo di fermare il provvedimento.

Una inquadratura di piazza Paleocapa: a metà ottobre dovrà ospitare la stazione degli autopullman nell'attesa (si spera breve) che venga trovata un'area più adatta

Partendo dalla considerazione che i punti di rivendita della zona «sono già stati danneggiati in passato da un traffico particolarmente privilegiato in via Lagrange», i commercianti sostengono che in questo modo l'intasamento che caratterizza tutta la zona di Porta Nuova diventerebbe ancor più drammatico di quanto già sia. «Lo dimostra il fatto che quel primo tentativo di chiudere piazza Paleocapa agli automobilisti che si fece 5 anni fa — dice tra gli altri la signorina Nadalin, proprietaria della boutique «Le Grenier» — fu rapidamente accantonato per forza di cose. Inoltre c'è da tener presente che questa piazza può essere paragonata per ubicazione e struttura a una "camera" tra due grosse strade. Mettiamoci dentro cinquanta pullman ed eccola trasformata in una camera a gas».

I negozianti fanno anche notare che «l'area non presenta la minima possibilità di adeguamento alle esigenze dei passeggeri in attesa. E' chiaro — *si aggiunge* — che questo tipo di scelta è in netto contrasto con quella logica generale secondo cui i grossi mezzi di trasporto dovrebbero essere decentrati in zone appositamente predisposte ed attrezzate per tali servizi, anche sulle direttrici che i pullman devono percorrere».

Per tutti questi motivi, la richiesta di base è che venga procrastinata la chiusura di piazza Paleocapa e, nel frattempo, formata una apposita commissione di studio, aperta al comitato di quartiere ed a tutte le forze politiche e sociali interessate. In via ufficiosa, si presentano fin da adesso alcune soluzioni alternative: piazza Vittorio per i pullman diretti a Milano, la zona dell'ex mattatoio in corso Inghilterra oppure corso Matteotti per quelli verso Pinerolo.

Alcune delegazioni di commercianti hanno preso contatto con l'assessorato Viabilità e Trasporti per definire al più presto la questione; ed un primo incontro avvenuto ieri, un altro seguirà oggi pomeriggio.

«Probabile, considerando anche le altre ipotesi che il Comune di riserva di avanzare — *anticipa l'assessore Giuseppe Rolando* — che sia possibile trovare un punto d'incontro soddisfacente per tutti. Soprattutto se si terrà presente che questa chiusura è temporanea. Durerà soltanto fino a che non saranno superate (ed è lecito pensare non ci sarà troppo da aspettare) le ultime difficoltà che ci hanno impedito di portare la fermata dei pullman Sadem, com'era nostra intenzione, direttamente in corso Inghilterra. Nel frattempo, per bilanciare l'interdizione di piazza Paleocapa agli automobilisti verrà aperto un tratto di via XX Settembre».

l. r.

Domani i Consigli di fabbrica

Tessili: assemblea dei 600 delegati

Esame della situazione generale e organizzazione della "giornata di lotta" fissata il 2 ottobre

Circa seicento delegati dei consigli di fabbrica del settore tessile e abbigliamento si riuniranno domani alla Camera del Lavoro. Sarà esaminata la situazione generale e del settore (in particolare nella provincia di Torino). Si sarà organizzata la «giornata di lotta» del 2 ottobre, proclamata in sede nazionale nell'assemblea di Modena. Quasi certamente, nel corso dello sciopero, si terrà una manifestazione pubblica.

Nell'area torinese sono parecchie migliaia gli operai che lavorano a ritmo ridotto. Aziende grandi e piccole sono in difficoltà a causa della stasi del mercato.

Alla MAGNONI E TEDESCHI, tre mesi dopo l'intervento della Gepi, l'attività non è ancora ripresa. I dipendenti sono diminuiti in un anno da 1135 a 870.

Preoccupazioni crescenti nel complesso VALLESUSA: solo lo stabilimento di Lanzo è in Cassa integrazione, ma si teme che la Montefibre venda gli impianti. Un incontro tra le parti è in programma il 20 ottobre al ministero.

Le riduzioni di orario sono da tempo un fenomeno generalizzato. Vi hanno fatto ricorso (o hanno presentato domanda) aziende importanti. La GENERALMODA (Gepi) ha chiesto un mese di Cassa a zero ore per i 300 dipendenti (il provvedimento dovrebbe scattare lunedì). «Tagli» di attività (16, 24 e 32 ore settimanali) alla BERTERO di Vinovo (circa 300 dipendenti) e alla REMMERT di Ciriè e San Maurizio (800 tra operai e impiegati).

Alla GUTERMANN di Perosa Argentina (setificio), dopo oltre 8 mesi, 182 operai in Cassa integrazione totale non hanno ancora percepito una lira di sussidio. Ieri sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto legge che autorizza il piano di ristrutturazione presentato dall'azienda. Sarà così possibile utilizzare la legge 1115 per l'integrazione del salario ai dipendenti sospesi. Inoltre, nei prossimi giorni, è possibile che tornino al lavoro gli addetti al reparto pettinatura in seguito ad un aumento delle ordinazioni.

Fiat: domani riprende la "verifica"

Domani riprendono i colloqui tra la Fiat e la Federazione lavoratori metalmeccanici per l'esame della situazione produttiva del gruppo. Il 3-4 settembre si è parlato dell'auto (l'azienda ha manifestato l'esigenza di perdere 11 giornate di produzione entro la fine di marzo). Nelle riunioni del 16-17-18 sono stati presi in esame i settori dei veicoli industriali (dove si prevede di dover perdere da 16 a 18 giornate), dei trattori, delle macchine movimento terra (dove, in seguito alla crisi edilizia, le commesse sono calate e si è prospettata la necessità di un «taglio» di 25-30 giornate).

Il vero «nodo» della «verifica», però, sono stati i trasferimenti di manodopera, negli stabilimenti automobilistici, che i sindacati non vogliono siano fatti senza un «quadro di certezza» in cui si tenga la garanzia dell'occupazione per il '76 e la riapertura delle assunzioni.

Domattina si riaprirà il discorso sulle macchine movimento terra (la Fim giudica la richiesta di Cassa integrazione pesante) e si affronterà il tema della siderurgia. Venerdì la discussione riguarderà i settori dell'energia e delle macchine utensili. Non è escluso che la «verifica» sia giovedì aggiornata.

● PIRELLI — Sciopero contro il piano di ristrutturazione: un'ora e mezzo negli stabilimenti di Settimo e alla Lpr; tre ore alla Superga dove i 1000 posti di lavoro sono più direttamente minacciati. Venerdì si riuniranno i consigli di fabbrica del gruppo.

● SINGER — Assemblea aperta alle 17, nello stabilimento di Leinì. Sarà esaminata la situazione dopo l'incontro di Roma. Stasera alle 20, spettacolo teatrale in fabbrica. Domani, a Settimo, si terrà una riunione dei consigli di zona per decidere iniziative in difesa dell'occupazione.

● EDILI — I sindacati invitano i lavoratori a ritardare di mezz'ora la ripresa dell'attività, domani pomeriggio, per protesta contro la condanna a morte di 11 antifascisti spagnoli.

● POVERI VECCHI — Il personale minaccia uno sciopero se l'amministrazione non provvederà, entro domani, a deliberare un acconto di 17 mila lire su futuri miglioramenti.

● FERROVIE — Nel compartimento di Torino è previsto uno sciopero di 24 ore dalle 21 di sabato alla stessa ora di domenica per il personale addetto alla circolazione dei treni. L'agitazione è stata decisa da Cgil, Cisl e Uil per protestare contro l'atteggiamento del governo che non ha accolto le richieste della categoria.

A Collegno — Oggi alle 18, nel salone di piazza della Repubblica, si svolgerà la manifestazione di apertura della prima sede unitaria (Cgil, Cisl e Uil) della zona Ovest di Torino-Valle di Susa. Saranno presenti massimi rappresentanti sindacali della Regione, dirigenti della Coop Italia e il sindaco Ber[illegible]

I METODI DI CURA DEL MEDICO OMEOPATA

Alla ricerca del "sintomo raro,,

La "strana" guarigione di un giovane
Come scompaiono le lievi turbe mentali

Da qualche tempo si parla anche in Italia di metodi curativi diversi dalla nostra medicina ufficiale, come l'agopuntura, i farmaci a base di erbe e, appunto, l'omeopatia.

Che cos'è questa, che è definita una «tra le più importanti delle medicine alternative»? Lo abbiamo chiesto ad uno specialista, il dott. Carlo Cenerelli.

Come tutte le discipline alternative, anche l'omeopatia è guardata con perplessità dalla medicina ufficiale. Al termine della nostra breve inchiesta (3 puntate — la prima è stata pubblicata lunedì — sul che cos'è e su quali principi si fonda l'omeopatia) pubblicheremo il resoconto di una tavola rotonda cui parteciperanno alcuni specialisti torinesi.

L'ospedale omeopatico di via Lombroso. Qui le attività sono ormai quasi esclusivamente limitate alla medicina «ufficiale». Funziona un ambulatorio omeopatico, tenuto dal dott. Ivo Chos, che però non dipende dall'ente

2

Come si riflette la diversità del meccanismo curativo dell'omeopatia dalla nostra comune medicina sull'applicazione pratica? «La visita dell'ammalato — *dice il dottor Cenerelli* — si svolge con altri criteri. La sperimentazione sul sano porta a un tipo di classificazione della potenza dei farmaci diversa da quella della nostra medicina ufficiale, "allopatica". Quest'ultima si fonda sull'osservazione dei malati, ne descrive i quadri sintomatologici e definisce le varie malattie secondo tipici gruppi di sintomi. L'omeopatia invece tiene conto dei sintomi prodotti sul sano da alcune sostanze naturali, pure, ben determinate, e le somministra poi a malati che presentano gli stessi gruppi di sintomi».

Per il medico allopatico insomma esiste la polmonite, la colite, la tubercolosi. Per l'omeopatico esiste Nux vomica, Lycopodium, Ferrum, e così via. E accade continuamente che due persone sofferenti della stessa malattia vengano curate dall'omeopata con farmaci differenti.

«Ogni malato — *dice il dott. Cenerelli* — ha un suo modo di soffrire la malattia, con reazioni personali. Non esiste "il" mal di testa o "il" mal di stomaco. C'è chi sente come un cerchio che gli stringe il cranio, chi si sente oppresso da una sensazione di peso, chi prova un dolore "battente", chi si lagna di "fitte", chi lo avverte più su una tempia, o sulla fronte o sulla nuca, e così via. Nel far la diagnosi si cerca il profilo dell'ammalato — diceva Hahnemann — non dobbiamo dire "ecco una polmonite" o "ecco una gastrite", ma ecco "un tipo" di polmonite, "un tipo" di gastrite». *Il maggior repertorio di sintomi, compilato dall'omeopata americano J.T. Kent, è un libro di 1423 pagine.*

L'omeopata chiede dunque al malato i suoi sintomi, e poiché molti di essi corrispondono a più sostanze, è continuamente alla ricerca del «sintomo raro», che meglio lo indirizzi verso il farmaco più adatto. Gli esempi a volte lasciano perplessi: «Un giovane soffriva di un raffreddore da fieno particolarmente ribelle alle cure. Presentava sintomi tipici: fotofobia, lacrimazione, rinorrea, solletico in gola. Purtroppo nessuno di questi sintomi è particolarmente caratteristico. Fu applicata la terapia statisticamente più attiva, con scarsi risultati. Finché un giorno — riferendo del suo stato — disse che provava la costante e nella sensazione "di avere un capello sulla lingua". Si trattava di un sintomo raro, caratteristico del quadro dato nel sano da "Silicea terra". Ne prese una dose e guarì».

"Malattie" mentali

«Una delle più interessanti caratteristiche della pratica omeopatica — *dice il dott. Cenerelli* — è che essa non distingue nettamente i sintomi fisici da quelli mentali. La nostra medicina ufficiale prende in considerazione le alterazioni nel sistema delle idee e dell'espressione, insieme alle anomalie del comportamento, solo quando esse arrivano a un tale livello di gravità da impedire al paziente una vita autonoma e responsabile. In questi casi si parla di "malattie mentali", trascurando gli eventuali sintomi fisici di cui il malato può soffrire. Se questi sono abbastanza gravi da non poter essere trascurati, si dice che l'alienato mentale soffre di due malattie diverse; se ad esempio un individuo sofferente di schizofrenia fosse affetto anche da tubercolosi, i neuropsichiatri che lo hanno in cura considererebbero i sintomi polmonari come non di loro competenza».

Nella terapia omeopatica non si fanno distinzioni. La diagnosi risulta dall'insieme dei sintomi, di cui quelli mentali sono considerati i più importanti per una corretta scelta del rimedio. Nel repertorio del Kent occupano il primo posto, con un'estensione di 150 pagine.

Quelle che comunemente vengono classificate «malattie mentali» sono curate come le altre, tenendo conto dei sintomi fisici. Un nevrotico può soffrire anche di cefalee, facili tonsilliti, disturbi intestinali e epatici. Può lamentare insonnia, aggravamento col tempo umido, o ai cambi di stagione. La scelta del rimedio terrà conto di tutto questo. «E se è stata fatta bene — *dice il dott. Cenerelli* — i lievi disturbi di carattere mentale scompariranno insieme con quelli fisici».

E' inevitabile che questo modo di considerare i sintomi appaia strano. «Ciò deriva dal fatto — sostengono i medici omeopatici — che siamo abituati a definire sintomi mentali solo le deviazioni più forti dal comportamento medio. Nessuno considera, in genere, segni preoccupanti le lievi oscillazioni del carattere, gli stati di ansia, di agitazioni, di nervosismo che sorgono in noi da un giorno all'altro, e che sono spesso il primo manifestarsi di una malattia che non ha ancora mostrato il suo lato fisico. In realtà malattie solo fisiche non esistono: ogni affezione del corpo è sempre accompagnata da alterazioni dello umore e del carattere».

prof. Miriam Cristallo
esperta in omeopatia

(CONTINUA — Nel prossimo articolo parleremo del meccanismo di funzionamento delle dosi minime usate in omeopatia. Quanti sono medici e farmacie in Italia e a Torino).

AFFRONTATE IL NUOVO INVERNO CON LE PROPOSTE DEI MAGAZZINI

CAROSELLO

VIA GENOVA, 81 - VIA GORIZIA, 52

Dove troverete:		UN POSTO	MATRIM.
— coperte lana acrilica	da	3.500	4.500
— playd lana acrilica	da	2.800	7.900
— copriletto	da	4.900	8.500
— lenzuolo stamp. p. cotone	da	2.300	6.500

... e tutto l'assortimento coperte Lanerossi a prezzi

ESCLUSIVI

— pigiama Movil - adulti - unisex L. 3.300
— pigiama Movil - bimbi L. 2.000
— camicia notte - donna - felpatino L. 2.800
— canottiere uomo misto lana L. 1.000
— corpo uomo misto lana ½ m. L. 1.300
— dolce vita misto lana - unisex da L. 2.000

... e tutta la biancheria per la casa:

★ LENZUOLA ★ TOVAGLIE ★ COPRILETTI ★ TENDAGGI ★ SPUGNA ★ COPERTE ★ TAPPETI

RICORDATE:

CAROSELLO

NON DELUDE MAI!

LE PELLICCERIE DI FRANCA MARCHISIO

SEDE

VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.453

VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - Telefono 372.178

INIZIANO LA VENDITA

DELLA NUOVA COLLEZIONE 75/76 A PREZZI

MAI VISTI!!

VISITATECI SENZA IMPEGNO

OGNI PELLICCIA È MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Riunione oggi in Comune con i sindacati

Latte: quale il prezzo per il prodotto fresco?

La Centrale chiede un aumento: sostiene di produrre sottocosto

La Centrale del latte è tornata alla carica per ottenere un aumento del prezzo del prodotto fresco. Comune, Regione e sindacati si oppongono a questo nuovo rincaro «e soprattutto al metodo ricattatorio con cui si cerca di ottenerlo». La Centrale, infatti, ha minacciato più volte, se l'aumento non sarà concesso, di sospendere la produzione del latte fresco. Ora dice che, se non riuscirà ad ottenere «una amministrazione economica», rimetterà la gestione al Comune.

Stamane il sindaco e l'assessore all'Annona, Sciolone, hanno convocato in Comune la rappresentanza sindacale dei lavoratori, la Coldiretti, l'Alleanza contadina e le Acli per esaminare il problema. Entro il 30 settembre bisogna avviare la trattativa per stabilire i prezzi dalla stalla al consumo e, soprattutto, il sistema di gestione della Centrale.

«Potrebbe essere discusso un eventuale aumento solo in un piano organico», dice Casalatina del Consiglio di fabbrica, «che esamini tutta la produzione. Non un semplice aumento al pubblico».

Nei giorni scorsi la Federazione Cgil, Cisl, Uil del settore alimentare ha presentato agli amministratori pubblici e alla Centrale un documento. Si chiedono, come pregiudiziali, il mantenimento dei livelli occupazionali alla Centrale e la garanzia del latte fresco a qualità e prezzi controllati. A questo fine, i sindacati chiedono di allargare la presenza pubblica nella raccolta, trasformazione e distribuzione del latte» e di «sviluppare le forze produttive nelle campagne con interventi pubblici».

Il documento dei sindacati sollecita anche Regione e Comune ad eliminare gli appalti nella distribuzione e a «sventare i piani di progressivo inserimento del capitale monopolistico internazionale».

Inchiesta sulla morte di un operaio Ceat

Aperta un'inchiesta sulla morte di un operaio della Ceat-Pneumatici di largo Regio Parco 11. La vittima Carmelo Cafarella, 28 anni, abitava da solo in via Montenero 5 ed era originario di Messina.

L'infortunio è accaduto alle 23 del 15 settembre. L'operaio, che lavorava nel reparto doppiaggi e trasportava pesanti rulli di tela di nylon, ha avvertito un dolore alla schiena. Si è rivolto all'infermeria ed è stato portato all'Astanteria Martini. Trasferito poi alle Molinette, è morto alle 7,45 del giorno dopo per emorragia interna, provocata da uno strappo della pleura.

I medici hanno rilevato una lacerazione di 15 centimetri. «La causa della morte», si dice nel riscontro diagnostico, «è traumatica ed è dovuta verosimilmente ad infortunio sul lavoro».

echi di cronaca

Preparatevi alla scuola! bambini, Ciro Coiffeur
Vi attende in corso Lanza 34, telefono 751.964.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.370 - 873.771.

Sist segretarie
Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di segretaria d'azienda Sist, il corso ideale per le licenziate di scuola media. Sist, v. Po 7, t. 547.373, 541.431.

Qualificarsi per l'impiego
all'Istituto Impera corso S. Maurizio 2, tel. 516.374, vuol dire ottenere una preparazione professionale seria, completa, efficace. Corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia, calcolo e contabilità meccanizzati ed elettronici, paghe e contributi, perforatrici e verificatrici meccanografiche IBM, lingue.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli 13100, via Duomo 4, telefono 0161-64.773. Istituto specializzato recupero anni ogni tipo di scuola, alunni non promossi. Liceo scientifico parificato. Rette miti. Circolare programmi.

Ist. Methodo - Segretarie
Steno-dattilo, paghe e contributi. Corsi diurni, prescrali, serali. Torino, via S. Secondo, 37, tel. 503.367, 509.565; p.zza S. Rita, 8, tel. 394.441.

35% sconto antifurti
per ville, alloggi, negozi, stabilimenti, autovetture. Soc. F.R.E.D.D.G., Via S. Luigi 32, tel. 290.615 - 290.862.

Dott. F. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 543.066; martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Dea.To Bagno
Direttamente la fabbrica, mobiletti, specchi, mobiletti in cristallo, bagno, nylon, box doccia. Via Rossini 3, telefono 347.318; via Casalis 26, telefono 749.471, Torino.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera Splendida e lavabile
E' un modo diverso di rendere più bello ciò che abbiamo, un modo diverso di comprare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Disintossicazioni e consigli con i naturali preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione, colitiche digestive - ulcere - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artrosi - reumatismi - malattie della pelle in genere: acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (ang. via Volvera), tel. 38.82.72; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 64, tel. 78.06.86.

Unica occasione per acquistare pellicce con "specialprezzo affare"! Dove?
Fino al 15 ottobre per l'apertura della nuova pellicceria MARIE CLAIRE, corso Trapani 118, tel. 310.325. Mantelli visone, scandinavo e canadese, persiano nero, marrone, grigio; castoro, foca, castorino, a partire da lire 480.000; giacconi volpe, opossum, marmotta a partire da L. 290.000. Facilitazioni pagamento.

Stupinigi: rapinato l'ufficio postale

Rapina, poco dopo mezzogiorno, all'ufficio postale di Stupinigi. Tre individui, con il volto mascherato da passamontagna, sono entrati impugnando due pistole e un fucile a canne mozze. Si sono fatti consegnare tutto il denaro (due milioni e mezzo) dai 4 impiegati e sono fuggiti a bordo di una Alfa 1750 e una Fiat 125 guidate da due complici.

I carabinieri hanno organizzato posti di blocco nella zona. E' la seconda volta in un anno che l'ufficio viene rapinato.

Stanotte in via Cagliari

Accoltellato sotto casa da sconosciuto

Non è grave - Indagini sul suo racconto

Un uomo si è presentato stanotte verso l'una all'ospedale Maria Adelaide con una vasta ferita da coltello alla coscia destra. Il ferito, Perillo Cammillo, di Lecce, 27 anni, abitante a Torino in via Cagliari 28, ha fornito una versione dell'incidente che lascia qualche dubbio.

All'agente della Questura che l'interrogava ha raccontato di essere stato avvicinato sotto il portone di casa da uno sconosciuto: «L'ho visto solo qualche volta di sfuggita, non so chi sia. Mi ha minacciato, dicendomi di girare alla larga da quell'isolato, di non passare di lì. Poi mi ha dato una coltellata colpendomi alla coscia». La ferita non è grave: guarirà in 15 giorni.

● AGGRESSIONE — Un giovane di 22 anni, Ettore D'Ambrosio, abitante a Moncalieri in strada delle Finanze 7, è stato aggredito ieri sera in piazza Solferino, a Torino, da cinque giovani. Il gruppetto l'ha circondato e con calci e spinte l'ha costretto a consegnare il portafogli con 35 mila lire e il giubbotto che indossava. Al malcapitato non è rimasto che sporgere denuncia in questura.

● RAPINA — Due individui mascherati e armati di pistola hanno rapinato ieri sera Aldo Picco, 34 anni, corso Marconi 6. L'uomo è stato aggredito in strada antica di Collegno: ha perso 80 mila lire e due assegni. I rapinatori sono fuggiti in auto e Aldo Picco ha denunciato l'aggressione ai carabinieri.

Deciso dal Comune a Coazze

"Polizia rurale,, tutela l'ambiente

L'amministrazione comunale di Coazze ha allestito un regolamento di polizia rurale a tutela dell'ambiente naturale e a difesa dell'economia agricola. Numerose disposizioni sono state preparate con la collaborazione della Pro Natura di Torino, per una utilizzazione ordinata e razionale delle risorse naturali.

Tra l'altro è proibita ogni azione che comporti un deterioramento dell'ambiente naturale, ed è vietato distruggere i funghi non mangerecci. Le roulottes non potranno più sostare più di un mese ed è vietato ancorarle al suolo e dotarle di impianti esterni; i percorsi fuori strada (sentieri, mulattiere) sono interdetti ai mezzi motorizzati, ovviamente esclusi i veicoli necessari per i lavori agricoli e idrico-forestali.

Non si potrà praticare lo sci d'erba sul territorio del Comune; sarà vietato il deposito e lo scarico di qualsiasi rifiuto e detrito di qualsiasi genere lungo i corsi d'acqua, fossi e strade. Durante il periodo delle piogge persistenti sarà sospesa la circolazione dei veicoli sulle strade comunali e vicinali in terra battuta; potranno accedervi soltanto coloro che abitano nella zona. Il divieto viene anche applicato durante il disgelo primaverile.

Consiglio comunale stasera a Cuorgnè

Questa sera alle 21 si riunisce il Consiglio comunale di Cuorgnè, per la prima volta dopo le elezioni del 15 giugno.

Le previsioni sono per la formazione di una giunta di centro sinistra con la partecipazione di democristiani, socialdemocratici e indipendenti. Sindaco dovrebbe essere eletto il democristiano dott. Giuseppe Niedda. All'opposizione i sette consiglieri comunisti.

CRONACA INFORMAZIONI

I torinesi con Fellini sembrano freddi

In tv preferiscono il western Anitona è ricordo nebuloso

Molti stasera resteranno davanti al teleschermo perché non hanno di meglio da fare - C'è anche la concorrenza dello sport

Stasera, per «La dolce vita» di Fellini, in televisione sono previsti 20 milioni di spettatori. A 15 anni dalla «prima», si teme il vuoto nelle sale cinematografiche come per «Lascia o raddoppia?». A Roma è stata rinviata la prima italiana dell'atteso «Padrino, parte seconda». Il regista interessato informa con il dovuto distacco che la nostra televisione è l'ultima del mondo a mandare in onda il suo capolavoro.

Venti milioni di spettatori sparsi in tutta Italia, meno forse che a Torino. Da una inchiesta svolta stamattina, traspare un diffuso disinteresse e chi si ferma a casa davanti al teleschermo, lo fa soltanto perché non ha nulla di meglio da fare. Quanto ad Anita Ekberg, al più è sconosciuta oppure è un ricordo nebuloso.

La prima domanda è: «Che cosa programmano stasera in televisione?». La seconda è un commento.

Enzo Polaneri, 41 anni, casellante di Settimo sull'autostrada Torino-Milano: «So che danno quel film di Fellini. Lo vedrò perché non ho niente di meglio da fare. Preferirei che ci fosse un western, sarei sicuro di divertirmi».

Gabriella Onesti, 22 anni, impiegata delle Ferrovie: «Non so che cosa ci sia. Non mi piace Fellini, non lo capisco. Ho visto "Otto e mezzo" e "Amarcord" e non ci ho capito nulla. Forse non sono preparata per questo genere di film».

Telefonista del 114, ragazza molto giovane che non vuole dire il nome: «Beh, hanno fatto tanta pubblicità sui giornali e io non ho avuto occasione di vederlo al cine. Mi piace Fellini, quindi lo vedo».

Renzo Bigando, 45 anni, portiere in un Grand Hotel: «E' mercoledì, c'è lo sport e anche Fellini. Ne vedrò un pezzo per curiosità. Ai suoi tempi mi aveva sconcertato».

Carlo Andrione, 24 anni, vigile del fuoco: «Non mi importa cosa c'è in tv, di solito un film. Non seguo molto e non mi interessa Fellini. Quel tipo di cinema non mi interessa. Per far passare il tempo, preferirei un giallo».

Maria Toller, 32 anni, consulente estetica in un club specializzato: «Non sapevo della "Dolce vita". Lo rivedrò volentieri e voglio scoprire che effetto mi farà. Ai suoi tempi, era un discorso nuovo. Il mercoledì sto sempre in casa, quindi mi va bene».

Claudio Sala, 28 anni, giocatore del Torino: «Non lo sapevo e vedo il film perché tanto devo stare a casa».

Giorgio Ferrini, 36 anni, allenatore in seconda del Torino: «Non lo sapevo, non starò a casa anche perché l'ho già visto. Mi era piaciuto, allora era una novità, adesso per fortuna non lo è più».

Costanzo Falcinelli, 36 anni, barelliere della Cri: «Non lo sapevo. L'ho già visto: niente di speciale. Io stasera mi guardo lo sport: c'è l'incontro Italia-Polonia di pallavolo».

Adele Ronchetti, 50 anni, giornalaia in piazza Vittorio: «Non ho il televisore, non vado al cinema perché la mattina mi alzo sempre alle 4. Non ho mai sentito parlare di quel film».

Carlo Cambioghi, 38 anni, vigile urbano: «Il mercoledì c'è lo sport: in famiglia ci sarà la solita discussione perché gli altri vorranno vedere il film. In questo caso però, faremo un'eccezione perché c'è Anita Ekberg che conosciamo tutti come Anitona».

Elio Accati, 56 anni, pensionato che aiuta il figlio in un bar: «Non lo sapevo, ma lo vedrò. C'è Anita Ekberg che ha fatto "L'amica di mio marito...". Ma forse mi confondo, quella era l'attrice che ha fatto Emmanuelle».

Mariella Evangelista, 27 anni, barista: «Non sapevo che c'era quel film e lo guarderò perché ne ho sentito tanto parlare. Mi dice qualche interprete? Anita Ekberg? Mai sentita nominare».

Roberto Martini, 33 anni, taxista: «So che c'è quel film, ma sono incerto sulla scelta. Forse preferisco lo sport. Mi era rimasto impresso, perché faceva vedere lo schifo che c'è nei ceti alti. Non mi ricordo molto, ma la Ekberg mi era piaciuta tanto in "A qualcuno piace caldo". Ma forse non era lei».

Mary Douglas, 21 anni, interprete presso una grande ditta: «Non sapevo il Fellini, sono molto contenta: è quel film con la fontana e la ragazza bionda?».

Mario Cicala, 33 anni, giudice della prima sezione del Tribunale civile: «Non ho il televisore, per fortuna mio figlio ha solo due anni e non mi costringe ancora a comprarlo».

Adele Ronchetti, giornalaia. Mary Douglas, interprete. Mariella Evangelista, barista

Giorgio Ferrini, del «Toro», e il pensionato Elio Accati

Mario Cicala, giudice, e il taxista Roberto Martini

Da Nizza Monferrato ad Alba, doveva pagare 60 lire

Nel 1954 non ha pagato il treno ora deve scontare quattro anni

Una sera di carnevale, l'imputato (poi emigrato in Germania) e un amico erano saliti su un convoglio Scoperto senza biglietto, avrebbe tentato di aggredire il controllore - Nega, aveva ormai dimenticato tutto

Al rientro in patria dalla Germania, dove ha lavorato vent'anni, Antonio Giordano, nato 55 anni or sono a Oppido Mamertina (Reggio Calabria) e residente a Pocapaglia, è stato arrestato alla frontiera dai carabinieri e accompagnato a Torino per essere rinchiuso alle «Nuove». Secondo una sentenza emessa nel '55, e divenuta definitiva dopo la conferma della Corte d'Appello e della Cassazione, deve scontare un anno e 8 mesi di reclusione più 2 anni di casa di lavoro, 38 mila lire di multa (che, tramutate in carcere, corrispondono a 38 giorni di detenzione). In totale quasi quattro anni. All'origine della vicenda che gli è valsa la severa condanna c'è un biglietto ferroviario non pagato, per l'importo di 60 lire.

Il fatto è accaduto il 2 marzo del '54. Si era di Carnevale. Il Giordano, figlio di ferroviere, e il suo amico Olivero, che si era mascherato vestendosi da donna, si erano introdotti nella stazione attraverso un vicino passaggio a livello, e sono saliti sul treno diretto a Nizza Monferrato. Li ha notati il controllore Giovanni Crosio che, quando il convoglio si è messo in moto, ha chiesto il biglietto al Giordano il quale ha risposto: «*L'ha il mio amico che è nell'altro scompartimento*». A sua volta l'Olivero ha detto che i biglietti li aveva il Giordano.

Era evidente che nessuno dei due aveva pagato. Allora il Crosio ha avvicinato il Giordano e gli ha contestato la contravvenzione, invitandolo a pagare 780 lire, di cui 720 lire per la penalità dell'omesso preavviso. Secondo l'accusa, l'imputato avrebbe reagito gridando: «*Piuttosto di pagare butto giù il controllore dal treno*», e per dimostrare che intendeva attuare la minaccia, avrebbe aperto lo sportello, ed afferrato il Crosio per le braccia.

A propria discolpa, il Giordano ha detto: «*E' vero che c'è stata una discussione. Avevo dichiarato di non avere avuto tempo per acquistare il biglietto in stazione ed il controllore mi ha risposto che non era una giustificazione valida perché il treno si era fermato un quarto d'ora. E' seguita un'accalorata discussione. L'ho afferrato per la giacca quando mi ha insultato chiamandomi terrone, ma non mi sono mai sognato di volerlo buttare dal treno*».

I giudici lo hanno ritenuto colpevole di truffa e di resistenza, poi hanno accertato che aveva già riportato 5 condanne per furti (complessivamente una decina d'anni di reclusione) e l'hanno dichiarato «delinquente abituale», assegnandolo ad una casa di lavoro per almeno due anni. Intanto il Giordano, che era a piede libero, è partito per la Germania dove ha trovato lavoro. Dopo 20 anni non pensava certamente più a quell'episodio. Credeva che nel frattempo le pene fossero state condonate, ma quel beneficio non aveva potuto essere applicato, essendo egli assente.

E così è finito in carcere. Ha subito chiesto l'assistenza dell'avv. Aldo Perla, il quale ha esaminato gli atti e non ha trovato altra soluzione al di fuori di chiedere la grazia al Capo dello Stato, procedimento al quale ha subito dato corso.

Processo in Assise

Dopo lo scontro spara colpi di pistola

E' stato rievocato stamane davanti alla Corte d'assise di appello un banale litigio tra automobilisti che ha sfociato la tragedia (aveva già avuto una prima definizione il primo ottobre scorso con la condanna di Cosimo Barracca a 3 anni e 2 mesi di reclusione, più 2 mesi e 20 giorni di arresto, per tentato omicidio e porto abusivo di pistola). L'imputato si è presentato in aula difeso dall'avv. Lo Greco. Con lui, a piede libero sono comparsi Alfio Finocchiaro 22 anni, via Passalacqua 6, e Luigi Mocci, 35 anni, via Balme 7.

Il fatto è accaduto il 25 maggio del '73. Quella notte, in via Cibrario, l'«Alfa Romeo» guidata dal Finocchiaro, ha superato la «500» portata dal Mocci, con una manovra pericolosa, tale da costringere il guidatore dell'utilitaria ad una brusca sterzata. La «500» ha urtato la banchina spartitraffico ed ha riportato lievi danni.

Al semaforo sull'angolo di via Principi d'Acaja la «500» ha raggiunto l'«Alfa Romeo». Il Finocchiaro, sceso dalla vettura, era spalleggiato dall'amico Barracca. La discussione si è tramutata presto in zuffa ed il Barracca, estratta di tasca la pistola, ha sparato alcuni colpi contro il Mocci, ferendolo al fianco e ad una coscia. Per non essere sopraffatto il Mocci è ricorso al coltello.

Impugnando la sentenza di condanna, il Barracca sostiene di avere messo mano alla pistola dopo avere ricevuto diverse coltellate al braccio in un drammatico corpo a corpo, e che i colpi sono partiti accidentalmente, nel fervore della lotta. Sull'arma ha precisato di averla trovata proprio quella sera, al cinema, sotto il sedile, ma non è stato creduto. L'avv. Lo Greco ha chiesto alla Corte di voler mutare l'imputazione di tentato omicidio in quella di lesioni.

VINOVO

Tentano in 5 contro un Ottati in gran forma

Sette corse nel programma di oggi a Vinovo; buona la media dei cavalli presenti (buon numero (44 complessivamente) e qualità. Confronto abbastanza nuovo per i tre anni, con pronostico ad un Ottati che ha mostrato di recente sensibili progressi e contro il quale, oltre a Soldino, saranno da vedere Pure Gold e soprattutto Cefalo, la cui valutazione non è ancora ben definibile.

In apertura di riunione da rivedere la due anni Zelik, novella contro il più valido Dispettoso; poi un incontro molto aperto in cui Roosevelt potrebbe anteporsi a Piroso ed Eraclito; dopo l'incontro confronto fra Medio Oriente, Alfilm e Baruzzola, la corsa dei gentlemen, dove Grip e Smash annunciano battaglia e gli altri non sembrano disposti a concedere via libera. Dopo il buon esordio milanese si presenta a Vinovo il qualitativo Cernik, fratello di Bolivar, che sarà nettamente favorito. Altro favorito abbastanza netto sembra Amour Way, malgrado debba rendere 20 metri agli avversari.

Prima corsa — ore 15,00
PREMIO FORMAZZA - L. 1.320.000
m. 1640

1. Arsana (A. Pasolini)	— — 3	26.5
2. Linaro (Campini)	4 3 3	26.7
3. Zelik (G. Guzzinati)	— — 1	21.5
4. Alzenia (Venturini)	debutta	
5. Dispettoso (G. Rossi)	— 3 5	25.9

favoriti: Zelik-Dispettoso

Seconda corsa — ore 15,20
PREMIO CRODO - L. 1.900.000
m. 2080

1. Oloferne (Bechis)	3 5 0	23.5
2. Piroso (A. Pasolini)	5 0 3	22.8
3. Eraclito (S. Milani)	3 R 3	20.3

m. 2080

4. Roosevelt (A. D'Agostino)	1 0 3	21.0

favoriti: Roosevelt-Piroso

Terza corsa — ore 15,45
PREMIO CANNOBIO - L. 1.000.000
m. 1600

1. Alfina (Venturini)	R 1 2	22.4
2. Intuito (Campini)	5 4 0	25.8
3. Marruecos (Bosco)	5 0 0	20.8
4. Amer (Donati)	3 2 1	22.3
5. Medio Oriente (Bechis)	0 4 2	22.4
6. Peter Ustinov (Montrucchio)	5 3 3	22.4
7. Baruzzola (C. D'Agostino)	2 1 0	21.5
8. Urraco (A. Pasolini)	1 4 0	22.1

favoriti: Medio Oriente-Alfina

Quarta corsa — ore 16,10
PREMIO ORNAVASSO - gent. - L. 1.000.500
m. 1640

1. Dabanta (Cl. Casavecchio)	0 2 1	22.5
2. Ibernato (G. Casavecchio)	— — 1	24.0
3. Smash (Ferraro)	0 0 0	20.7
4. Orsetto d'Aosta (Alliaro)	— R R	—
5. Iceberg (Donati)	4 3 2	22.9
6. Grip (Colombino)	4 1 0	21.1
7. Gianetto (Biava)	0 0 5	24.0

favoriti: Grip-Smash

Quinta corsa — ore 16,35
PREMIO VERBANIA - L. 2.300.000
m. 1640

1. Ottati (S. Milani)	2 1 1	21.2
2. Arcolco (Campini)	5 4 3	23.0
3. Soldino (A. Pasolini)	2 0 4	22.9
4. Pure Gold (G. Guzzinati)	3 4 2	21.1
5. Cefalo (G. Rossi)	1 3 2	22.9
6. Dakline (Montrucchio)	4 0 5	22.9

favoriti: Ottati-Cefalo

Sesta corsa — ore 17,00
PREMIO ORTA - L. 945.000
m. 1600

1. Camus (C. D'Agostino)	R 6 2	24.6
2. Bahama (A. Milani)	4 2 4	22.5
3. Asena (Baratti)	3 3 8	23.9
4. Meragi (S. Milani)	— — —	—
5. Iridio (P. Guzzinati)	— — —	—
6. Cernik (G. Rossi)	— — 2	22.1
7. Zerbinate (G. Guzzinati)	8 4 5	23.3

m. 1620

8. Coralio (A. D'Agostino)	5 1 5	23.2

favoriti: Cernik-Bahama

Settima corsa — ore 17,30
PREMIO VARALLO - L. 800.000
m. 1620

1. Astigiano (Conti)	4 1 5	24.2
2. Sanguero (P. Guzzinati)	— 0 5	24.7
3. Allmetro (A. Pasolini)	— — —	—
4. Ninnolo (El. Bezzecchi)	0 5 5	24.1
5. Mustafà (Donati)	5 9 3	23.7

m. 1640

6. Amour Way (G. Guzzinati)	— R 1	—

favoriti: Amour Way-Ninnolo

ECONOMICI

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

13 Autonoleggi

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(Continua a pag. 12)

MACH SICCA MACH
10095 GRUGLIASCO (Torino)
Strada del Portone 147 - Tel. 30.11.22
una risposta sicura per ogni problema di "calore„
GASOLIO - OLII COMBUSTIBILI PER RISCALDAMENTO E INDUSTRIA
GESTIONI A FORFAIT CON PREZZO FISSO
CONDUZIONI DI RISCALDAMENTO A PREZZI DI MERCATO
RIVENDITORE AUTORIZZATO PRODOTTI RISCALDAMENTO MACH

TUTTO TV STASERA

ALLA RICERCA DEGLI ANNI 50

SECONDO CANALE: "La dolce vita", film di Fellini con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg ed Anouk Aimée - PRIMO CANALE: ritratto di D'Annunzio

SUL PRIMO CANALE

18,15 **Per i più piccini**
18,45 **La tv dei ragazzi**
19,15 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **La vita inimitabile** (Gabriele D'Annunzio)

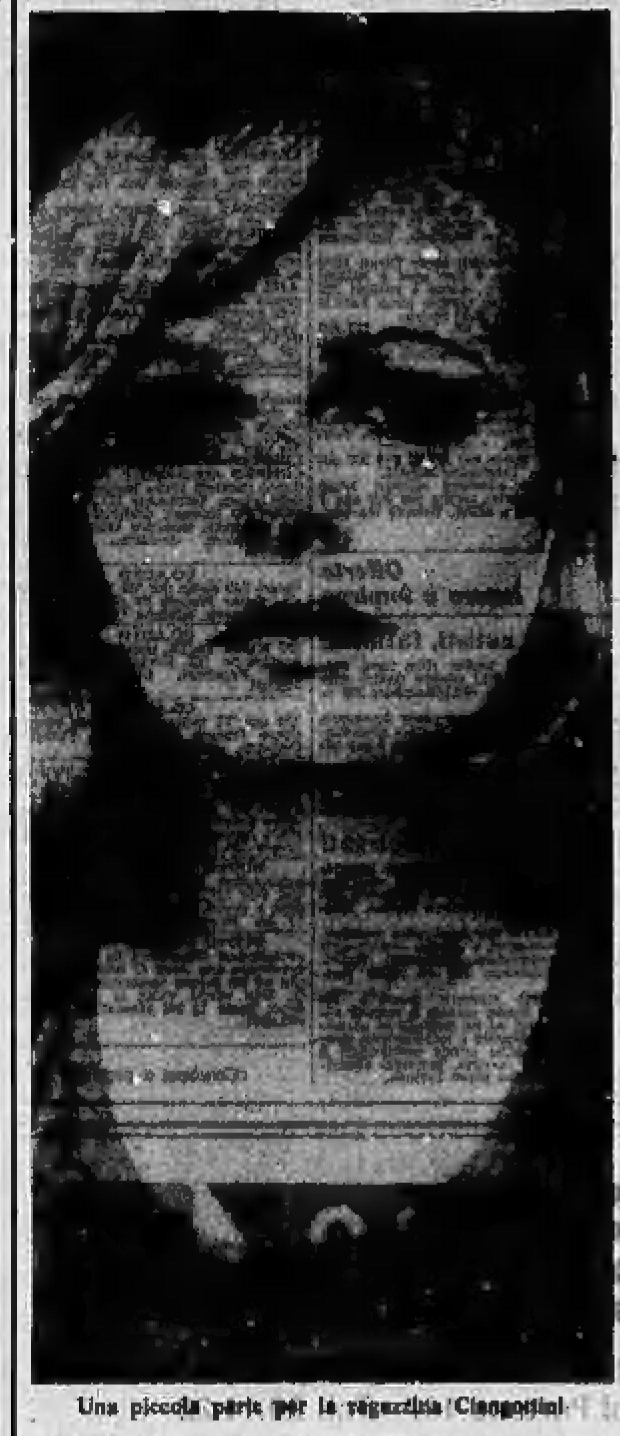
BILANCIO PER IMMAGINI traccia il fenomeno D'Annunzio e l'influenza che esso esercitò sul costume e sulla mentalità degli italiani tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento. Il programma scorre su due piani paralleli: uno, teso a rievocare i fatti di una vita rivolta all'esasperazione della celebrazione di sé, l'altro inteso a precisarne il significato politico, culturale e letterario.

Nel corso del programma intervengono Renzo De Felice e Giorgio Petrocchi: il primo metterà in luce il rapporto D'Annunzio-fascismo, il secondo parlerà di D'Annunzio-uomo e D'Annunzio-poeta.

21,35 **Mercoledì sport**
22,45 **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21 — Momenti del cinema italiano: **La dolce vita**, di Fellini



Una piccola parte per la ragazzina Ciangottini

Per la prima volta in televisione, stasera, vedremo «LA DOLCE VITA», una tappa fondamentale per il cinema italiano e internazionale. Fellini lo girò nel 1959 contrassegnando un'epoca recente ma già trascorsa, creando una moda, influenzando talvolta il costume. Il film descrive, com'è noto, una Roma fine Anni Cinquanta tra il mondo del cinema e l'aristocrazia, tra gli intellettuali e il popolo. Molte sono le sequenze, tra le tante, che fanno spicco nel film: tra queste l'arrivo della diva americana assediata dai fotografi e che si reca in visita a San Pietro vestita da prete; il «miracolo» in una cittadina di provincia; una serata in un night; una serata presso un uomo di cultura che si ucciderà con i suoi figli; l'orgia nella villa del nuovo ricco e l'alba che segue, a Fregene, con un mostruoso pesce preso dai pescatori e una fanciulla che il protagonista ha già conosciuto ma che ora, nel suo avvilimento, non sa riconoscere. Chi fa tutte queste esperienze, ossia il protagonista, è un giornalista che ha rinunciato alle ambizioni letterarie per dedicarsi alla cronaca mondana.

Ottimo interprete, nel ruolo del giornalista, Marcello Mastroianni, attorno al quale gravitano Anouk Aimée, Anita Ekberg, Magali Noël, Alain Cuny, Nadia Gray, Annibale Ninchi, Yvonne Fourneaux, Lex Barker, Walter Santesso, Valeria Ciangottini, Polidor.

Tutti ricordano ancora le scene finali del film che si stagliano tra le più poetiche. Mastroianni, abbrutito dopo una notte di orge trascorsa nella villa del nuovo ricco, si trascina, all'alba, sulla spiaggia di Fregene. Una fanciulla dal volto puro, fresco e luminoso, gli sorride. Si erano conosciuti qualche tempo prima. Ma lui, nel suo avvilimento, nella sua degradazione, non la sa riconoscere.

Come ricorda quella sua prima esperienza, Valeria Ciangottini?

«Avevo tredici anni e frequentavo la terza media — dice l'attrice — di colpo mi trovai sbalzata in un mondo nuovo e meraviglioso: quello del cinema e ne fui incantata ed emozionata».

Che ricordo ha di Fellini sul set della *Dolce vita*?

«Fellini era con me molto gentile e paziente nell'insegnarmi quello che dovevo fare. Aveva la capacità di mettermi a mio agio. Sentivo il fascino della sua eccezionale personalità e lo seguivo docilmente. Ma ero ancora una bambina: mi muovevo sul set con un sorta di candore, come in un'atmosfera di sogno, divertita ed incuriosita di tutto ciò che vedevo intorno a me, e non mi rendevo molto bene conto di ciò che stavo facendo.

«Lo choc avvenne dopo — continua Valeria — *quando vidi per la prima volta la "Dolce vita". Soltanto allora mi resi conto che avevo fatto qualcosa di importante: che avevo interpretato una scena-chiave del film. Rimasi anche scossa dalle reazioni, alcune negative, moltissime positive, ma sempre violente; dal rumore, dalle polemiche che il film suscitò».*

Pensa che questa esperienza avrebbe determinato una svolta nella sua vita?

«No. Ero certa che si trattava di un episodio isolato. Invece non fu così. Cominciarono ad arrivarmi richieste da parte di alcuni registi. Fu così che continuai sulla strada del cinema. Ho fatto film con Bolognini ("Una giornata balorda"), con Zurlini ("Cronaca familiare"), con Vadim ("Il vizio e la virtù") e ho lavorato anche in televisione partecipando a vari sceneggiati tra cui "Anna Karenina" di Bolchi: interpretavo la parte della romantica Kitty».

Valeria Ciangottini, che lo scorso anno si è sposata con un giornalista, da qualche tempo si dedica soprattutto al teatro. Fa parte della «Compagnia degli Associati» con Giancarlo Sbragia ed è attualmente impegnata nello *Zio Vania* di Cecov con la regia di Virginio Puecher.

vice

Tv Svizzera

19,55 **Incontri**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Argomenti**
21,45 **Telegiornale**
22 — **La casa del vedovo** di Bernard Shaw
Trench: Osvaldo Ruggeri; Cokane: Vincenzo De Toma; Sartorius: Mario Carotenuto; Blanche: Paola Mannoni; Cameriera: Piera Degli Esposti; Lickcheese: Checco Rissone; Un cameriere: Mark Van Doren. Regia di Edmo Fenoglio
23,30 **Oggi alle Camere federali**
23,35 **Offenbach follies**
0,05 **Cronache dal Gran Consiglio ticinese**
0,10 **Telegiornale**

Capodistria

20,55 **L'angolino dei ragazzi**
Cartoni animati
21,15 **Telegiornale**
21,30 **Le nozze di Jožef Stepnik**
Dramma televisivo da una novella di Ivan Cankar, con Boris Kralj, Marija Benko e Boris Juh. Regia di Miro Kragelj
La vicenda si svolge nella campagna slovena agli inizi del secolo. Stepnik, ammalato di tubercolosi, è costretto a lasciare il lavoro. Intanto la moglie si innamora di Franc. Stepnik un giorno li scopre e da quel momento fra i due coniugi nasce l'odio.
22,15 **Musicalmente**
Concerto dell'Orchestra da ballo della Rtv di Lubiana diretta da Jože Privšek. Seconda parte

Montecarlo

20 — **Triangolo rosso**
«Il cappello nero»
20,50 **Rapina al quartiere Ovest**
Film - Regia di Filippo Ratti, con Lawrence Montaigne e Mara Fiè
Un bandito con un complice rapinano una banca. Il complice, rimasto incastrato in un cancello, viene ucciso dal bandito per impedirgli di parlare. Il giovane tenta di fuggire ma viene ferito da altri della banda e salvato da uno strano collezionista che pur di avere un francobollo prezioso farebbe qualsiasi cosa.

Teletorino

19,25 **L'America nello spazio: i primi dieci anni** (doc.)
19,30 **Rassegna stampa**
19,40 **Not. torinesi**

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
17,00 Musica in
18,20 Sui nostri mercati
19,30 Il disco del giorno
20,20 Il tempo e la famiglia Conway, di Priestley
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
16,05 Capolavori del Novecento
17,10 Concerto del pianista Manuel Carra
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... e via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 Concerto dell'organista Renato Fait
19,15 Concerto della sera
20,15 Avanguardia
21,30 Operette e dintorni
22,35 XII Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan

montecarlo

Notizie flash: ore 13; 15; 18
18,15 Fumorama bis
19 — Rassegna dei 33 giri

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20,40: Tribuna sindacale; 21,15: Le sei mogli di Enrico VIII.

SECONDO CANALE — Ore 19,30-20: Giro del Friuli; 20,30: Telegiornale; 21: Davanti a Michelangelo; 21,20: Stasera Jerry Lewis; 22,10: Anni Quaranta.

A Milano sul set di "La principessa nuda"

BAGAJA BLOCCA IL FILM CON LA SCENA EROTICA

La vicenda preoccupa l'interessata che fu amica del presidente ugandese Amin

L'attrice afroamericana Ajita (a sinistra) è la protagonista del film incentrato su un ormai celebre episodio della vita privata della principessa ugandese Bagaja

Milano, 24 settembre.

Uno studio legale milanese che tutela gli interessi della principessa Elizabeth Of Toro, più nota come Bagaja, ha diffidato i produttori del film «La principessa nuda» — la «Andromeda cinematografica» — dal proseguire la produzione. Secondo quanto è scritto nella lettera inviata anche al regista del film, il milanese Cesare Canevari, e al produttore esecutivo, Gaspare Palumbo, il film «lederebbe in modo gravissimo non solamente il diritto alla riservatezza, ma anche la reputazione e il decoro» della principessa ugandese.

Il film, girato a Milano, narra la storia di una giovane e avvenente donna, ministro di un paese africano, venuta a Milano per conseguire alcuni accordi commerciali per conto del suo governo, presieduto da un dittatore possessivamente geloso di lei. Per questo motivo Marjam — così si chiama la protagonista, che è impersonata dall'attrice americana Ajita — è accompagnata da alcuni notabili e funzionari che hanno il dovere di sorvegliarla. Anche un «bianco» sorveglia la principessa nel suo soggiorno milanese: è un giornalista — interpretato da Luigi Pistilli — che ha ricevuto dal suo direttore il compito di fare un «servizio scandalistico» su di lei. Ma innamoratosi frequentandola, rinuncia allo «scopo» e si rassegna a vederla ripartire per il suo paese.

«Il film si concluderà — aveva dichiarato il regista Canevari durante le riprese — con una scena ispirata ad un fatto di cui, secondo le accuse del presidente ugandese Idi Amin Dada, si sarebbe resa protagonista la principessa Bagaja: un incontro d'amore, in una saletta riservata dell'aeroporto parigino di Orly. «Queste mie affermazioni — ha oggi dichiarato il regista Canevari — relative ad un fatto del resto ampiamente riportato dalla stampa nazionale estera, potrebbe avere indotto la principessa Elizabeth Of Toro a ritenere che il mio film possa risultare lesivo della sua onorabilità. Abbiamo comunque già incaricato i nostri legali di chiarire i termini della questione con i legali della principessa ugandese».

Non è questo l'unico estraneo provocato dalla notizia della produzione di «Principessa nuda». Nel corso di una intervista, lo sceneggiatore del film, il giornalista Antonio Lucarella, aveva infatti affermato circa un mese fa: «Una delle nostre intenzioni, e credo che sarà espressa chiaramente, è quella di mettere in ridicolo gli atteggiamenti dittatoriali e razzisti di "Kabyia", il "padrone" della protagonista. In questo senso, certi "avvertimenti" e certe lettere intimidatorie fatteci pervenire probabilmente da un alto capo di Stato africano perché rinunciassimo a girare il film, hanno sortito l'effetto di portarci a proseguire per la nostra strada con maggiore determinazione».

r. s.

Come negli Anni 60

Il film a episodi ritorna di moda

Sydne Rome con Maccione per «60 gradi all'ombra...»

Roma, 24 settembre.

Sembra che ben presto il film a episodi tornerà a riviverе gli splendori e le tenebre che lo fecero, durante gli Anni Sessanta, beniamino del pubblico e bersaglio della critica. La formula, non presenta grossi cambiamenti: un cast imponente con nomi di grosso richiamo ed uno o più registi abili a manovrarli, il tutto, a volte, senza una spesa eccessiva perché i brevi tempi di lavorazione per ogni attore ben si adeguano a riempire eventuali «buchi» tra un film e l'altro di maggiore durata.

Quasi ogni casa di produzione ne ha uno nel suo listino: la «Vides» ha quasi pronto Di che segno sei? di Sergio Corbucci con Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli, Mariangela Melato, Adriano Celentano: quattro episodi riferiti ciascuno ad un gruppo zodiacale (aria, terra, fuoco, acqua).

La «Rizzoli Film» sta preparando Il comune senso del pudore con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Monica Vitti. Anche qui quattro episodi ma con una novità: ogni attore dirigerà se stesso, potrà cioè provare l'emozione di essere allo stesso tempo di qua e di là della macchina da presa.

Infine la «Zodiac» ha in lavorazione 60 gradi all'ombra del lenzuolo di Sergio Martino. In questi giorni si gira a Roma il terzo episodio: dopo Giovanna Ralli e Alberto Lionello e Marty Feldman e Dorit Heddon è ora la volta dell'accoppiata Aldo Maccione-Sydne Rome. Lei recita la parte di una giovane mancata suicida dal cornicione della finestra, lui del timido e allo stesso tempo intraprendente salvatore, che dopo aver restituito alla vita la fanciulla riesce a convincerla che non sarebbe male godersela questa vita, e magari nell'intimità del letto. Accade però che la fanciulla sia affezionata padrona di un pastore tedesco estremamente geloso il quale non solo non permetterà alcuna effusione fra i due, ma finirà per spingere il malcapitato Maccione giù dallo stesso cornicione.

Salta la conferenza-stampa

No di Bergman al Premio Italia

Intanto gli esperti si riempiono la bocca di polemiche e di "semiologia"

Firenze, 24 settembre.

«Tanto lo sapevamo» è stato il commento alla notizia ufficiale che Ingmar Bergman non verrà alla serata finale del Premio Italia per assistere alla proiezione del suo *Flauto magico*, naturalmente fuori concorso.

Salterà quindi anche la conferenza stampa del giorno precedente — venerdì 26 — in cui voleva illustrare i criteri della sua trasposizione televisiva. Eppure gli addetti dell'ufficio stampa giurano che questa era la volta buona: Bergman non solo aveva assicurato la sua presenza, ma aveva precisato che ci teneva in modo speciale ad avere un incontro con i critici musicali. A Firenze per il Premio Italia si trovano ben 78 giornalisti (30 stranieri) e Bergman poteva scegliere con chi scambiare le idee. In più aveva chiesto che la sua opera fosse data su piccolo schermo perché aveva studiato gli effetti apposta per questo miniformato e aveva mandato un suo tecnico specializzato che controllasse l'apparecchiatura.

Sembra invece che un banale mal di denti abbia reso impossibile questo viaggio. Più che di mal di denti forse si tratta di autentica civetteria (e gli uomini quando ci si mettono battono le donne). Il regista è da tempo in cura da un dentista e dovrebbe togliersi qualche dente per mettersi a posto la bocca, sicché si sta curando nella sua solita isola. Sarà, ma non lo sapeva prima?

Comunque, se a Firenze si maligna un po' su Bergman-uomo e le sue debolezze, chi ha già avuto modo di vedere il suo *Flauto* ne parla con ammirazione illimitata. Realizzato con colori morbidi, adatti alla musica, è quasi un giallo che si svolge in un mondo di sogni, ricco di magia e di fantasia, senza un momento di noia come invece spesso accade nelle opere liriche. Singolare è l'ouverture a sipario abbassato. La musica di Mozart è commentata dai visi degli spettatori, specialmente da quello di una ragazzetta di 14 anni, fresca e paffuta, che assomiglia vagamente a Mozart giovane. Un viso che ti accompagna per tutto il lavoro (due ore e un quarto) e spesso anticipa con la sua espressione l'azione.

Intanto il Premio Italia, questa specie di confronto fra 47 organismi radiotelevisivi di 33 Paesi, si sta svolgendo a Palazzo dei Congressi fra tonnellate di trasmissioni radiofoniche e televisive, mattutine, pomeridiane e serali (queste ultime fuori concorso e con partecipazione di pubblico). Esiste anche una giuria che distribuirà premi ai vari canali. E' composta da giurati che variano secondo i programmi. Giudicheranno comunque quelli televisivi, più esosi i radiofonici. Ed è giusto, si rispetta così l'età anagrafica di questi due mezzi di comunicazione.

All'inizio della manifestazione — i lavori sono cominciati il 17 settembre (ed era di mercoledì) — ben tre intere giornate sono state dedicate al processo al Telegiornale, e non solo a quello italiano. Tutti erano presenti per sentire i diritti-doveri di informare gli abbonati, cioè i clienti, mancavano solo gli accusati: i produttori dei vari programmi. E' stato insomma un processo in contumacia con i giudicandi che certamente non terranno conto della sentenza. Sarebbe comunque stato ostico capirla, perché si è usato un linguaggio aulico, irto di parolone difficili come quello adoperato dai critici d'arte. La parola «semiotica», che riempie la bocca, è stata usata mille e mille volte, dicono i maligni.

Adele Gallotti

CARIGNANO - Stasera 21,15
CAMPANINI
in «ULISSE SATURNO FARMACISTA NETTUNO»
Grande concerto comico
Biglietti v. Roma 49 - tel. 544.593

TEATRO NUOVO
Tutte le sere ore 21,15
TINO
BUAZZELLI
in "MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE"
Pren. Tel. 650.553

TEATRO REGIO - TORINO
PALAZZO DELLO SPORT
Questa sera ore 21
ROMEO e GIULIETTA
con CARLA FRACCI
JAMES URBAIN
Direttore Pier Luigi Urbini
Coreografia Roberto Fascilla
Regia Beppe Menegatti
Prenot. Biglietti Teatro Regio piazza Castello - tel. 548.000

VINOVO
OGGI TROTTO
Premio Verbania
L. 2.200.000
Inizio ore 14,30
Ingresso gratuito

danze la perla
Ore 21 GALA' DEL LISCIO per la gioia del ballo
Domani ore 15,30 Matinée del TANGO - VALZER - POLKA MAZURKA
Orch. GIGI + 5
Orch. artistica NINO GALLO
Ore 21 elegante trattenimento

danze arlecchino
Ore 21 elegante trattenimento
BALLO LISCIO

Du Parc
Il vero sabato di Torino
TURI GOLINO

Due sul pianerottolo

Rita Pavone e Macario nelle repliche all'« Alfieri »

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Notevole	○○○○
Favorevole	●●●	Corrente	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

[illegible]

proseguimenti prime visioni

ACADEMIA Cineclub (Gruppo ... Tortona ...) Rosemary's Baby, di Roman Polanski, con Mia Farrow, John Cassavetes (Usa - Colori) — Una donna dà alla luce un essere infernale. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1968) — Orario [illegible]

ALEXANDRA (v. Sacchi 16, t. 511.293) Gli innocenti dalle mani sporche, di Claude Chabrol, con Romy Schneider, Rod Steiger, Paolo Giusti, Jean Rochefort (Francia - Colori) [illegible] ★ Poliziesco

ASTRA (v. R. Pilo 6, t. 753.597) Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider, Jean-Pierre Léaud [illegible] — RIEDIZIONE — Orario 20 — 22,30

COLOSSEO [illegible]

FORTINO [illegible] Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci [illegible] — RIEDIZIONE (1972)

LA PERLA [illegible] ★ Horror comico-satirico

MAFFEI [illegible]

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 793.803) [illegible] ★ Avventuroso

ORFEO [illegible] — PRIMA VISIONE

PUNTOBUE [illegible] — RIEDIZIONE (1968)

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

ASTI

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

"Giulietta e Romeo,, al Palasport

Bis... è tornata la Fracci

Un lungo, affettuoso applauso ha accolto ieri sera Carla Fracci che sul palcoscenico del Palasport (percorso da un fronte, Romeo e merlato che ricordava Verona) ha danzato nel « Romeo e Giulietta » di Sergei Prokofiev. C'era, in sala, una viva attesa per questa « rentrée » della Fracci, dopo la malaugurata distrazione muscolare che l'aveva colpita un mese fa, provando sul palcoscenico della Scala. Durante i primi minuti di spettacolo, quando si rappresentavano, con brio e vivacità coloristica, scene di vita popolare, c'era nel pubblico una specie di sospensione. Ma poi, allorché Giulietta è entrata in scena, vaporosa nella sua tunica bianca, con i capelli raccolti sulla nuca in una crocchia, quella sensazione si è sciolta.

E' apparso subito evidente che né la sosta forzata, né lo stiramento muscolare avevano intaccato la plasticità e l'incredibile bravura della Fracci che, con apparente facilità e con apparente naturalezza, riusciva ad essere l'adolescente gioiosa che insegue immagini fantastiche, la giovinetta che scopre le tenerezze e le ansie dell'amore, la donna che a quell'amore sacrifica persino la vita.

Il pubblico sottolineava con applausi a scena aperta le variazioni di quel suo registro. E bisogna dire che la Fracci ha saputo creare la poesia allo stesso modo in cui è riuscita a radunare le ombre della tragedia quando, alla fine dello spettacolo, si lascia persuadere da quel pasticcione di frate Lorenzo a bere la pozione che, dandole una morte apparente, dovrebbe permetterle di ricongiungersi al suo Romeo. Ma la sorte, che talvolta ha unghie acuminate, sconvolge ogni piano, con le conseguenze che tutti conoscono.

A questa scena, di straordinaria intensità, le 3 mila persone confluite al Palasport hanno fatto esplodere un applauso addirittura frenetico, durato non meno di dieci minuti. Qualcuno, avvinatosi alla fossa dell'orchestra, ha cominciato a gettare fiori alla Fracci, a James Urbain, a Roberto Fascilla (autore delle coreografie, nonché interprete aggressivo e sicuro). In sala si trovava anche Anna Razzi, che domenica scorsa si era misurata felicemente nel non facile compito di sostituire e di non far rimpiangere l'« étoile de la danse ». E' giunta da Milano per applaudire la sua grande collega. Qualcuno l'ha riconosciuta e le ha chiesto un autografo.

vice

LE MANIFESTAZIONI MUSICALI DELL'AUTUNNO

Anche da noi "Les Martyres,,

A Bergamo un Donizetti versione francese

Bergamo. Stefania Careddu e Wally Toscanini si complimentano con il maestro e con Leyla Gencer (Telefoto)

Bergamo, 24 settembre.

Dopo 27 anni Bergamo donizettiana ha vissuto nuovamente una grande giornata: infatti l'inaugurazione del primo convegno internazionale di studi dedicati al grande musicista ha coinciso con la prima esecuzione italiana di una tra le ultime opere della sterminata produzione di Donizetti: *Les Martyres*, ossia la versione francese del *Poliuto*, rappresentata per la prima volta all'Opera di Parigi nel 1840 dopo che la censura napoletana ne aveva impedito, due anni prima, la rappresentazione in Italia con il pretesto che si trattava di un dramma sacro.

In realtà è un melodramma come gli altri che lo avevano preceduto, ma con importanti mutamenti fra la versione italiana in tre atti e quella francese in quattro, che — a parte le inevitabili danze, d'obbligo per il *grand opéra* e qui opportunamente abolite — toccano anche la sostanza della vicenda. Viene infatti eliminato il motivo passionale rappresentato dalla gelosia di Poliuto, il magistrato romano marito di Paolina e neofita cristiano, per il proconsole Severo, e accentuato invece l'elemento politico e religioso, che non a caso provocò lo sprezzante giudizio di Berlioz che definì *Les Martyres* un «*Credo in quattro atti*».

Questa accentuazione culmina in due chiarissime anticipazioni verdiane, da un lato la scena del Tempio nel terzo atto (il più bello dell'opera), dove compare il trionfo di *Aida*, e il celebre duetto finale «Al suon dell'arpe angeliche», la pagina più nota dell'opera, che ricomparirà vent'anni dopo nel duetto Alvaro-Leonora della *Forza del destino*.

Naturalmente opere come *Les Martyres* esigono, per essere compiutamente apprezzate, un impegno che per la verità solo a tratti si è intravisto nell'approssimazione con la quale questa edizione (priva di scene per comprensibili motivi di natura economica) è stata montata. Il maestro Adolfo Camozzo si è sforzato di portare a termine il più decorosamente possibile la difficile impresa, ma l'orchestra e il coro non sono parsi sufficientemente sintonizzati con le intenzioni del direttore, mentre gli abbondanti « tagli » stonavano particolarmente in una occasione di studio come quella offerta dal congresso.

I momenti migliori nell'esecuzione hanno coinciso con i frequenti spunti elegiaci e patetici valorizzati dall'arte interpretativa di Leyla Gencer, confermatasi « prima donna » donizettiana per vocazione e temperamento, e dalla nobiltà del timbro e degli accenti di Renato Bruson. Mediocre viceversa il protagonista Mario Di Felici e sufficientemente corretto Luigi Roni quale Felice. Il successo più clamoroso ha comunque accolto questa « riesumazione » che però necessita di un'ulteriore prova d'appello.

Giorgio Gualerzi

A Stresa si attende l'orchestra di Mosca

Caldi applausi al Quartetto Kreuzberger

Stresa, 24 settembre.

A chiusura del ciclo dedicato ai giovani vincitori di concorsi internazionali di musica — e sempre nell'ambito delle « settimane musicali » — si è esibito a «Villa delle azalee» il Quartetto Kreuzberger costituitosi nel febbraio 1970 a Berlino dove ha esordito l'anno successivo. Il complesso ha già ottenuto notevoli riconoscimenti, il maggiore dei quali il primo premio conseguito nel 1974, al Concorso internazionale di Ginevra. Lo compongono Friedemann Rihem di 33 anni, Reiner Johannes Kimstedt di 29, Hans Joachim Greiner di 27 e Barbara Brauckmann di 28 anni, che suonano rispettivamente un violino « Guarnieri », uno « Storioni », una viola « Gagliano » e un violoncello « Guadagnini ».

Il « Kreuzberger » ha interpretato il « Quartetto in sol mag. K. 156 » di Mozart, il « Quartetto n. 6 » di Bela Bartok, il « Quartetto in mi bem. mag. op. 127 » di Beethoven.

Per il concerto finale dell'orchestra filarmonica di Mosca (con teatro esaurito già da oltre un mese) bisognerà ora attendere il 1° ottobre. Le « settimane » infatti — anche perché il teatro è impegnato da altre iniziative e alcuni congressi — subiranno una interruzione di dieci giorni. •

il film del giorno — IL FANTINO DEVE MORIRE

I "fans,, di Vinovo non lo perderanno

IL FANTINO DEVE MORIRE di Tony Richardson, con Scott Antony, Jody Dexter, Julian Glover, Michael Williams - Poliziesco, inglese a colori (Cinema Centrale).

TRAMA — « Admiral » è un eccellente cavallo da corsa che non riesce a vincere. Nelle corse a ostacoli regolarmente capitombola alla terza o quarta siepe, dopo esser partito bene e aver tenuto la testa per un bel po'. In un incidente « Admiral » si salva, ma soccombe il fantino-proprietario che lo montava. Alan, amico della giovane vittima, indaga nell'ambiente del « turf » e sospetta che il cavallo così sfortunato sia vittima di allibratori disonesti abili nel drogarlo. Per meglio investigare, il giovanotto si fa anche lui fantino e non tarda ad accorgersi che i suoi sospetti sono fondati.

Nonostante le difficoltà che incontra (la polizia e la mafia degli allibratori gli sono contro), Alan insiste nel volere andar a fondo e ottiene un risultato doppiamente positivo, vincendo il « Gran National » all'ippodromo di Liverpool e smascherando la ghenga criminale il cui capo, fantino egli pure, è sistemato a dovere nella dirittura d'arrivo.

GIUDIZIO — Probabilmente Tony Richardson ama i cavalli, gli ippodromi, le corse a ostacoli e tutto quel mondo pittoresco che ruota intorno all'affascinante sport ippico. E' per questo che deve avere accettato di realizzare un film dignitoso sul piano formale, ma un po' esile come intrigo e non troppo dotato di « suspense ». L'illustre regista si è appassionato a riprendere gare, a cogliere tipi di allibratori scaltri e di scommettitori sfortunati e ha messo così insieme un film che i frequentatori di Vinovo saranno tentati di vedere. Sicuramente Richardson s'impegnerà di più la volta prossima.

a. vald.

La Casella apre con Strawinski

(r.) La stagione d'autunno della Camerata strumentale Alfredo Casella avrà inizio martedì 30 settembre al Piccolo Regio con l'esecuzione della «Histoire du soldat» di Strawinsky. Direttore Alberto Peyretti; regia di Massimo Scaglione; coreografia di Jean Dudan. In scena: Loredana Furnò, Mario Brusa, Mauro Avogadro e Gipo Farassino.

Seguiranno otto concerti al Conservatorio: Duo violinistico Minella-Beaumont (6 ottobre); Camerata strumentale Alfredo Casella, diretta da Gianluigi Gelmetti, con musiche delle «nuove generazioni» (13 ottobre); Camerata strumentale A. Casella, diretta da Federico De Sanctis, con l'organista Arturo Sacchetti e i pianisti Walter Bozzia, Pinuccia Fizzianti-Fuga e Paola Rossi per l'esecuzione degli «Inni» di Dallapiccola (20 ottobre); Solisti della Camerata strumentale Casella (27 ottobre); Camerata strumentale diretta da Nino Bonavolontà, col soprano Gabriella Ravazzi e il contralto Adriana Cattani per lo «Stabat Mater» di Pergolesi (3 novembre); le canzoni di Bertolt Brecht cantate da Gigliola Negri e Pieranna Rusconi, al pianoforte Alberto Ponzeras (24 novembre); «Da Monteverdi a Berio: l'avventura del canto» con Elio Battaglia e Le voci di Torino, al pianoforte Loredana Franceschini (2 dicembre); Duo pianistico Bollatto-Perrino (15 dicembre).

Prosa a Torino — Il S.I.T. Club Torino, via Vespucci 2 (ang. via San Secondo), ha organizzato per domani alle 21,30 un incontro con il regista Aldo Trionfo direttore artistico del Teatro Stabile di Torino che illustrerà il programma della stagione torinese 1975-76.

Il ristorante
Purgatorio
vi ricorda le sue specialità
via Belfiore 3, telef. 686.100 (martedì chiuso)

SPORTING CLUB
SANTHIA'
Venerdì 26 il favoloso show di
Patty Pravo

SEGUIMI ALL'ORSA
per brindare con noi il nostro primo compleanno... e vedere i nuovi modelli CITROËN 76

ORSA
CONCESSIONARIA
CITROËN
C.so U. SOVIETICA, 85
C.so VERCELLI, 66

MAXIMOQUETTES
Via Roma 6 - Paderno d'Adda (Co)
Tel. 039/510.868, 510.760
MOQUETTES RASATE L. 800 mq
MOQUETTES LUSSO L. 2900 mq
TAPPEZZERIE VINILICHE L. 890 mq
LINOLEUM L. 1200 mq

Chi comanda? Bearzot che dispone o Bernardini che spiega a modo suo?

NAZIONALE "A DUE VOCI"

JUVE

CAPELLO 90 minuti a Macerata

La Juventus disputa questa sera a Macerata (inizio ore 21) la sua ultima amichevole prima della partita di ritorno di Coppa dei Campioni col Cska, che si disputerà mercoledì prossimo al Comunale torinese. Una Juventus piuttosto decimata per le assenze di alcuni titolari convocati da Bearzot e Vicini in Nazionale, tanto da obbligare Parola a chiamare da Torino alcuni giovani della Primavera. In particolare stasera avranno modo di esibirsi quei giocatori che durante la stagione sono costretti a ricoprire il ruolo di rincalzo: ciò vale per Savoldi, Marchetti ed in modo particolare per Alessandrelli, oscurato dall'onnipresente Dino Zoff.

Parola in questo momento vuole tenere sotto pressione tutti, riserve e titolari: « Desidero — ha detto — che tutti siano concentrati, che nessuno si rilassi. La partita che ci attende è troppo importante, e non dobbiamo trascurare nulla pur di superare questo primo turno ». Oltre questi motivi, l'incontro di Macerata riveste una particolare importanza per Capello, che verrà provato per la prima volta sui novanta minuti. Questo esperimento non significa che il giocatore sarà pronto per la partita di Coppa, ma è ormai scontata la sua presenza alla « prima » di campionato. Per ora il centrocampista ha disputato venti minuti a Como, e un tempo a San Benedetto e Varese. Mancherà invece Gori, tenuto prudenzialmente a riposo a causa di un indolenzimento muscolare. Nulla di grave, ma Parola (anche lui vittima di uno stiramento) non vuole rischiare.

TORO

Radice lo tiene sul tiro

Il Torino ha ripreso a ranghi ridottissimi la preparazione, dimostrando di avere ben assorbito l'eliminazione di Coppa. Assenti i nazionali, ieri non si sono allenati neppure Pecci, Salvadori infortunato e Lombardo in lenta ripresa dopo che gli è stato tolto il gesso.

Un Torino che esce comunque a testa alta dalla Coppa. Ha fatto sei punti che non sono però bastati per la qualificazione, visto l'eccezionale exploit del Verona, che ha castigato per primo il Torino battendolo al Bentegodi. Ora gli sforzi di tutti sono fissati sul campionato. A soli dieci giorni dall'inizio del torneo di A, la squadra di Radice sta intensificando la preparazione per presentarsi al via nelle migliori condizioni. Per questo Radice ha fatto organizzare per domenica un'amichevole contro una formazione dilettante di cui non si sa ancora il nome. Il trainer desidera infatti che i giocatori restino in continua attività per non perdere proprio adesso il passo giusto.

La Nazionale ha catturato al Torino ben cinque giocatori, tra questi non figura però il nome di Santin, uno dei pilastri della difesa. Il giocatore non accetta comunque polemiche, si limita a dire: « Meglio così, mi dedico tutto al Torino. Se poi durante il campionato dovessi meritarmi la convocazione, sarei il primo ad esserne entusiasta. Niente grane però, abbiamo bisogno di tranquillità in questo momento ».

Franco Causio, un poco avvilito, un poco offeso. Bernardini e Bearzot lo relegano in panchina dopo avergli fatto riassaporare il gusto del repêchage. Non può coesistere con l'intoccabile Antognoni, quindi non va in campo fino a quando non dimostra che vale più di Antognoni. Peccato, perché come gioca adesso non giocava da tempo

Causio obbedisce dopo la minaccia di tornare a casa

Pulici escluso dall'undici-tipo che prova oggi Bearzot ha preferito Savoldi, che salta di più

DALL'INVIATO

Firenze, 24 settembre.

La Nazionale « a due voci » stona, perché rischia di generare confusioni ed equivoci. Alla eloquenza di Bearzot — che espone i suoi concetti con attendibili spiegazioni tecniche e teoriche — si contrappone la dialettica un po' scanzonata di Bernardini. Le battute umoristiche del « dottore » non mancano certo di divertire, ma a volte sconcertano gli interlocutori (« Questa Nazionale è figlia prematura del campionato, con salmoncelli, ed è stata partorita nel casermaggio di Masterlano, tra le nebbie della Bassa bresciana », ha detto Bernardini), perché magari contraddicono l'opinione di Bearzot. Un esempio: Bearzot ha già detto e ripetuto che Capello e Pecci non possono coesistere, mentre sull'argomento Bernardini è meno categorico. Che nel calcio si possa avere piena uniformità di vedute è estremamente difficile. Ma, per evitare che si ripetano conferenze-stampa come quella avvenuta ieri nell'aula magna di Coverciano sarebbe bene che si chiarisse una volta per tutte che il numero 1 è Bearzot e che Bernardini ha in pratica compiti di supervisore. Questa storia della responsabilità divisa a metà non giova a nessuno dei due.

Dal fiume di parole sgorgate ieri è uscita una frase di Bernardini che, riferita a Causio in modo imperfetto, ha suscitato malcontento nel giocatore, già amareggiato per la ventilata esclusione. Almeno in questo Bernardini non ha colpe. Richiesto di commentare il « repêchage » di Causio, aveva precisato: « Ci cascai una volta, ci ricaschi una seconda nel convocarlo, e finisci per insistere solo per tigna, come quell'ufficiale di Napoleone. Mentre in passato Causio aveva fornito buone prestazioni in Nazionale, a noi, finora, non ha dato nulla. Vediamo se, subendo la piccola mortificazione di non essere titolare contro la Finlandia, si scuoterà e diventerà poi un elemento determinante nella squadra azzurra come lo è nella Juventus ».

Male informato, Causio si è risentito, e per poco non ne è nato un caso clamoroso. Pare addirittura che il « barone » fosse intenzionato a tornare a casa. Poi, dopo un colloquio chiarificatore con Bearzot, e, in un secondo tempo, con Bernardini, si è calmato ed ha risposto: « Obbedisco » accettando serenamente di andare in panchina, almeno per il momento. Causio ha disputato diciassette partite in Nazionale: prima era chiuso da Rivera e Mazzola; ora che il Club Italia ha messo in pensione i due « senatori » ritiene di meritare un posto, o, quanto meno, di essere convocato per giocare, e non di fare il « tappabuchi » solo in caso di necessità. Bearzot gli ha detto che lo considera un elemento importante nella Nazionale che ha come traguardo i « mondiali » di Buenos Aires '78 e che la scelta di Giorgio Morini come ala tornante e di Antognoni come rifinitore è dettata da motivi contingenti, legati anche alla successiva partita di Varsavia con la Polonia. Potrebbe darsi che Causio, a Roma, giochi nella ripresa contro i finnici.

Dal calcio parlato passiamo al calcio giocato. Oggi pomeriggio (inizio ore 16,30) la Nazionale si allenerà in partita contro una selezione juniores allo stadio comunale di Firenze. Il « test » dovrà chiarire innanzitutto se Rocca è idoneo per scendere in campo sabato a Roma. In caso contrario è pronto Gentile e, come rincalzo, potrebbe essere convocato Orlandini, ma non è stata presa alcuna decisione.

Nel primo tempo giocherà la squadra titolare: Zoff; Rocca, Roggi; Benetti, Bellugi, Facchetti; Graziani, Pecci, Savoldi I, Antognoni, G. Morini. Nella ripresa dovrebbero essere utilizzati anche Gentile, Pulici, Causio e Zaccarelli, mentre Castellini difenderà la porta degli allenatori.

Come si vede, dalla formazione tipo è stato anche escluso Pulici. Bearzot ha preferito Savoldi perché è più forte del granata sui palloni alti e contro la Finlandia, che farà bunker davanti al suo portiere, ci sarà bisogno di gente in grado di sbloccare il risultato in via aerea se non si troveranno varchi di altro genere. E' stata così divisa la coppia dei « gemelli del gol ». Pulici non se la prende: dice che quando sarà in piena forma difficilmente la Nazionale potrà fare a meno di lui. Graziani è dispiaciuto per il compagno però non entra nel merito delle decisioni prese dai responsabili azzurri.

« Le scelte non si discutono. Mi sarebbe piaciuto giocare accanto a Pulici, ma cercherò di adattarmi alle abilità di Savoldi, facendogli da spalla. Starò largo sulla destra stringendo solo per lasciare libero il corridoio agli inserimenti del terzino e dei centrocampisti. Contro la Finlandia non sarà facile. Non dovremo sottovalutare i nordici. A Helsinki ci illudemmo di fare una passeggiata e ne scaturì una partitaccia. Le prospettive di qualificazione sono ridotte al lumicino, ma la speranza è sempre l'ultima a morire. Pertanto preoccupiamoci di sconfiggere la Finlandia, poi si vedrà ».

Eraldo Pecci è pronto a fare il suo esordio in Nazionale A alla verde età di vent'anni. All'Olimpico aveva già indossato la maglia azzurra contro gli Stati Uniti ma si trattava di una gara amichevole. « Sarà un esordio difficile perché tutti si aspetteranno grandi cose da me considerando che l'avversario è la Finlandia — osserva Pecci —. Io dico invece che i "pellegrini" del calcio non esistono più. Avrei pertanto preferito giocare contro la Polonia o contro l'Olanda perché c'erano meno responsabilità. Comunque è un esordio molto importante per me e cercherò di dare il massimo. Non debbo fallire anche se sono consapevole della mia provvisorietà in questa squadra. Quando Capello sarà pronto lo rientrerò tra le quinte: il posto è suo ».

Bruno Bernardi

CASSIUS punta la pistola

(ma è ad acqua)

Mohammed Alì nella nuova veste di « pistolero ». Così è comparso l'altra sera nell'albergo di Manila che ospita Joe Frazier in attesa del match mondiale in programma il 1° ottobre. Alì ha provocato il rivale chiamandolo « gorilla » finché Frazier si è affacciato alla finestra e si è visto puntare contro un'arma. Naturalmente si trattava della solita burla, della solita trovata pubblicitaria di Clay, in quanto la pistola era un semplice giocattolo. Frazier non ha comunque gradito lo scherzo trovandolo di « pessimo gusto »; quanto ad Alì ha detto: « Si vede che ha una grande paura, al punto da non riconoscere un giocattolo », ed ha recitato la solita noiosa filastrocca, che ripete ogni volta. Per Clay questa sarà la quarta difesa del titolo mondiale dei massimi di quest'anno avendo in precedenza affrontato Chuck Wepner, Ron Lyle e Joe Bugner. Ma anche un altro Alì sta suscitando l'interesse soprattutto del pubblico femminile delle Filippine. Il pugile infatti si fa vedere sempre in compagnia della stupenda modella americana Veronica Porsche. « E' solo un'amica » dice Clay, ma si dice che sia la sua seconda moglie. Alì smentisce, ma il mistero continua e non fa che attirare altra curiosità sul match del 1° ottobre

Altro colpo di scena?

Ledda si ritira Rivera in allarme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 24 settembre.

Il colpo di scena causato dal ritiro dell'avvocato Ledda ha fatto nascere tante illazioni sul caso Rivera. C'è chi afferma infatti che il giocatore si trovi in difficoltà. La sua famosa e misteriosa finanziaria infatti avrebbe subito alcune defezioni in vista dello sprint finale, cioè il pagamento della seconda rata a Buticchi. Il fatto è che l'avvocato Ledda, inaspettatamente, ha fatto conoscere attraverso un comunicato all'Ansa di avere rimesso il mandato assegnatogli l'11 luglio scorso da Buticchi per trattare con Rivera la cessione del pacchetto di maggioranza delle azioni. E' noto che ieri sera mentre al Milan era riunito il consiglio di amministrazione, Ledda ha avuto un contatto con i finanziatori di Rivera: non si sa a questo punto che cosa sia successo.

La rinuncia di Ledda comunque è sintomatica: evidentemente qualcosa non funziona come si sperava nel clan di Rivera. E' possibile a questo punto che si debba registrare un altro colpo di scena anche se esponenti della finanziaria, tramite amici, hanno fatto sapere che la loro disponibilità è immutata. Una risposta in merito si potrà avere soltanto il 2 ottobre, quando i legali delle due parti si incontreranno nuovamente e quando la finanziaria dovrà presentare le fideiussioni necessarie al cambiamento di proprietà nel Milan. Sino ad allora Buticchi, come è noto, manterrà la presidenza mentre Giagnoni andrà regolarmente in panchina.

E' indubbio comunque che Buticchi abbia qualche speranza: conta infatti che la finanziaria all'ultimo momento finisca col tradire Rivera. Non tutti gli esponenti di questo gruppo infatti sono disposti a presentarsi alla ribalta. Temono il fisco. Dimostrare in questo periodo una disponibilità di vari milioni infatti è pericoloso. Buticchi conta proprio su questo. Ma Rivera, nonostante denunci un certo nervosismo, appare pronto a condurre sino in fondo la sua battaglia.

g. gand.

"Under" incerta

Mozzini resta in anticamera

DALL'INVIATO

Appiano Gentile, 24 sett.

Due giocheranno sicuramente, il terzo resta in anticamera. La mini-pattuglia torinese convocata per la « Under 23 » attende di conoscere da Vicini il suo destino. Scirea e Tardelli non nutrono peraltro preoccupazioni: hanno un posto sicuro in squadra, a differenza di Mozzini per il quale la concorrenza è scatenata. C'è Maldera ad esempio che dovrebbe indossare la maglia numero 3, mentre Danova ambisce a quella col 5, posizione peraltro congeniale anche a Mozzini. Vicini in queste prime ore di ritiro ad Appiano non ha voluto sbilanciarsi:

« Sarebbe ingeneroso — ha detto — annunciare la formazione nei confronti di chi è qui per lavorare e deve rinunciare a priori a sperare in un posto in squadra. Ho due giorni per pensarci sopra e poi tirerò le somme: la formazione la conoscerete soltanto a Helsinki ».

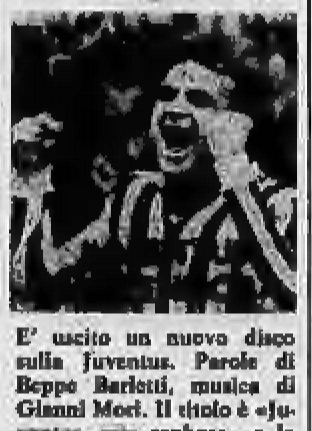
Una prima indicazione comunque si potrà avere domani quando gli azzurrini affronteranno sul campo centrale di Appiano Gentile una selezione nazionale di juniores: Vicini in questa circostanza dovrà pure sbilanciarsi. Tutti gli azzurri chiamati dalla troika tecnica si sono presentati puntualmente al raduno, ma una volta tanto non sono andati direttamente sul terreno di gioco, bensì da un sarto di Milano. Era tempo che fosse rinnovata la divisa, anche perché la maggioranza di questi elementi non la possiede ancora. Venerdì alla partenza per Helsinki saranno tutti vestiti uguali con tagli d'abito impeccabili.

In Finlandia li attende una partita importante: dovranno battere i padroni di casa con almeno tre gol di scarto per poter sperare poi di superare l'Olanda nella gara di ritorno ad Ascoli, e puntare alla qualificazione. Impresa improba non tanto in Finlandia quanto con gli arancioni. Scirea che si considera già un veterano, anche se è alle prime armi, con questa Under, è fiducioso: *« A Chiasso — ha detto — era la prima volta che ci trovavamo assieme e non abbiamo avuto modo di esprimerci al meglio. Qui dovremo lavorare per qualche giorno e al momento della verità a Helsinki sarà un'altra musica, anche se l'assenza di D'Amico naturalmente compromette in parte il gioco del centro campo ».*

Vicini diceva però che alle nazionali e tanto meno alle squadre non occorrono registi: tolto di mezzo D'Amico da un infortunio, dovrà sperare che la sua teoria sia realizzabile e cerca di sopperire con un buon collettivo alla mancanza di un cervello in grado di orchestrare il gioco azzurro.

Giorgio Gandolfi

Altafini canta la "Signora"



E' uscito un nuovo disco sulla Juventus. Parole di Beppe Barletti, musica di Gianni Meri. Il titolo è « Juventus, mia senhora » e lo canta la voce quasi bianca di José Altafini. E' un disco nato subito dopo la conquista del sedicesimo scudetto e presentato ora alla vigilia del campionato in confezione 45 giri. Sulla copertina l'immagine dell'Altafini esultante dopo un gol. Sembra che canti, José, in questa foto ed è il preludio all'incisione che lo vede protagonista della « bossanova »

BASKET

Una China meno amara

Notevole progresso della nuova formazione di Giomo sconfitta con onore dagli americani dell'« All Stars »

Sul viso di Augusto Giomo traspare un timido sorriso. La Chinamartini, che nelle prime amichevoli aveva destato un'impressione non molto positiva, adesso incomincia a far vedere i frutti del lavoro fin qui sostenuto. Che la squadra sia in progresso è stato chiaro anche nell'amichevole giocata ieri sera contro gli All Stars San Marino, una formazione tutta di americani, allenata da Jim McGregor. La Chinamartini ha perso, tenendo però testa ai forti avversari, che sono riusciti a prendere un discreto margine di vantaggio (14 punti alla fine) solo quando Giomo ha effettuato dei cambi per dare un poco di respiro a qualche uomo di quello che, grosso modo, dovrebbe essere il quintetto tipo in campionato, e cioè Cervino, Riva, Marietta, Laing e Paleari.

Le cose migliori si sono viste in attacco: buoni schemi per portare celermente l'uomo al tiro, con Marietta molto deciso a concludere spesso in entrata o da sotto. Meno lieto il discorso difensivo: la squadra se la cava bene quando si tratta di utilizzare la « zona » (tanto 1-3-1 quanto il 2-3), però si trova in difficoltà quando si tratta di passare « a uomo ». Comunque c'è ancora del tempo e, visto il buon lavoro finora eseguito dall'allenatore, c'è da sperare che Giomo possa trovare una quadratura anche per questo, tanto più ora che dispone nuovamente di un Riva in progresso tanto fisico (era stato operato a giugno ad una spalla e la ripresa è stata lunga) quanto morale (ritrovando le forze non soffre più di quelle remore psicologiche che lo limitavano nelle prime uscite).

« Piuttosto — dice Giomo — occorre che i ragazzi ritrovino il mordente della grinta. All'inizio infatti il morale era alle stelle, poi dopo qualche prestazione poco soddisfacente, in molti è venuta una specie di complesso per quelle che potranno essere le possibilità della squadra in campionato ».

« Che non ci si possa fare grandi illusioni — continua l'allenatore della Chinamartini — è chiaro. Dovremo affrontare tutti gli impegni con la massima umiltà, per non rischiare di perdere anche quelle partite in cui, almeno sulla carta, il pronostico ci sarà favorevole. La fase iniziale sarà durissima: il compito per entrare tra le prime dieci ed accedere così alla poule scudetto è pressoché proibitivo. Comunque io ho fiducia: e sono certo che se i ragazzi ritroveranno presto il morale migliore, poi si potrà affrontare con maggiore serenità l'impegno che ci attende ed ottenere anche qualche brillante risultato ».

Giorgio Barberis

vai dritto
all'istituto maria vittoria
CORSI PER:
OPERATORI
PROGRAMMATORI
SU ELABORATORI ELETTRONICI
PERFORATRICI IBM
REGISTRATRICI N.D.S.
unica concessionaria in Piemonte
sono aperte le iscrizioni
P.zza Vittorio, 13 - Torino
Tel: 88 89 68 - 88 88 70

auto centro
venga a prendere l'usato da noi
300 autoccasioni
ALFA ROMEO - CITROËN - FIAT - FORD - LANCIA - RENAULT...
AUTOCENTRO sezione auto usate
SOGEA

A tre giorni dal campionato

Un GENOA da promuovere

La Coppa lo ha dimostrato

CORRISPONDENTE
Genova, 24 settembre.

Nemmeno il tempo di gioire per l'ammissione al girone semifinale di Coppa Italia (unica squadra di B) e per il Genoa arriva il campionato con un avversario da far tremare i polsi: il Foggia. «Ma il Genoa di quest'anno — dice Simoni — non deve tremare di fronte a nessuno. Siamo consci della nostra forza, delle nostre possibilità, e quindi, pur senza sottovalutare nessuno, andremo in campo contro il Foggia tranquilli».

— Il Foggia è una delle candidate alla promozione...

«Ed una delle migliori squadre della serie cadetta che inoltre giocherà con un tono diverso da quello del Modena di domenica scorsa. Ma anche noi puntiamo decisamente alla promozione».

Al Genoa, comunque, le esperienze del precampionato e della Coppa Italia hanno convinto tutti che la squadra ha grosse possibilità e che potrà ancora migliorare. I giocatori sono validi e ve ne sono in abbondanza e Simoni ha ora soltanto problemi di scelta. Ma lui, ovviamente, di questo non si preoccupa. Domenica contro il Modena si è avuta la conferma che Roberto Rosato è ancora più che valido: e pensare che durante l'estate di Rosato non ci si fidava troppo ed è stato acquistato Ciampoli.

«Un Rosato così non l'avevo mai visto — ha detto Simoni — nemmeno nel suo periodo migliore, nemmeno quando giocavamo assieme nel Torino. Un Rosato in queste condizioni non può restare fuori. Certo c'è anche Ciampoli ma non è detto che i due non possano giocare assieme. Ci sto pensando molto seriamente».

E' un problema, però, non imminente: contro il Modena Ciampoli ha giocato soltanto l'ultimo spicchio di partita e non è ancora pronto a tenere per tutti i novanta minuti. Inoltre bisogna considerare Rizzo che doveva fare la riserva e che invece è uno dei più vivaci e redditizi. Senza considerare che in «cantiere» c'è sempre un certo Mario Corso che una volta tornato fisicamente a posto può essere ancora utile.

«Certo un Corso a posto — dice Simoni — può essere utilissimo al Genoa: il campionato è lungo e difficile ed un uomo come Mariolino, col quale ho parlato chiaramente e ci siamo intesi, può dare molto».

Ma anche questo è un problema da guardare in prospettiva, ora occorre iniziare bene il campionato. I quattro gol segnati domenica scorsa sono il a dare morale a tutti. Il Foggia degli ex genovesi Lodetti e Bordon può rappresentare un «test» valido per collaudare la vera consistenza tecnico-atletica della squadra nel clima del campionato.

Indubbiamente la squadra rossoblù ha un potenziale d'attacco molto valido: le due «punte» Bonci e Pruzzo gol ne sanno fare. Bonci, inoltre, è già in piena forma, mentre Pruzzo, a causa del servizio militare, è ancora leggermente in ritardo nella preparazione, ma iniziando a giocare regolarmente la forma dovrebbe arrivare più alla svelta. Il centrocampo è zeppo di uomini che corrono e sanno giocare la palla: c'è ancora qualche sbavatura da mettere a posto specialmente nella disciplina tattica di alcuni, ma anche il il tempo dovrebbe mettere tutto a posto.

Il problema più grosso, nelle retrovie, è quello del «libero» Campidonico: un uomo che sa giocare come pochi la palla nel disimpegni, ma che non ha ancora fugato i dubbi sulla sua ritrovata efficienza fisica. Forse il clima del campionato farà bene anche a lui.

Giorgio Bidone

Coppa Campioni Stampa Sera

A Bra preparano l'agguato al Gattinara

Venerdì sera secondo round decisivo

Bra e Gattinara stanno preparando il retourmatch della «Coppa Campioni del Piemonte» che si disputerà dopodomani sera sul campo di Bra con inizio alle ore 21. E' in palio la «Coppa Stampa Sera» e il simbolico titolo di campione piemontese dei dilettanti, un traguardo ambizioso per due «matricole» del campionato di Promozione che ambiscono fin da ora a inserirsi nel novero delle favorite per la vittoria finale.

A Gattinara i ragazzi di Giancarlo Bercellino hanno centrato nell'andata l'obiettivo vittoria pur soffrendo contro un avversario a tratti rinunciatario, ma pericolosissimo nei momenti di vena (e di fiato). La rete messa a segno dai braidesi (il momentaneo 1 a 1) ha però in parte rovinato i progetti del trainer di Gattinara che voleva una vittoria per 2 a 0 onde evitare spiacevoli sorprese nel ritorno.

«Il Bra dovrà scoprirsi — ha detto Bercellino — sul suo terreno e noi potremo sempre infilare il nostro contropiede. Fra l'altro, il Gattinara forse sa giocare meglio che sul proprio campo e lo dimostrerà anche contro i giallorossi».

I bianchi dovrebbero scendere in campo nella identica formazione vittoriosa per 2 a 1, salvo mosse tattiche dell'ultima ora. Saranno seguiti da un folo di pullman di tifosi: le iscrizioni infatti in settimana si sono moltiplicate.

A Bra intanto Luino sta meditando la riscossa. «Avevo una formazione rimaneggiata e a corto di allenamento — dice l'allenatore giallorosso —, pensavo di prendere un sacco di gol nell'andata ed è andata tutto sommato molto meglio del previsto».

«Sul nostro campo — continua Luino — sarà un'altra cosa soprattutto recuperando in prima linea il centravanti Caligaris e affiancando a Trivisol l'altro giovincello Beri, uno dei nuovi acquisti».

Ci saranno quindi dei cambiamenti nella formazione rispetto all'andata: soprattutto per la forzata assenza di una pedina importante quale Ciro Ferrone. I pilastri della retroguardia braidese rimarranno comunque il portiere Galvagno, l'ex albese Martinelli e il terzino-stopper Berbotto, autore del gol «che vale doppio» a Gattinara.

Venerdì sera, sotto i riflettori, si vedrà sugli spalti il pubblico delle grandi occasioni e si sprecheranno gli incitamenti all'una e all'altra squadra: sarà comunque la festa del calcio di provincia e della genuinità, qualunque sia l'esito dell'incontro.

Giovanni Binda

SPORT FLASH

TORNEO «GAZZETTA» — Questi i risultati delle partite di ieri sera: Gheffi-Magro 13-7; Nicotto-Sasso 13-7; Pastrone-Cordenato 13-6; Granaglia-Migranti 13-6; Ferrero-Pivetto 13-2. Questa sera, tra gli altri, scenderanno in gara Suini, Selva, Pasquero, Cinotti, Tonon, Grosso, Cosolato, Bertetti.

GIORNALE — E' in edicola un nuovo mensile per i tifosi del Torino. «Noi... del cuore granata» diretto da Sergio Zapitti costa L. 500. Comprende un poster della squadra, a colori, e costituisce in ogni caso un mensile informativo di attività e iniziative svolte da tifosi e clubs del Torino.

TIFOSI — In vista della prima trasferta di campionato, a Bologna, i Fedelissimi del Torino organizzano una carovana di pullman e treno speciale.

IL GOLF

Lo giocano ventimila piemontesi

Undici sono i campi

Il golf è da più parti contestato; è accusato d'essere uno sport d'élite, riservato a pochi in grado di permetterselo e, di conseguenza, non popolare. Ciò era esatto fino a qualche anno fa, ora le cose stanno cambiando lentamente, anche per gli ostacoli sollevati da chi considera il golf non un fatto sportivo ma di distrazione sociale. Stessa sorte, d'altronde, ha subito il tennis, eppure lo sport ha vinto.

Il Piemonte è la regione più «golfistica» con 11 campi (in Italia sono 52) di cui 4 nella cintura di Torino: La Mandria, I Roveri, Stupinigi e Avigliana. Gli altri sono a Claviere, Sestriere, Biella, Stresa, Premeno (Novara) e Valenza Po. Due, poi, sono i campi della Val d'Aosta, a Courmayeur e Cervinia. Valutare quanti siano i giocatori nella nostra regione non è facile, tuttavia si può ragionevolmente presumere che il loro numero superi la ventimila unità. A titolo di curiosità la seconda e la terza città «golfistiche» sono Milano e Roma, a pari merito, con due campi ciascuna. E' noto, d'altra parte, che negli ultimi due anni i percorsi si stanno moltiplicando, proprio per soddisfare le esigenze del numero crescente di giocatori. In «casa» abbiamo l'esempio dell'ultimo nato (Stupinigi), e di Claviere dove c'è l'intenzione di raddoppiare il percorso da 9 a 18 buche. Fuori casa, a Cagliari, proprio questo mese è stato inaugurato il Golf club Sardinia la Molas.

Per concludere, va detto che se l'Italia non annovera tra le sue file campioni internazionali della portata di Johnny Miller, Jack Nicklaus o Gary Player è proprio perché i «vivai», fino a pochissimi anni fa, sono stati scarsissimi, troppo condizionati dalle possibilità economiche del giocatore. Ora gli sportivi sperano che il cambiamento in atto muti radicalmente questo stato di cose.

I 7 handicap di Frigerio

Enrico Frigerio, 24 anni, 7 di handicap, durante l'estate ha partecipato a quasi tutte le gare disputatesi sui campi di Claviere e Sestriere e si è aggiudicato numerose coppe. Il golf, dicono alcuni, è uno sport per vecchi: in realtà i campioni, sia i professionisti sia i dilettanti, sono tutti giovani

L'open di Rapallo

Questi i risultati dell'Open «Coppa del Panama», disputatosi a Rapallo il 18, 19, 20 e 21 settembre. Professionisti: 1. Manuel Cannessa (che ha concluso in 275 colpi); 2. Mario Erbisti (282); 3. Roberto Bernardini (283). Dilettanti: 1. Alberto Schiaffino (quindicesimo nella classifica generale, che comprende anche i professionisti); 2. Augusto Spasetti (19°); 3. Roberto Russo (25°).

Le gare in Piemonte

Al Golf Club La Serra di Valenza Po sabato e domenica si disputerà la «Targa d'oro città di Valenza», valida per la Federazione Italiana golf. E' una gara sulla distanza delle 36 buche, aperta a due categorie: la prima limitata a 12 di handicap; la seconda limitata a 20 di handicap per gli uomini e 28 per le donne. Sono previsti tre premi per ogni categoria. Vi saranno inoltre un premio per il primo lordo; un primo signore; un primo [illegible] e un primo juniores.

Al Golf Club Torino (La Mandria) sabato e domenica si disputerà la «Coppa d'oro Muratti». 3 categorie: la prima fino a 8 di handicap; la seconda da 9 a 18; la terza da 19 a 30.

(A cura di **Mario De Angelis**)

AUTO

LE NUOVE CHRYSLER AL "PASSO GIUSTO,,

Prestazioni, comfort, consumo sono gli obbiettivi raggiunti

La nuova berlina di media cilindrata della Chrysler-Simca vista di fronte e di dietro

Quel passo giusto che nel titolo definisce le nuove vetture medie della Chrysler Simca vuol dire soprattutto equilibrio, una specie di statico rapporto fra le doti che caratterizzano un'automobile: forme, comfort, prestazioni e, in un momento così delicato di mercato, anche il prezzo. Indubbiamente la 1307 e 1308 (queste le sigle che le contraddistinguono nella gamma) sono un'immagine abbastanza reale della berlina di media cilindrata, sebbene la loro originalità non sia stupefacente, esse si allineano con la moda del momento: trazione anteriore, motore trasversale, carrozzeria a cinque posti, a quattro porte più portello posteriore e vano bagagli ampliabile mediante il ribaltamento dello schienale del sedile posteriore. Ma quale altra formula offre la tecnica dell'auto in alternativa?

Novità a Parigi

Dunque, queste berline medie chiamate a rimpiazzare le note Simca 1300 e 1500, di lunga e nobile carriera, sono state progettate cinque anni fa e sono cresciute nei reparti esperienze di Poissy gradualmente che la crisi metteva il suo pesante accento sui mercati dell'automobile. E' quindi perfettamente naturale che uscendo ora, e al prossimo Salone di Parigi d'ottobre saranno le reali novità della stagione (in Italia giungeranno a novembre), abbiano i requisiti necessari per affrontare gli ostacoli della crescente recessione.

Le abbiamo viste e provate recentemente in un rapido accursione a Poissy e sulle strade della Normandia: mantengono tutto o quasi ciò che promettono a prima vista. L'estetica è piacevole, un disegno morbido di una linea, come si è detto, non originale in assoluto, impostata sui due volumi, con una coda bene eseguita soprattutto per ciò che riguarda la luminosità (i tre finestrini laterali, l'ampiezza del parabrezza e del lunotto assicurano una grande visibilità al posto di guida) e il confort dei sedili.

La carrozzeria è identica per le tre versioni offerte dalla Casa francese (a parte i dettagli) ed è proprio in ragione delle tre versioni che vengono offerti altrettanti tipi di motore a 4 cilindri: un 1300 alimentato con un carburatore monocorpo (potenza 68 CV a 5600 giri) per la 1307 GLS, un 1300 a due carburatori doppio corpo (potenza 82 CV a 5800 giri) per la 1307 S; un 1500 con un carburatore doppio corpo (potenza 85 CV a 5600 giri) per la 1308 GT. Il resto della meccanica è comune ai tre modelli. Si è voluto cioè conservare l'immagine che aveva la berlina 1300/1500.

Si è detto, le «medie» Chrysler mantengono ciò che offrono sulla carta. Le sospensioni a quattro ruote indipendenti assicurano alla vettura stabilità e buon comportamento in curva senza accenni di sovraccaricamento; la guida è precisa, il cambio manuale a quattro velocità (la trasmissione automatica, già in uso sulle «180», verrà più avanti) è efficacemente sincronizzato e preciso negli innesti. Buona è anche la silenziosità, grazie all'efficace filtraggio delle vibrazioni e dei rumori trasmessi dalle ruote, la sensibile progressività della frenata (dischi anteriormente e tamburi nel retrotreno, doppio circuito con servofreno a depressione e barre antirollio davanti e dietro).

Prezzi competitivi

Queste impressioni le abbiamo ricavate sull'autostrada Parigi-Rouen e successivamente sulle belle strade della Normandia, lungo le coste del «giorno più lungo», cioè quello dello sbarco alleato del '44. Due i modelli guidati, la 1307 GLS e la 1308 GT. Il modello più economico, cioè il primo, non brilla in accelerazione, però è berlina tranquilla per famiglia e viaggi anche lunghi senza fretta, sebbene la sua velocità dichiarata sia di 152 chilometri orari.

Ben altro comportamento ha la 1308, la cui velocità massima dichiarata è di 184 km orari (si noti: entrambe le velocità massime non sono state toccate in prova poiché i limiti di velocità sulle strade francesi non lo consentono), e la sua accelerazione si esprime soprattutto in questo valore: da 0 a 100 km orari in 13"2.

Ecco il volante e il portastrumenti della 1307/1308

Favorevoli invece i consumi in tutte le tre versioni: la 1307 è omologata per i 7 litri per 100 chilometri, la 1308 GT per 9 litri per 100 chilometri. E favorevoli, secondo quanto è stato annunciato dal direttore della Chrysler-Italia, Royon, i prezzi che saranno praticati sul nostro mercato: Iva inclusa, in 2.598.000 lire per la 1307 GLS; in 2.868.000 lire per la 1307 S e in 3.115.000 lire per la 1308 GT. Questi prezzi comprendono parecchi accessori che su altre vetture vengono considerati degli extra, come il lunotto termico, le cinture di sicurezza, i pneumatici radiali o gli alzacristalli elettrici della 1308 GT.

Prezzi assai competitivi, ma quali le ragioni in un momento di escalation?

Fulvio Cinti

Il "P 3,, Pirelli

La terza "cintura,,

La Pirelli ha messo in commercio i pneumatici del nuovo tipo «P 3», che rappresentano un notevole passo avanti in questo campo per le caratteristiche di ottimizzazione tra sicurezza durata e confort.

Questo risultato è stato ottenuto mediante l'aggiunta di una nuova cintura in nylon (brevettata) (sopra le due cinture di acciaio), e con l'adozione di una resistentissima mescola per il battistrada ed un disegno perfezionato in grado di assicurare la massima aderenza sull'asciutto e sul bagnato. Ci sono quindi numerose altre caratteristiche costruttive che consentono alla Pirelli di affermare che la nuova serie di pneumatici è superiore a qualsiasi altro tipo finora in produzione.

Più importante forse è il fatto che le nuove tecniche costruttive, collaudate persino su pneumatici adatti alle monoposto di F 1, sono state applicate a tutte le serie di pneumatici, cioè la SR per velocità sino a 180 km/h la HR per le vetture capaci di velocità fino a 210 km/h e la VR per le velocità maggiori. Per l'ottenimento di questi risultati di maggior sicurezza (grazie alla tenuta su tutti i tipi di fondo stradale) maggior confort (per la maggiore elasticità dei fianchi e tela unica) e maggiore economia (per la maggior durata della gomma e minore consumo di carburante grazie alla ridotta resistenza al rotolamento) sono state condotte delle ricerche teoriche e lunghissime esperienze pratiche sia sulle speciali piste del campo prova di Vizzola, sia su strada.

Con la nuova cintura in nylon aggiunta a quelle metalliche, la Pirelli continua sulla via del perfezionamento del suo «cinturato» per aumentare la sicurezza. Tuttavia, è bene ricordare che ad ogni miglioramento della gomma dovrebbe corrispondere un maggior senso di responsabilità dei guidatori: la tenuta di strada viene garantita solo se la pressione di gonfiaggio è corretta ed il battistrada è in buone condizioni. Con le nuove gomme che durano di più e sono più confortevoli il costruttore fa la sua parte: tocca agli automobilisti fare il resto, curare cioè la propria sicurezza circolando con gomme in buone condizioni.

Gianni Rogliatti

Tour, il "cliente,, Darniche esalta il valore della Stratos

La forte "équipe" Lancia prepara ora il Rallye di Sanremo

La bella vittoria di Bernard Darniche al Tour de France conferma la validità della Lancia Stratos. «Una bella soddisfazione per noi — dice Cesare Fiorio, supervisore della squadra corse della Casa torinese — visto che la vettura del francese è assolutamente privata, e da noi preparata come la vendiamo a richiesta del cliente: normale da strada, o messa a punto per le corse».

Il francese si è imposto in una gara durissima, lunga quasi 6 mila chilometri, 1300 di prove speciali, esaltando le qualità della Stratos inseguita per tutto il percorso dalla muta delle Porsche sulle quali, al termine, ha riportato un bel vantaggio. Darniche si è portato al comando fin dalle prime battute. «Come a tutte le grandi prove — continua Fiorio — abbiamo mandato un'assistenza che normalmente è prevista per i nostri clienti sportivi. Visto però che Darniche poteva fare il colpaccio abbiamo inviato in rinforzo Daniele Audetto, il nostro direttore sportivo, ed altri due meccanici della squadra corse ufficiale. Questo successo sottolinea per l'ennesima volta le qualità e l'affidabilità della macchina in grado di affermarsi anche se non sostenuta dall'apparato macroscopico dell'assistenza e delle cure riservate agli equipaggi ufficiali».

Le attenzioni sono ora rivolte al Rally di Sanremo che si disputerà dal 1° al 4 ottobre. Partecipano tre Lancia Stratos affidate agli equipaggi Munari-Mannucci, Pinto-Bernacchini, Waldegaard-Thorszelius e due Beta coupé condotte da Lampinen in coppia con Malga e dal duo Pregliasco-Sodano. Le Beta coupé saranno dotate di servosterzo (fornito in optional sulle vetture di serie). Specie sui terreni accidentati, si registrano scompensi di scarico di potenza sull'una o l'altra ruota ed è quindi necessario montare il differenziale autobloccante che consente lo sfruttamento di potenza di entrambe le ruote in egual misura cosa che però irrigidisce notevolmente lo sterzo specie sulle trazioni anteriori.

«Così — dice ancora Cesare Fiorio — abbiamo utilizzato il servosterzo per mettere i piloti in condizioni di guidare agevolmente su un tracciato che è allucinante per dispendio di energie già in normali condizioni di guida. Come sempre speriamo di fare del nostro meglio. Se ci affermeremo anche nel Sanremo, consolideremo la nostra posizione in testa alla classifica provvisoria. Ma è una gara lunga e micidiale e può succedere di tutto. Facciamo gli scongiuri. Temiamo tutte le squadre in egual misura e non dimentichiamo che sei macchine ufficiali sono iscritte. La "bestia nera" è Röhrl che può impensierirci ai fini del punteggio di campionato, chiaramente non ai fini delle prestazioni delle due vetture, la sua Opel e la nostra Stratos, messe a confronto diretto».

Dopo Sanremo la Lancia-Alitalia parteciperà al Giro d'Italia con le Stratos di Munari e Pinto e con quella privata «Marlboro» di Facetti, mentre per il Tour de Corse e il Rally di Inghilterra, entrambi a partecipazione scontata, gli equipaggi ed il loro numero sono ancora da definire.

Gian dell'Erba

garanzia "totale"
...per tutti i chilometri che volete fare
km
nel corso di un anno.
La garanzia totale copre gli eventuali difetti di materiale e di montaggio per qualsiasi parte dell'autoveicolo.
Comprende ogni spesa di materiale e manodopera; escludendo ovviamente la naturale usura e i danni causati da un uso scorretto.
Il cliente dovrà però servirsi per i periodici controlli esclusivamente delle Officine Autorizzate VOLKSWAGEN o seguire scrupolosamente le norme relative alla manutenzione dell'autoveicolo.
GARANZIA TOTALE
è una garanzia del Gruppo
VOLKSWAGEN

ANDY CAPP

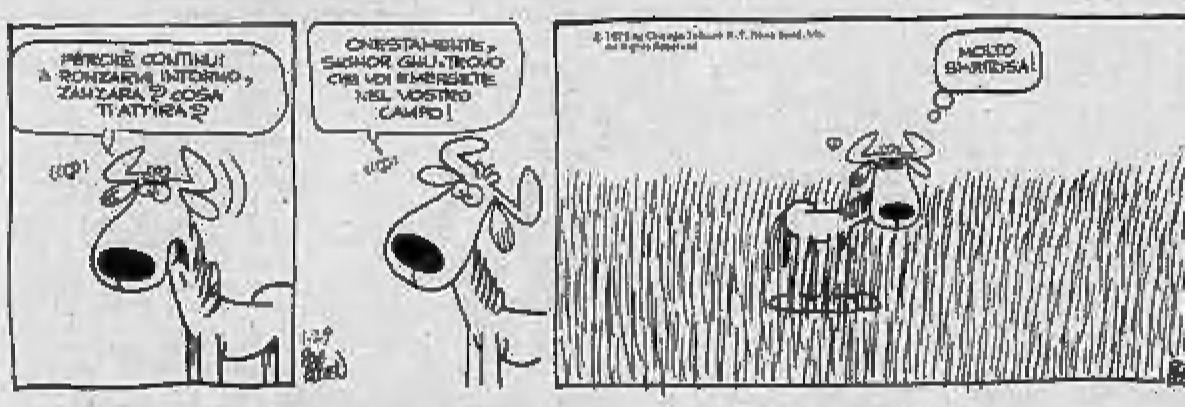
il fumetto di Reg Smythe

MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

il mondo di Rog Bollen



IL FANTASMA ERRABONDO

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE MISSIONE PROTOTIPO

le gemelline di Homero

DICK TRACY E LO SCHELETRO

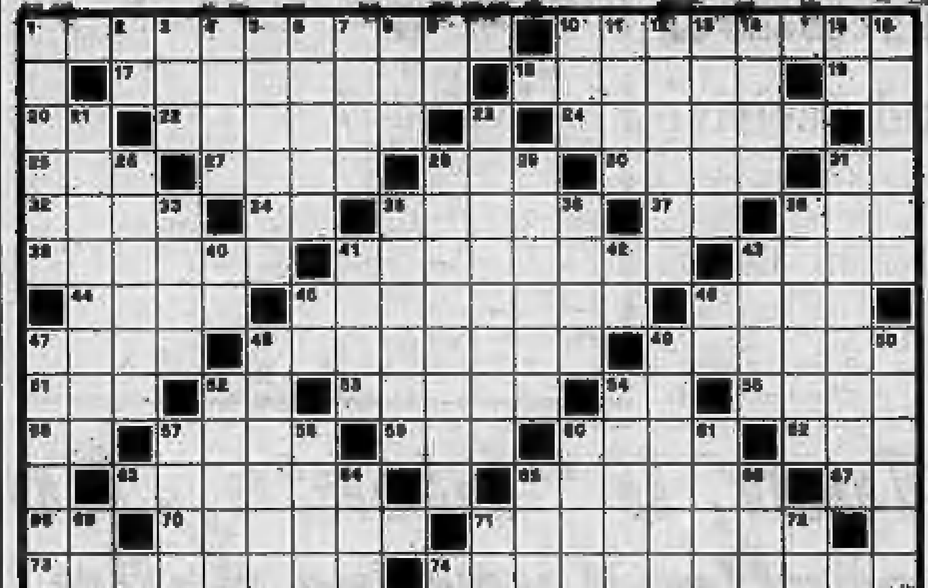
il detective di Chester Gould

ENIGMISTICA - SERA

RISOLVIAMO IL POLIZIESCO

REGOLAMENTO DI CONTI — Perché il maresciallo non crede all'individuo?

ECCO IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Pianta delle felci, tipica dei luoghi umidi; 10. Hanno i denti che crescono di continuo; 17. Si distilla dal catrame di faggio; 18. Classica ventaglia giapponese; 19. Congiunzione eufonica; 20. In mezzo al polo; 22. Un colpo di remo; 24. Palazzo per senatori; 25. Comune alle Massari ed alle Padovani; 27. Ha per simbolo «cu»; 28. Una Patricia di Hollywood; 30. Il nome dell'attore Pepe; 31. Medio Oriente; 32. Nobile d'Inghilterra; 34. Si beve col latte o col limone; 35. Aviatore bifronte; 37. Sigla di Como; 38. Lo zio del cilindro siciliano; 39. Spezza la nave; 41. Comandano nel paese; 42. Si esibisce nel circo; 44. L'Irlanda Libera; 45. Un alcool; 46. Quadrupedi per truppe di montagna; 47. Con lui bisogna fare i conti; 48. Un uomo amico dell'amico dell'uomo!; 49. Pianta dai semi oleosi; 51. Sigla di partito politico; 52. Nota musicale; 53. Il fior fiore della società; 54. Sud-Ovest; 55. Nota marca d'ascensori; 56. Al centro della Campania; 57. Strumento e copricapo; 59. Gioco con i dadi; 60. Raffaele della tv; 62. Interno in breve; 63. Tipico nome spagnolo d'uomo; 65. La prima non è facile scagliarla!; 67. Io, allo specchio; 68. Prefisso iterativo; 70. Il Principe del Male; 71. Fu detto «Arbitro»; 73. Il sogno del rocchino; 74. Amena località della Liguria.

VERTICALI: 1. Fine violenta e totale; 2. Monogramma del Veronese; 3. Storico Piano del dopoguerra; 4. Re di Shakespeare; 5. Conclude la pace siciliana; 6. Intimorisce lo studente; 7. Si adagiano sul pentagramma; 8. Cresce col passar degli anni; 9. Lettera greca; 10. Il [illegible] di Murri; 11. Sultanato arabo; 12. Numero pari; 13. Mitico re di Caria; 14. Divisione di opera editoriale; 15. Nota musicale; 16. Linguaggio; 21. In provincia di Rieti; 23. Norme procedurali da seguire; 26. Truppe scelte d'assalto; 28. Conferisce piena e definitiva validità; 29. Tribù arabe e berbere; 31. Riduce il caffè in polvere; 33. Una colonna del contabile; 35. Antica unità di misura; 36. Enrico per gli amici; 38. Concetti; 40. Pronome personale; 42. Gioca nel Cagliari; 43. Articolo singolare; 45. Parassita nell'aria; 46. Nota musicale; 46. A me; 47. Ovvero; 48. Sebastiano e Giovanni, navigatori; 49. Città dell'Urss; 50. Avverso; 52. Fabbricano corde; 54. Serve per incorniciare; 57. Agenzia giornalistica romana; 58. Il nome dell'attore Ladd; 60. Illustre statista inglese; 61. Conforiale di plastio, quelle del Foscolo; 64. Uno per Nixon; 66. Preposizione semplice; 69. Fiume e dipartimento francese; 69. Quattro romani; 71. Regna Torino; 72. I limiti dell'opposizione.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in prima). Est: 1 Quadri; Sud: 1 Picche; Ovest: passo; Nord: passo; Est: contro; Sud: passo; Ovest 2 Fiori; Nord: passo; Est: 2 Picche; Sud: passo; Ovest: 3 Fiori; Nord: passo; Est: passo; Sud: passo.

	Nord	
	♠ A 2 ♥ 9 5 4 ♦ 10 8 6 4 2 ♣ 7 6 3	
Ovest		**Est**
♠ 8 6 5 ♥ 8 6 ♦ F 7 3 ♣ D F 10 9 8		♠ F 7 4 ♥ A R 7 2 ♦ A R D 9 ♣ A 2
	Sud	
	♠ R D 10 9 3 ♥ D F 10 3 ♦ 5 ♣ R 5 4	

Est, dopo aver riaperto la dichiarazione contrando 1 picche, maschera il seme di Sud nella speranza di trovare un fermo a picche per tentare il contratto di 3 S.A. Di fronte alla debole dichiarazione del compagno è però costretto ad arrendersi.

Nord attacca con l'Asso di picche e prosegue con il 2 di picche. Sud, in presa con la Dama, può dedurre che la picche mancante all'appello è in mano al giocante. Infatti, se Nord avesse avuto 3 carte a picche, dopo aver incassato l'Asso avrebbe giocato la più alta e non il 2. Per battere il contratto, oltre alle 3 prese di picche e al Re di fiori Sud deve incassare un'altra presa. Questa non può essere che il taglio a quadri, ma occorre anticipare il seme quando Nord ha ancora un rientro...

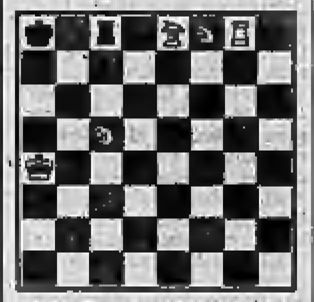
In presa con la Dama di picche, Sud pertanto gioca quadri; Ovest prende e gioca Asso di fiori e fiori. Sud fa la presa con il Re di fiori e muove una piccola picche. Nord taglia e rinvia quadri per il taglio di Sud: 3 Fiori — 1.

SCACCHI

Soluzione del problema N. 1070: 1. Dc 5.

Lo studio

N. 1071 (5+3)



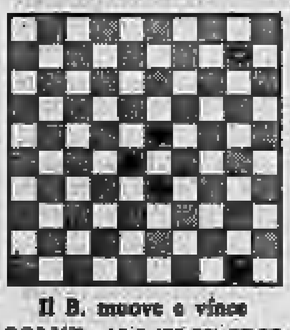
A. S. Gurvic (2° Pr. «64», 1927). Il Bianco muove e vince.

f. p.

DAMA

Il finale

(P. N. Faure)

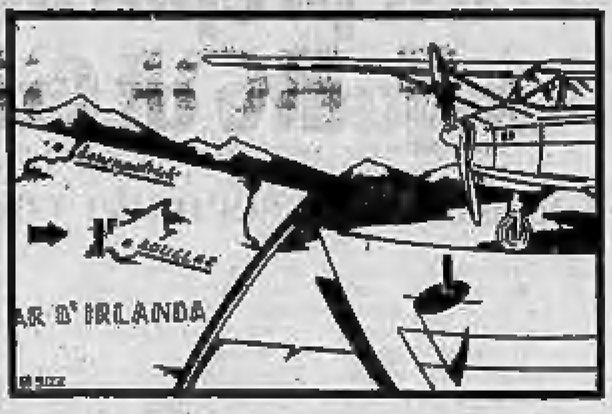


Il B. muove e vince

SOLUZ.: 10-5 (55-38) 10-22 (23-29) 5-10; ed ora se Nero: (38-42) 10-37, B+. E se Nero: (38-43) 22-39, seguito da 10-15, B+.

c. b.

Rebus (frase: 5-10)



SOLUZIONI DEI GIOCHI

SOLUZIONE DEL POLIZIESCO — Perché difficilmente i proiettili sparati dal mitra da distanza ragguardevole avrebbero trapassato il corpo del malcapitato, mentre le raffiche avrebbero dovuto infrangere i vetri della finestra.

SOLUZIONE DEL REBUS: Man i a F i la T elica = Mania filatelica.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

In giornata avvantaggiati i nati in Toro, Scorpione, Capricorno e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) In giornata andrete incontro a piccole difficoltà di ordine pratico che si risolveranno entro breve tempo da sole. In campo affettivo qualche apprensione per il timore infondato che la persona cara vi possa tradire. Non dovete dubitare di questo, bensì cercare di starle più vicino e non stancarla.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Incontri casuali avranno piacevoli ed inaspettate conseguenze; per qualcuno potrà nascere un amore nuovo ed emozionante. La vita professionale è distesa e riuscite a lavorare in armonia con gli altri collaboratori. Questo periodo di buone influenze muterà molto positivamente il vostro carattere.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Insoddisfatti sentimentalmente andate cercando l'impossibile: dovete essere più realisti e considerare anche i lati migliori di una persona che avrebbe tutte le risorse necessarie per rendervi felici. Se il vostro cuore continua ad essere legato ad un amore impossibile i soli responsabili di questa infelicità siete voi stessi. Eccessivo lavoro mentale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) In giornata alcuni entreranno nella trappola d'amore di una donna all'apparenza molto dolce ma in verità terribilmente astuta. Non affidatevi completamente ai suoi voleri perché rischiereste di annullare completamente la vostra personalità. Un lavoro intensivo non vi distruggerà fisicamente come temete.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Per alcuni vi sarà una discreta fortuna al gioco; oggi tentate la buona sorte! Alcuni imprevisti non calcolati scombussoleranno i vostri programmi di lavoro; non abbiatevene a male si tratta solo di coordinare diversamente i vostri impegni. Alti e bassi di umore si riverseranno sulle persone care.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) In giornata alcune confidenze con la persona del cuore, appianeranno molti contrasti lasciati in sospeso. Dovreste avere anche in futuro un maggior colloquio se volete evitare contrasti inutili. Un lavoro extra che avevate accettato per arrotondare lo stipendio vi sta facendo troppo pesante. Avete bisogno di riposo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Per alcuni si sta costituendo un intenso programma di lavoro che li allontanerà dalla loro città. Gli impegni sono vari e si dimostreranno meno pesanti del previsto. In alcuni casi riuscirete anche ad unire l'utile al dilettevole. Seguiranno molte soddisfazioni. Per ciò che concerne i vostri sentimenti siete ancora in alto mare.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Riceverete un invito particolare e da molto e una volta da una persona che vi corteggia da tempo: sarete imbarazzati dapprima e poi non vi pentirete d'avere accettato. Da questa scelta dipende gran parte del vostro futuro. Il vostro lavoro per ora non è molto remunerativo però vi piace e vi soddisfa. I vostri familiari vorrebbero con voi maggior colloquio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Alti e bassi di morale a causa di insoddisfazione generale senza una causa ben precisa. Cercate di distrarvi e non continuate a pensare a cose avreste potuto fare di meglio in circostanze del passato. La vostra vita ora è proiettata esclusivamente verso il futuro. Avete bisogno di un sentimento stabile che vi equilibri maggiormente.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La vostra disponibilità economica non è eccessivamente florida ma vi verrà offerta una buona occasione per incrementarla. Prima comunque di accettare un impegno del genere interrogate un esperto in materia in modo che i rischi siano inferiori. Ricordate però che la vostra maggior fortuna è nel vostro lavoro.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Per quanto vi troviate bene con la persona cara, c'è in voi una certa insoddisfazione: forse non dipende da questioni affettive, bensì da un andamento generale che non vi va a genio. Comunque non è giusto che chi deve fare le spese del vostro nervosismo siano sempre le persone care ed i figli.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Inaspettata giungerà una piccola eredità oppure una regalia da parte di una persona che avevate aiutato precedentemente e della quale vi eravate scordati. Ciò che viene donato con sincerità, sarà comunque ben accettato. Ottimo l'influsso astrale che governa i rapporti affettivi; in giornata molti decideranno il fidanzamento.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Telesio 85

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

Si chiede una nuova legge sulla vendita delle armi

Polemiche dopo l'attentato a Ford: "Non è protetto bene,,

Washington, 24 settembre. «Qualcosa non funziona nei metodi del nostro servizio segreto — ha dichiarato il segretario al Tesoro americano William Simon —. Credo che bisognerà effettuare dei mutamenti radicali». Il secondo attentato al presidente Ford, fallito solo «per incapacità dell'attentatrice», ha sollevato feroci polemiche negli Stati Uniti sull'efficienza del servizio di protezione presidenziale. «Ogni anno vengono arrestate una sessantina di persone — ha continuato Simon — per aver formulato minacce precise contro il capo della Casa Bianca o contro altre personalità ufficiali. Come è facile intuire, si tratta di una cifra del tutto insufficiente».

Da parte sua il governatore della California, Edmund Brown, ha annunciato un disegno di legge che prevede condanne obbligatorie per le persone giudicate colpevoli di uso di armi nella perpetrazione di reati gravi. La legge dovrebbe anche obbligare i venditori di armi ad attendere 15 giorni prima di consegnare gli oggetti agli acquirenti.

L'annuncio di Edmund Brown non ha comunque spento le polemiche che sono sorte anche sulla libera circolazione di pistole e fucili in alcuni Stati dell'Unione. Sembra infatti che esista a questo proposito un vero e proprio «vuoto legislativo». La legge richiedeva finora che i venditori attendessero cinque giorni prima di consegnare le armi agli acquirenti (tempo ritenuto sufficiente per controllare la fedina penale). Questa norma non faceva alcun cenno ai collezionisti privati che possono così vendere liberamente le armi in loro possesso.

Sara Jane Moore, la donna che ha sparato contro Ford, aveva acquistato la pistola da un collezionista, Mark Ferwood, proprio la sera prima dell'attentato. Su Jahne Moore si sono appresi stamane nuovi curiosi particolari. L'Fbi ha fatto sapere di aver allontanato la donna dal suo organico di informatori «perché assolutamente incapace di mantenere un segreto». «Raccontava a tutti — ha detto un portavoce del Federal Bureau of Investigation — di essere una nostra informatrice».

Un particolare ben più grave è stato rivelato dal senatore del Nuovo Messico Montoya: la signora Moore avrebbe chiesto il giorno prima dell'attentato di essere arrestata perché temeva di poter essere tentata di «mettere alla prova il sistema». La magistratura di San Francisco ha ordinato che la donna sia sottoposta ad esame psichiatrico. (Ansa-Ap)

Quattro di Borgosesia in Marocco arrestati per "tabacco proibito,,

I quattro giovani di Borgosesia arrestati in Marocco: Angiola Albertetti, Walter Brugoli, Roberto Perini e Carlo De Paolis

Vercelli, 24 settembre. (g.g.) Quattro giovani di Borgosesia da un mese e mezzo sarebbero rinchiusi nelle carceri di Fez, in Marocco. La polizia li avrebbe arrestati per detenzione di un tabacco di cui è proibita l'esportazione. Al momento non si sa ancora se siano incolpati di possesso di sostanze stupefacenti oppure di contrabbando.

La notizia è stata portata ieri da un italiano che, sino a pochi giorni fa, sarebbe anch'egli rimasto incarcerato nella stessa prigione. I quattro sono: Roberto Perini, di 21 anni; Carlo De Paolis, di 25, Walter Brugoli, di 22, e la moglie di quest'ultimo, Angiola Albertetti, di 19.

Fino a ieri i genitori dei quattro erano completamente all'oscuro della vicenda; nessuna comunicazione, salvo una cartolina giunta 40 giorni or sono, era mai pervenuta ai congiunti dei ragazzi.

Il Perini, il De Paolis, il Brugoli e l'Albertetti erano partiti alla fine del mese di luglio in auto per trascorrere una vacanza in Marocco. Sarebbero dovuti rientrare il 31 agosto ed il mancato ritorno aveva impensierito i familiari che, tuttavia, non si erano rivolti alla polizia.

Dopo la notizia di ieri, è stata informata la questura di Vercelli che ha provveduto a segnalare il reato all'Interpol.

"Inefficace e rischiosa,, la terapia di Guettner

Accuse anche dall'Australia per la macchina anticancro

Canberra, 24 settembre. Nuove polemiche per il metodo anticancro «Tronado». Mentre in Italia si attende una decisione sulla richiesta di acquisto dei due transatlantici «Michelangelo» e «Raffaello» per trasformarli in cliniche viaggianti, le autorità australiane hanno diffuso un'inchiesta sulla efficacia della terapia ideata dall'ingegnere tedesco Wolfgang Guettner.

Questa decisione rischia di dare un ultimo decisivo colpo alla credibilità del «rivoluzionario» sistema di cura elettronico. Gli esperimenti clinici portati a sostegno del metodo dell'ingegnere tedesco erano stati effettuati proprio in Australia. L'inchiesta delle autorità di Canberra avviene dopo che il «Tronado» sperimentato in un istituto radioterapico australiano, è stato definito da una commissione medica «inefficace ed inopportuno. Il suo impiego nel trattamento del cancro in esseri umani non può essere giustificato».

La relazione presentata dalla commissione medica aggiunge che in almeno un caso, l'impiego del «Tronado» ha comportato l'impossibilità di ricorrere ad altri possibili metodi di cura. E' stata altresì evidenziata la possibilità di effetti collaterali pericolosi, quali cateratte e sterilità.

La relazione afferma inoltre che come mezzo diagnostico il «Tronado» non ha alcun valore e può indurre in errore. Essa passa poi a formulare cinque raccomandazioni: il «Tronado» non dev'essere impiegato in trattamenti od esperimenti clinici; non dev'essere usato in luogo di terapie sperimentate nella cura dei tumori maligni o in associazione con queste; il «Tronado» — o qualsiasi altro apparecchio ad altissima frequenza — non dev'essere usato in alcun esperimento clinico fino a quando non si sarà riusciti a mettere sotto controllo l'aumento della temperatura corporea che esso provoca; qualsiasi ricerca clinica sugli effetti non termici delle terapie ad altissima frequenza e a microonde potrà essere condotta solo dopo soddisfacenti esperimenti di laboratorio; il «Tronado» non dev'essere impiegato nella diagnosi o nella localizzazione dei tumori maligni.

Un quadro complessivo di 317 pazienti trattati con il «Tronado» fra marzo, data in cui la macchina fu installata all'istituto di radioterapia, ed ottobre, fu preparato per conto della commissione dal dott. Richard Lugg, del ministero della Sanità pubblica. Quarantuno pazienti erano stati curati solo con il «Tronado»; gli altri 276 hanno ricevuto questo trattamento in associazione con altri metodi terapeutici la cui efficacia era già nota. La relazione riferisce che dei 317 pazienti, 98 morirono.

Al termine di un esame condotto da specialisti della commissione su nove pazienti del gruppo che presentavano varie forme di tumore al cervello e su tredici con varie forme di tumore maligno, «non fu possibile — afferma la relazione — individuare alcuna prova obiettiva di miglioramento in alcun paziente trattato con il solo "Tronado". Molti pazienti che avevano ricevuto un trattamento combinato — aggiunge la relazione — mostravano alcune modificazioni ma in ogni caso queste potevano essere attribuite alla terapia associata».

La relazione cita infine due casi di modificazioni fisiche, ma rileva che tali modificazioni non indicavano necessariamente una distruzione delle cellule tumorali, ma potevano essere il risultato di una diminuzione dell'infezione e di un miglioramento della circolazione nella parte colpita dal tumore.

(Ansa - Reuter)

Non si potranno più raccogliere?

Forse nel Cuneese vietate le lumache

Cuneo, 24 settembre. (g. d. m.) In attesa di una legge regionale (già esistente in Alto Adige) che regoli la raccolta delle lumache, la Camera di commercio, l'Azienda montagna e le comunità montane delle valli Stura, Vermenagna, Gesso e Pesio hanno rivolto in questi giorni un invito a limitare la caccia indiscriminata alle chiocciole poiché si corre il rischio di un depauperamento d'un prodotto ricercato dalla gastronomia.

Tre sono le misure suggerite: prima, di sospendere la raccolta delle lumache «Helix pomatia» (la varietà più diffusa nel Cuneese) nel periodo primaverile, che è la stagione in cui avviene la riproduzione. Il divieto dovrebbe cominciare in primavera, quando cessa il letargo delle chiocciole, sino al 30 giugno.

In secondo luogo si suggerisce che la raccolta ad uso commerciale sia limitata agli esemplari adulti il cui guscio abbia una circonferenza superiore ai 25 millimetri.

Da ultimo si auspica che le iniziative degli elicicoltori (il nome di coloro che allevano e commerciano le lumache) ora siano attuate in modo empirico ma si giovino dell'appoggio del centro istituito a Borgo San Dalmazzo per favorire le ricerche e le sperimentazioni.

L'iniziativa degli enti pubblici cuneesi è stata suggerita dalla constatazione che gli esemplari della «Helix pomatia», la varietà più pregiata, vanno scomparendo e che se non vengono attuati urgenti provvedimenti conservativi e di difesa entro pochi anni questo tipo di lumache sparirà del tutto. In pratica ci si propone di proteggere il mollusco, di favorirne la crescita e la riproduzione allo stato libero.

La chiusura della raccolta delle lumache da marzo a fine giugno viene considerato un provvedimento necessario da attuare a cominciare dal prossimo anno; il decreto relativo può essere però emanato solo dalla Regione (come già avviene per la caccia e la pesca) cui spetta il compito di proteggere la cosiddetta fauna inferiore in cui sono comprese anche le chiocciole e in particolare le ricercate e prelibate «Helix pomatia».

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Flessioni sempre più consistenti

TORINO — Nuovo minimo dell'anno per la Borsa. Le vendite continuano a imperversare, le flessioni di prezzo si fanno sempre più consistenti. La seduta odierna ha visto prevalere incontrastata l'offerta sin dall'apertura con scambi limitati.

Qualche accenno di reazione si è comunque intravisto nelle ultimissime fasi della riunione ed ha interessato in particolare le Montedison, che rispetto a ieri hanno iscritto lievi recuperi, le Viscosa, alcuni meccanici, fra cui le Fiat.

Nel contesto della mattinata questi spunti positivi sono apparsi isolati. Cedimenti anche notevoli hanno invece interessato assicurativi, finanziari, chimici e immobiliari. Contrastato anche il reddito fisso con variazioni alterne di prezzo.

Chiusura dei diritti Generali a pagamento 7250, Generali gratuiti 14.150; Diritti Gilardini a pagamento 30 lire; Gilardini gratuiti 107. Chiusura Montedison 1° gennaio 485.

BORSA CONTINUA — Fiat 1046, 1038, 1047, 1059; priv. 740, n.t., 728, 743.

LE AZIONI A TORINO

	23-9	24-9
ALIMENTARI		
Alivar	1880	1880
Eridania	1730	1700
Florio	380	380
Motta	1100	1080
Romana Zuccheri	340	340
Venchi Unica	263	252
BANCARIE		
Banco Roma	14300	14300
Comit	15100	15250
Credito It.	1785	1783
Interbanca priv.	13280	[illegible]
Mediobanca	67750	67750
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	—	1070
Eternit	—	1150
Eternit pref.	—	1320
Fornaci Riunite	—	2401
Unicem	—	3692
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	708	720
Italgas	550	535
Liquigas	179	176
Liquigas priv.	130	130
Mira Lanza	25040	24625
Montedison	434 50	445
Monted. Gemina	400	405 50
Paramatti	710	680
Pierrel	728	710
Rumianca	2380	2300
SAFFA	3650	3600
SAIAG	—	1485
Schiapparelli	[illegible]	4150
COMUNICAZIONI		
Rinascente	74	73
» priv.	51 50	51 90
Silos Genova	2580	2580
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	680	680
Beni Imm. It. priv.	404	404
Beni Stabili	4560	4440
Comp. Acqua Roma	685	685
Generale Imm.	709	193

	23-9	24-9
Imm. Agr. [illegible]	6150	6090
Ievim	5110	5000
Risanamento	6590	6590
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10100	10100
» » priv.	3945	3800
Latina	960	960
Latina priv.	890	890
Generali	64600	64100
RAS	67500	67500
S.A.I.	9000	8830
Toro Ass.	14450	14100
Toro Ass. priv.	6250	6080
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1030	1000
Autostrada To-Mi	2335	2310
Fer. Cu.	262	257
Italcable	2250	2190
N.A.I.	2780	2695
SIP	1325	1315
Torino-Nord	91	91
FINANZIARIE		
Bastogi	1225	1240
Finsider	276	289
GIM	2250	2150
IFI priv.	2220	2210
IFI	6700	6650
Invest	2050	2010
La Centrale	8700	8900
Mittel	2850	2830
Piemonte Finanz.	5650	5250
Pirelli & C.	1530	1780
Pirelli S.p.A.	775	781
S.A.R.O.M. fin.	1650	1600
S.I.F.A.	730	730
S.M.E.	995	995
STET	1409	1410
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	580	580
Marelli & C.	500	495
Pan Electric	1907	1907
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *		—
» priv *		—
Castagnetti	1825	1805
Gilardini	2795	2750

	23-9	24-9
Nebiolo	120	117
Olivetti	1085	1095
» priv.	900	902
Westinghouse	2375	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	340	330
Fornara & C.	145	143
Italsider	372	361
Metalli	2070	2070
Talco & Grafite	14000	14000
Terni	37	37
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11450	11200
» priv.	5250	5075
Cartiere Italiane	807	803
TESSILI		
Cot. Cantoni	7650	7500
Fisac	2650	2650
Borgosesia	9700	9850
Montedison Fibre	70 75	70 75
» » pr	92	92
Viscosa	1340	1358
» priv.	870	—
DIVERSI		
Acqua pot. TO	730	690
Cida	1345	1230
CIR	5450	5301
Pacchetti	94 50	82
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Imm. Italia 7%	85 —	84 50
Ist.Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	81 50	81 50
Pirelli 5%	68 50	68 50
Med. Fingest 7%	129 —	129
Med. C. Erba 7%	79 50	79
» Viscosa 7%	108 —	108
Med. S. Spirito 7%	97 —	91
Med. Montefibre 7%	78 —	77 [illegible]
Metalli 6%	90 50	90 [illegible]
Liquigas 7½ '70	85 50	84 [illegible]
» » '71	83 50	83 [illegible]
» » '72	85 —	[illegible]
» 7% '73	80 —	[illegible]
GIM 6%	91 —	91

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	23-9	24-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 30	96 30
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	89 60	89 80
» 5%	97 10	97 10
Pr. R. 5% Trieste	92 10	92 10
Rif. Fond. 5%	92 50	93 50
Pr. R. 5% Tr. '44	91 30	91 30
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 30	82 50
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	83 —	84 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	100 —	100 —
» » '77	94 [illegible]	95 05
» » '78	89 [illegible]	89 70
» 5½% '79	88 [illegible]	88 90
» » '80	85 [illegible]	85 90
» » '82	82 [illegible]	82 80
B.T.P. 7% '78	95 [illegible]	95 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	78 80	78 80
» » '63 II	79 30	79 30
» » '66 I	77 70	77 90
» » '66 II	77 30	77 90
» » '67	75 70	75 70
» » '68 I	74 60	74 80
» » '68 II	74 10	73 90
» » '69 I	74 30	74 10
» » '69 II	74 50	74 50
» 7% '70	87 —	87 —
» » '71	84 45	84 50
» » '72 I	82 —	82 30
» » '72 II	77 [illegible]	77 80
» » '73	78 [illegible]	78 20
» » '74 ind.	101 [illegible]	101 20
» Europa 6%	91 [illegible]	91 80
IRI 6% '64	84 [illegible]	84 20
» » '65	81 [illegible]	81 50
» Alfa 7% '73	79 50	79 50
Selsp 5½% '65	66 —	[illegible]
» » '67	87 —	87 —
Autostrade 6% '66 I	74 50	74 30
» » '66 II	75 70	75 50
» » '69	73 80	74 —
» 7% '71	82 20	82 60
» » '72	80 60	80 60
» » '73	80 40	80 60
CO.PP. 5%	67 30	67 20
» 5½%	67 30	67 30
» 6%	69 70	69 50
» 7%	75 —	75 30
» I.St. 7% 1ª	78 15	78 15
» » » 2ª	78 40	78 40
» » » 3ª	77 65	77 65
» » » 4ª	77 —	76 70
» » » 5ª	77 40	77 40
» » » 6ª	77 30	76 30
» » » 7ª	77 60	77 60
» » » 8ª	77 —	77 —
» » » 9ª	92 —	92 —
» Anas 6% '66	70 —	70 —
» » 7% '72	74 10	74 20

	23-9	24-9
CO.PP. Aut. 6% 1ª	70 50	70 50
» » '73 1ª	74 50	73 70
» » » 2ª	74 30	74 30
FF.SS. 6% '65 I	79 —	78 —
» » '65 II	77 60	77 60
» » '66 I	77 40	77 40
» » '66 II	75 60	75 90
» » '67	76 —	76 30
» » '68 I	73 70	73 70
» » '68 II	79 80	79 80
» » '70	73 30	73 30
» 7% '71	79 80	78 30
» » '72 I	78 50	78 50
» » '73 II	78 —	78 —
A.T.S. 6% '67	75 60	75 60
» » '68	73 50	73 50
» » '69	73 30	73 30
» 7% '70	78 40	79 40
» » '71	[illegible]	80 10
» » '72 I	81 [illegible]	81 60
» » '73	81 [illegible]	81 40
F.Verde 6% Sp. 1ª	81 —	81 —
» » » 2ª	79 60	79 60
» » » 3ª	78 80	78 —
» » » 4ª	78 50	78 —
» » » 5ª	77 20	77 30
» » » 6ª	74 60	74 60
» » » 7ª	73 35	73 35
» » » 8ª	73 30	73 —
» 7% I	78 80	78 80
» » II	78 40	77 40
Icipu vent. 5½%	84 20	84 20
» » 6%	74 65	74 30
» » 7% 1ª	78 40	78 40
» » » 2ª	77 60	77 60
» » » 3ª	75 10	75 10
» » » 4ª	78 50	78 50
» » » 5ª	76 —	76 —
» » » 6ª	78 50	78 50
IMI 7% XXVIII	[illegible] 85	78 85
» » XXIX	[illegible] 10	78 60
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	50 20	53 20
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 [illegible]	86 [illegible]
» » XXXIII	79 [illegible]	79 [illegible]
» » XXXIII op.	92 [illegible]	92 [illegible]
» » XXXIV	78 [illegible]	78 [illegible]
» » XXXV	82 [illegible]	82 [illegible]
» » XXXVIII	77 [illegible]	77 —
» » XXXIX	77 [illegible]	77 [illegible]
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 6%	78 10	78 10
» XLIII 6%	83 80	83 80
» XLIV 6%	99 —	99 —
» s.s. '64 I.V.	87 20	86 50
Eni Sud 6% '64 9ª	94 —	94 —
Fiat 6% '57	99 30	[illegible] 30
Fiat 5½% '60	87 —	[illegible] 20
Olivetti 7% '55-75	—	—
» » '58	95 —	95 —
» 6½% '59	94 30	94 30
» 5½% '62 1ª	84 50	84 50

	23-9	24-9
Olivet. 5½% '62 2ª	87 —	87 —
It. Gas 5½% '61	82 40	82 40
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	86 60	86 60
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	92 30	93 30
Fornara 7% '56	100 —	105 —
RIV 5½%	74 —	74 —
Lancia 5½% '60	91 35	91 35
» » '62	85 —	85 —
Fergat 6%	87 —	87 —
Torino-Savona 5½	87 10	87 10
Tr.O.S.Bern. 5½	82 90	82 50
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '63	81 30	81 30
Isveimer 6% '64 9ª	91 20	91 20
» » » 10ª	90 35	90 35
» » '65 11ª	88 20	88 20
» » '66 12ª	85 —	85 —
» » '67 13ª	82 —	82 —
» » » 14ª	80 80	80 80
» » '68 15ª	82 20	82 20
» » '69 16ª	80 30	80 30
» 7% '70 17ª	82 —	82 —
» » '71 18ª	80 —	80 —
» » » 19ª	80 —	80 —
» » » 20ª	79 65	79 65
» » » 21ª	80 —	80 —
Torino 6% '53	81 —	82 —
» Aem 5½ '60	74 35	74 35
» » '62	74 50	74 50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	78 75	78 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	83 50	83 50
C.I.S. 7% '70	82 40	82 40
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	79 40	79 40
» » '72	78 50	78 50
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	84 50	84 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	83 50	83 50
Rumianca 6%	102 50	107 —
Pirelli S.p.A. 5%	68 —	68 —
Med. Fingest 7%	128 —	128 —
Med. C. Erba 7%	79 —	78 50
» Viscosa 7%	107 —	107 —
Med. Sip 7%	84 —	84 —
» S. Spirito 7%	96 50	96 50
» Montefibre 7%	77 50	77 —
Metalli 6%	90 —	90 —
Liquigas 7½% '70	85 —	84 —
» » '71	83 —	83 —
» 7½% '72	84 50	84 50
» 7% '73	79 50	79 50
GIM 6%	90 —	90 —

A MILANO

Una seduta dall'andamento ancora contrastato, che ha alternato debolezze a riprese, senza un ordine lineare, ha confermato anche oggi la situazione di incertezza nella quale si dibatte la Borsa.

Alle voci negative diffusesi in Borsa in questi giorni, quali ad esempio quelle delle ingenti perdite subite nel corso dell'esercizio dalle aziende del gruppo Montedison, che peraltro non hanno trovato da fonte ufficiale od ufficiosa conferma o smentita, si sono accodate quelle di una possibile svalutazione del capitale della Pacchetti, che infatti oggi è passata a 90 lire dalla precedente quotazione di 108, e dell'Immobiliare Roma.

Com'è noto una decisione su tale problema era stata rimandata a dopo la chiusura dell'esercizio in corso. Il ritorno di tali voci potrebbe far presagire qualcosa in merito.

Oggi, quindi, la riunione ha accusato la situazione generale del mercato, il cui indice si trova intorno ai minimi dell'anno, ed infatti, a parte qualche rimbalzo di natura probabilmente tecnica sulle Montedison, sulle Montefibre, sulle Generali (in fase di aumento di capitale) e Fiat, la quota si è nuovamente orientata al ribasso, con perdite più marcate per Pacchetti e Cascami seta a 4150.

Nell'immediato dopo listino, un modesto denaro ha consentito il consolidamento su livelli meno sacrificati. Intonazione sempre dimessa nel reddito fisso.

Fiat 1049, 1040, 1060, 1070 chiusura; Burgo 11.410; Toro ordinarie 14.000; Sai 8810; Immobiliare 183,25; Generali 64,150 dopo listino 64.450; Sip 1330; Stet 1401; Ifi 2210, 2230 chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.810; Aedes 2615; Alitalia 920; Alleanza 24.570; Amiata 710; Anic 707; Assicuratr. 166.700; Bastogi 1243; B.co Roma 14.300; Beni Stabili 4436; Binda 4000; Breda 2340; Brioschi 58.000; Burgo 11,410; Caffaro 280; Cantoni 7300; Carlo Erba or. 1310; Carlo Erba pr. 846; Cascami 4150; Cementir 1669.

Ciga 1230; Cogo 1140; Comit 15,300; Comp. Milano or. 10.175; Comp. Milano pr. 5810; Comp. Toro or. 14.000; Comp. Toro privil. 6150; Cond. Acqua 678; Credit 1780; Cucirini 4310; Dalmine 343; De Ferrari 1485; Dunelli 1790; E. Marelli 483; Eridania 1690; Eternit 1100; Falk or. 5650; Falk pr. 4075; Fiat or. 1070.

Pinmare 138; Finsider 289; Fisac 2550; Fond. Incendio 11.751; Fond. Vita 23.580; Gavardo 422; Generalfin 880; Generali 64.150; Gim 2100; Ginori 272; Ifi pr. 2230; Ifi 6750; Imm. Roma 183,25; Iniziative 3840; Interbanca 13.150; Invest 2000; Italcable 2310; Italcementi 23.155.

Italgas 540; Italsider 365; La Centrale 8,940; Lanerossi 2.050; L'Ausiliare 3 mila 910; Lepetit or. 13.100; Lepetit pr. 12.730; Linificio 601; Liquigas 175,12; Magneti M. 866; Magona 1.251; Marzotto 1.100; Mediobanca [illegible]; Mira Lanza [illegible]; Mittel 2.800; Mondadori pr. 1.460; Montefibre or. 71,75; Montefibre pr. 82; Motta 1.058.

Nebiolo 118; Nord Milano [illegible]; Olcese 100; Olivetti or. 1109; Olivetti pr. 908; Pacchetti 90; Pertusola 2930; Pierrel 705; Pirelli e C. 3625; Pirelli S.p.A. 781; Pozzi or. 1050; Ras 67.750; Rinascente or. [illegible]; Rinascente pr. 50; Risanamento 6450; Romana Zuc. or. 335; Romana Zuc. pr. 390; Rotondi 100.000; Rumianca [illegible].

Saffa [illegible]; Sai [illegible]; Sarom 1560; Siele 711; Silos 2605; Sip 1320; Sme 1000; Stampati 4540; Standa 4035; Stet 1401; Tecnomasio 182; Terni 38,50; Tosi Franco 8130; Trafilerie 742; Un. Manifat. 19.900; Viscosa ord. 1365; Viscosa pr. 865; Westinghouse 2340.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 31.000-35.000; sterlina oro nuovo 31.000-35.000; marengo 31 mila-38.500; sterlina unitaria 1500-1580; dollaro carta 750-780; franco svizzero 270-280; franco francese 160-170; oro fino [illegible]; argento 95.000-99.000.

Milena e Dante Perino sono affettuosamente vicini al carissimo amico Gianvittorio per la grave perdita della cara

Graziella Gabri

— Torino, 24 settembre 1975.

Antonio Rossi e consorte piangono la scomparsa della cara amica

Graziella Gabri

e partecipano al dolore di Gianvittorio e Giuliana.

— Torino, 23 settembre 1975.

Si uniscono con affetto al dolore dell'amico carissimo Gian Vittorio Gabri Vincenzo e Vittorio Badini Confalonieri

Filippo Arrigo
Bruno Baratini
Umberto Cobelli
Enrico e Carlo Demarchi
Alberto e Fulvio Gomelai
Mario Pinasci.

Piangono l'

avv. Graziella Solerio

colleghi ed amici:

Bruno Alberini
Agostino Barbera
Guglielmo Bosio
Carla Bessone
Maurizio e Massimiliano Bianco
Bruno e Lalo Bonacci
Vanna Brizzani
Roberto Cappa
Clemente e Evangelia Ciochino
Romano Comole
Rosetta Cortesi Pagliese
Luigi Di Giacomo
Vincenzo Fanelli
Franco Frascheri
Guido Fubini
Denis Galli
Cesare Giordanengo
Vincenzo Giusto Lopertino
Luigi La Valle Gemma
Giancarlo Ledda
Andreina e Ruggero Levi
Paolo Lombardo
Liliana Longhetto
Luigi Mequi
Roberto Milanesi
Emilio e Luciana Monterosso
Claudio Morra
Alberto Piccoli
Angelo e Mimmi Salomoni
Francesco Tarabba
Luigi Teruggino
Diego Tosi
Edoardo Trinelli
Camillo Vegliano
Cetty Vialle
Cesare Zaccone.

— Torino, 23 settembre 1975.

Edoardo Mariet, assente a Gianvittorio, ricorda con accorato affetto

Graziella Gabri Solerio

— Torino, 23 settembre 1975.

Prendono viva parte al dolore dell'avv. Gian Vittorio Gabri: Maria Adelaide e Claudio Dal Pian.

Serenamente e cristianamente è spirata

Anna Raso Lamberti

Ne danno doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli: Teresina col marito Severino Ferrero, figlie, generi e nipote Carlo con la moglie Marialuisa Fiorentino, figli, genero, nuora, nipoti, cognate, congiunti tutti e la cara Rosaria Sporleli.

— Torino, 24 settembre 1975.

I dottori:
Giacomo Bussolo
Giovanni Bo
Piero Burzio
partecipano vivamente al dolore del professor Severino Ferrero e familiari per la scomparsa della suocera.

Anna Raso Lamberti

— Chivasso, 24 settembre 1975.

Consiglio d'Amministrazione, Personale tutto dell'Ospedale Civico di Chivasso partecipano al lutto del professor Severino Ferrero e famiglia per la perdita della SUOCERA.

Primari, Aiuti e Assistenti, Superiora, Suore dell'Ospedale Civico Chivasso prendono viva parte al dolore del loro direttore sanitario professor Severino Ferrero.

Emanuela e Anna Capra partecipano al dolore della famiglia Ferrero.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Caterina Mora ved. Vercellotti

anni 83

L'annunciano i figli Pier Luisa, Gian Carlo, Ermanno con rispettive famiglie, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 9, via Fiore 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 23 settembre 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Sola

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irene, le figlie Laura e Renata, generi nipoti e cognata. Funerali giovedì 25 ore 10,15 ospedale Mauriziano (via Benvenuto) El.

— Torino, 23 settembre 1975.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del socio nazionale

prof. Enrico Bompiani

— Torino, 23 settembre 1975.

Dopo tante sofferenze è mancata cristianamente

Gemma Quaglino in Perino-Chinchis

Insegnante

Dolenti lo annunciano il marito Andrea, i figli Flavia, Gabriella con Franco e le piccole Roby e Barbara, mamma, suocera, cognata, Pina, zii, zie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ottavio Gerrone per le continue, sollecite ed amorevoli cure prestate, ed alla sig.ra Franca per la delicata e premurosa assistenza. I funerali avranno luogo in Riva presso Chieri il giorno 25 settembre alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento a quanti hanno voluto, di persona o con scritti, prendere parte al nostro dolore.

— Riva presso Chieri, 24 sett. 1975.

Renato e Giorgio Bristin si associano al dolore della famiglia Perino.

Uniti nel cordoglio prof. Domenico Sola e famiglia.

Mario, Maria Luisa, Luca Bassano piangono l'irreparabile scomparsa.

Zia Tonia con Riccardo, Anna, Olga, Irma e famiglie piangono la carissima GEMMA.

Insegnanti e Amministrazione, Patronato Scolastico di Riva di Chieri partecipano al dolore della famiglia Perino-Chinchis per la scomparsa della cara GEMMA.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana serenità, è mancata ai suoi cari

Giuseppina Alfieri

A esequie celebrate, ne danno l'annuncio la sorella Michela col marito Enrico Gola, il fratello Mario con la moglie Iole e i figli Paolo con la moglie Emma e il piccolo Enrico, e Maurizio con la moglie Laura; la cognata Piera Cassinis ved. Alfieri e figli (Acquasanta, Messico); la zia Elisa Galliano ved. Bongiovanni, i cugini e parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Secondo lunedì 20 ottobre alle ore 18.

— Torino, 23 settembre 1975.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Molinari in Novara

Lo annunciano: il marito, figli, nipoti, un particolare ringraziamento al dottor Laganà e alla famiglia Musia per le cure prestate. Funerali giovedì 25 ore 8 con partenza da Torino per Serravalle Scrivia.

— Torino, 23 settembre 1975.

La sorella Rosa con la figlia, il genero e Annamaria prendono parte al dolore.

Serenamente è mancato

Guido Salvano

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie Gabriella Bussino con Gianna, la sorella Emma Mistrali, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al professor Ezio Levi, dottor Franco Ferraris, dottor Fiorio-Trabucco che con fraterno affetto l'assistettero.

— Torino, 24 settembre 1975.

Tosco - Petroli SpA annunciano la dipartita del suo prezioso collaboratore e prendono parte al dolore della famiglia.

Il 23 settembre 1975 è cristianamente spirata a Bruno (Asti) la

MARCHESA

Fanny Faà di Bruno nata Costi

di anni 94

Lo annunciano ad esequie avvenute i figli Gian Luigi, Antonino e Franco con le rispettive consorti e famiglie, i parenti tutti.

— Bruno, 24 settembre 1975.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Fiorito

anni 72

L'annunciano la moglie Domenica Tinaro, il figlio Roberto con la moglie Laura, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 15,45, via Cetatia (elettore 191). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Caselle di S. Maurizio, 23-9-1975.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Bruno Ferretti

anni 60

Addolorati lo annunciano la moglie Angiolina, fratelli, sorelle, cognati, e parenti tutti. Funerali giovedì 25 corr. Sesta ore 15 da Viale Roma 26.

— Venaria, 23 settembre 1975.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Teghillo

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali giovedì alle 10,15 dalla parrocchia S. Gioachino, indi proseguirà per Venaria.

— Torino, 23 settembre 1975.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT G.A. Direzione Sviluppo Progettazione-Prodotto-Amministrazione prendono viva parte al lutto dell'ingegner Gianni Morelli per la perdita del padre

cav. Amorino Morelli

— Torino, 24 settembre 1975.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Ettore Marchese

anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla, i figli Fulvio e Doris, sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e suocero Mario. I funerali avranno luogo il 24 settembre 1975 in Ventimiglia, parrocchia Sant'Antonio di Olivetta, partendo dall'ospedale civile di Bordighera, alle ore 15,30.

— Ventimiglia, 22 settembre 1975.

I cugini Orlandino, Stellan, Giovanni si uniscono al grave lutto della famiglia Marchese per la scomparsa del caro ETTORE.

Gli zii Irma e Maurizio Marchese ricordano addolorati il caro ETTORE.

Filippo ricorda con affetto il suo caro padrino ETTORE.

Direzione e Personale del Pastificio Marchese partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del fratello

Ettore Marchese

— Ventimiglia, 22 settembre 1975.

Lo, Elsa e Adriana Bollelo, Margherita e Eugenio Perotto, Emma e Ernesto Tranfaglia partecipano al dolore di Teresa per la perdita del marito

Secondo Lanzavecchia

— Torino, 23 settembre 1975.

Elsa e Luigi Morando con Adriana, Sergio e famiglia sono vicini con tutto il cuore a Teresa per la perdita del caro amico DINO.

Franca, Maria e Luigi Buffa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATOR

Secondo Lanzavecchia

— Alba, 23 settembre 1975.

Serenamente è mancato ai suoi cari

cav. Luigi Giaquinto

Addolorati lo annunciano la moglie Consuma, le figlie Maria, Mena con Roberto, Rosanna con Piero, e l'adorato nipotino Andrea, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 alle ore 15,15 partendo dall'abitazione corso Monte Cucco 129/3. Un particolare ringraziamento al dott. Folchardo Grandi per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 23 settembre 1975.

Elsa e Felice Zavattaro partecipano al dolore della famiglia Giaquinto.

La famiglia Ardissone prende parte al dolore della famiglia Giaquinto.

In Sanremo è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 81

Vittorio Raniso

Generale di Brigata

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Crosetti, i figli dottor Marcantonio con la moglie Cecilia Nera, Lalla col marito dottor Giorgio De Angeli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corrente alle ore 10,30 nella chiesa di Landiona (Novara).

— Sanremo, 23 settembre 1975.

E' mancato

Giovanni Menso

Lo annunciano: sorelle, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 25 ore 14 Avigliana borgo Cottardo. La salma sarà tumulata nel cimitero di Lanzo. Rosario mercoledì 24 ore 21, cappella ospedale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 settembre 1975.

Cristianamente è mancata

Marcella Vettori

Addolorati lo annunciano marito, figli, nuore, nipotini e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 corso Lecce 11.

— Torino, 24 settembre 1975.

Lodovico Bosco, Carlo Bertolo e Ottavia Bertolotto con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dell'amico Paolo.

Il Presidente, la Direzione e le Maestranze di Arbatax della Cartiera Sarda S.p.A. partecipano con vivo cordoglio al dolore del rag. Giuliano Miglioretti per la scomparsa della madre

Rosa Desacchi in Miglioretti

— Milano, 24 settembre 1975.

E' cristianamente mancato

Antonio Vargiu

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la famiglia e parenti tutti.

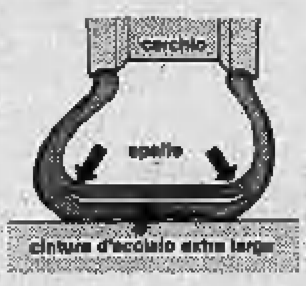
— Torino, 24 settembre 1975.

Dì grazie al nuovo pneumatico Kléber V12:

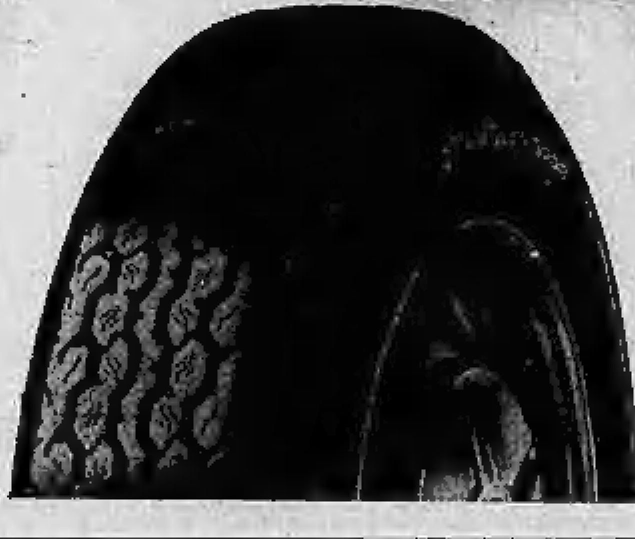
pronto nello schivare, **veloce nel rientrare.**

Nuovo Kléber V12 con cintura d'acciaio extra larga:

Può succedere di non avere il tempo di frenare, ogni automobilista lo sa.
Perciò occorrono sempre:
i buoni riflessi di chi guida e una risposta istantanea e precisa del pneumatico.
Allora, nuovo Kléber V12:
un colpo di volante per evitare l'ostacolo, e un colpo per rientrare.
Facile e veloce come dirlo.
Perché la doppia cintura d'acciaio extra larga garantisce al Kléber V12 - anche in caso di sterzata improvvisa - la massima aderenza al suolo (proprio perché è larga fino alle "spalle"); consente al pneumatico di tornare immediatamente nella giusta direzione. Inoltre, grazie alla resistenza delle mescole speciali, alla carcassa radiale e alla doppia cintura d'acciaio extra larga, Kléber V12 assicura eccezionali prestazioni sino all'ultimo millimetro del battistrada.
Risultato: maggiore sicurezza, maggiore durata, maggiore economia.



Il segreto del V12: la cintura d'acciaio extra larga che assicura la massima aderenza anche sotto sforzo.



Kléber V12: campione in dribbling.

kléber

ECONOMICI

15 Autovetture

(Continua da pag. 5)

NUOVO CENTRO VENDITA [illegible]

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

«CASAPIU'» [illegible]

COSTITUENDA [illegible]

ULTIME VENDITE [illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Già pronta la gamma Renault 1976.

RENAULT 6.

850 e 1100. Renault 6 è disponibile nei modelli 1976, freschi di fabbrica, senza cambiali. Con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore, Renault 6 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela da

AUTOCASA ISELLI

Corso Romita - tel. 82.185 - 83.846
TORTONA